TORINO
Anno 71 Num. 47
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849
Ogni numero 30 centesimi

LA STAMPA

MERCOLEDI' 24 Febbraio 1937 Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. [illegible] - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (ef. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea - Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-034. ABBONAMENTI: Italia e Colonie 6 numeri settimanali Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero Anno L. 130, Semestre L. 70, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. [illegible], Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1360.

Il convegno di Vienna
nello spirito dell'accordo dell'11 Luglio
Smentita tedesca alle voci di un'alleanza a quattro

Vienna, 23 notte.

Il barone von Neurath ha avuto stamane al Ballhaus nuove conversazioni con il Cancelliere Schuschnigg e con il Segretario di Stato agli Esteri Schmidt; gli scambi di vedute ufficiali, diremo così, per quanto sia da ritenere che l'ospite e il rappresentante del Governo austriaco abbiano avuto modo di scambiarsi idee anche privatamente, nel corso dei ripetuti incontri di questi due giorni, sono perciò finiti in mattinata. Di che cosa si sia parlato è difficile dire, e soprattutto è difficile ritenere che il signor Neurath abbia sollevato questioni sensazionali, come alcune Agenzie straniere hanno asserito: le condizioni di tempo e di luogo erano per se stesse tali da impedire che fossero affrontati in pieno gravi problemi. Più logico è viceversa presumere che si sia genericamente discusso in merito al modo di interpretare gli accordi dell'11 luglio.

Il comunicato

Abbastanza sobrio, il comunicato alla stampa diramato stasera dice:

«*Il Ministro degli Esteri del Reich, barone von Neurath, ha fatto una visita al Governo federale austriaco nei giorni 22-23 corrente, ricambiando la visita fatta a Berlino dal Segretario di Stato agli Esteri dottor Guido Schmidt. I due giorni di permanenza del Ministro del Reich a Vienna hanno offerto agli uomini di Stato delle due parti, il Cancelliere federale dott. Kurt Schuschnigg, il Segretario di Stato per gli Esteri dr. Guido Schmidt, il Ministro del Reich barone von Neurath, l'occasione di ampi colloqui svoltisi in un'atmosfera assolutamente amichevole.*

«*I colloqui hanno riguardato in primo luogo i rapporti fra i due Stati tedeschi. Con soddisfazione si è potuto constatare che l'accordo dell'11 luglio 1936 si è dimostrato base adatta per il ristabilimento di rapporti fiduciosi e amichevoli e altresì indicato a garantire una ulteriore feconda collaborazione in tale senso. In proposito si è pure messo in rilievo la conclusione del recente accordo economico del 27 gennaio ed espresso l'augurio che l'avviamento così ottenuto di un più attivo traffico di merci e di viaggiatori possa influire favorevolmente sullo sviluppo generale dei rapporti reciproci. Nei riguardi politico-culturali si sono ampiamente esaminate alcune questioni più urgenti riguardanti gli scambi reciproci e si è nominato un Comitato per gli affari culturali fra l'Austria e la Germania già deciso in occasione della visita berlinese del Segretario di Stato agli Esteri dott. Schmidt, Comitato che inizierà la sua attività il 25 corrente.*

«*Hanno poi avuto luogo naturalmente conversazioni sulle questioni della politica europea, che oggi sono al centro dell'interesse generale, e in particolare questioni della politica medio-europea; nell'occasione si è potuto constatare piena concordia in merito alle direttive sulle quali si basa la politica estera dei due Paesi mirante a mantenere e a garantire una pace duratura e pace generale*».

Al comunicato si può aggiungere, raccogliendo voci diverse in ambienti politici, che il barone von Neurath avrebbe manifestato il desiderio di una revisione dell'intransigente punto di vista del Governo viennese nei confronti degli austriaci emigrati in Germania per ragioni politiche: per suo conto il Governo austriaco è dell'avviso che un'amnistia di carattere generale sia per questi emigrati impossibile, dovendosi viceversa decidere caso per caso. E' probabile che nelle prossime settimane il numero dei giornali tedeschi ammessi in Austria venga aumentato.

A pranzo da von Papen

Il signor von Neurath, che nel pomeriggio ha ricevuto i rappresentanti della stampa tedesca, questa sera è stato ospite alla Legazione di Germania dell'Ambasciatore von Papen. Al banchetto ha tenuto dietro un brillantissimo ricevimento; poco prima di mezzanotte il barone e la baronessa von Neurath, accomiatatisi dagli ospiti, hanno raggiunto la stazione dell'Ovest per ripartire alla volta di Berlino.

Ieri nel corso della giornata sono stati complessivamente eseguiti 360 arresti, ma, dopo gli interrogatori, solo 40 persone, soprattutto dei giovani (l'elemento femminile quasi prevale), sono stati trattenuti in carcere. In maggioranza le persone arrestate erano note alla polizia per la loro attività nazional socialista; è poi risultato che molti dei dimostranti erano dei disoccupati dei dintorni di Vienna ingaggiati dietro compenso in denaro.

All'andata e al ritorno del corteo delle macchine che accompagnavano il signor von Neurath alla stazione, una massa enorme di membri del Fronte patriottico — si calcola che si fossero riunite circa 80 mila persone — ha tato un'entusiastica dimostrazione al Cancelliere Schuschnigg, gridando «Viva l'Austria! Viva Schuschnigg!».

Il barone von Neurath scenderà dal treno a Monaco per recarsi a Berchtesgaden, dove riferirà sui risultati dei suoi colloqui viennesi al Cancelliere Hitler.

Italo Zingarelli

La smentita di Berlino

Berlino, 23 notte.

Per quanto fosse conosciuto che le conversazioni viennesi del barone von Neurath non erano destinate a creare nessun avvenimento sensazionale, la visita del Ministro degli Esteri del Reich alla capitale austriaca ha dato motivo ad alcuni giornalisti ricchi di fantasia di formulare ogni sorta di combinazioni. Così è stata diffusa la voce che von Neurath intendesse presentare a Vienna un progetto di unione doganale tra la Germania e l'Austria ed il disegno di un patto difensivo tra le quattro Potenze: Germania, Italia, Austria ed Ungheria. Da fonte competente viene dichiarato che queste informazioni sono completamente inventate e mancano di qualsiasi fondamento. (*Stefani*).

Un passo innanzi

Berlino, 23 notte.

I giornali tedeschi commentano le conversazioni di Vienna con articoli la cui nota unica, comune e insistente, è il richiamo allo spirito degli accordi dell'11 luglio, che solo può contenere l'indicazione della via giusta da battere nella difficile ma sicura costruzione di una soddisfacente stabilità di rapporti fra i due paesi tedeschi, smentendo e deludendo così, definitivamente, le segrete aspettative di quanti all'estero non mancherebbero di nutrire «inconfessata gioia per un rintorbidarsi di quei rapporti e per un ritorno dei passati malintesi».

Gli accordi dell'11 luglio

La *Corrispondenza Diplomatica Politica* dice che tutta la pubblica opinione del Reich saluta questa visita di restituzione alla visita del Segretario di Stato austriaco, con la più grande soddisfazione.

«L'importanza di essa — dice — non sta nel creare nuove basi ai reciproci rapporti, chè a questo hanno provveduto a suo tempo, con atto liberatorio, gli accordi dell'11 luglio. Si tratta ora, proprio, dunque, soltanto di approfondire quelle basi, di renderle stabili, trasferendole sempre più nella prassi delle relazioni reciproche e facendole diventare una realtà politica e morale».

L'agenzia prosegue osservando che chi rifletta alla gravità della situazione quale era prima dell'11 luglio, non si può fare illusioni sul fatto che molto ci sia ancora da fare: ma la visita di Von Neurath a Vienna è un confortante segno del fatto che nel Reich e dalle due parti ci si rende conto della necessità, al fine dell'approfondimento della necessaria solidità fra i due Paesi, del sistema dei diretti rapporti capaci sempre di gradualmente [illegible] le questioni esistenti; dappoichè purtroppo i rapporti fra Vienna e Berlino sono vigilati all'estero con occhi interessati, pronti sempre a brillare di inconfessata gioia ad ogni possibilità di disturbo delle relazioni fra Austria e Germania.

«Questo stato d'animo di certi circoli esteri — conclude l'agenzia — che non ha bisogno di commenti, deve però servire di ammonimento a non distaccarsi dalla base dell'11 luglio».

La *Germania*, rilevata la estrema cordialità delle accoglienze da Von Neurath ricevute, rileva anche essa da quanta parte all'estero si stia lì a scrutare ogni supposto turbamento nei rapporti fra Austria e Germania, che valga a rinfocolare le segrete speranze di molti; ma «il Ministro degli Esteri tedesco è accompagnato a Vienna dal più vivo augurio del popolo tedesco, augurio che si concreta nell'aspettazione che le sue conversazioni a Vienna riescano ad approfondire lo spirito ed il senso degli accordi dell'11 luglio, riuscendo al chiarimento di quelle questioni politiche che ancora sono sospese».

«Noi sappiamo — dice qui il giornale — che da questa visita non si attendono nè trattati, nè accordi speciali; ma ciò non vuol dire che le questioni vive non siano discusse e fra queste questioni vi sono quelle commerciali, quelle di collaborazione culturale, ecc. Ma — aggiunge il giornale — non si andrà errati aspettandosi che fra tali problemi vi siano soprattutto quelli concernenti la pacificazione interna dell'Austria».

Anche a tali problemi il giornale auspica che presieda lo spirito dell'11 luglio.

La questione dinastica

«Nell'interesse — dice — della solidarietà austro-tedesca e di un approfondimento degli accordi dell'11 luglio sarebbe altamente desiderabile che l'Austria riuscisse a trovare una via per fare, nella vita politica del paese, alla opposizione nazionale il posto che le spetta. Effettivamente chi altrimenti volesse, darebbe a divedere di non aver nulla appreso dall'esperienza degli ultimi anni e farebbe niente'altro che il gioco dei nemici dell'11 luglio».

Di particolare rilievo sembra essere il commento della *National Zeitung* di Essen, il cui direttore è uno dei giornalisti che hanno seguito il Ministro a Vienna. Anche questo giornale riferendosi agli accordi dell'11 luglio, dice che nulla più deve dividere l'Austria e la Germania.

«Fra il tedesco del nord di marca prussiana, e il tedesco del sud di marca austriaca, non ci devono essere, da ora in poi, secondo la volontà degli uomini di Stato responsabili della grande nazione tedesca, più questioni separatorie. Il tempo, — dice qui il giornale con chiaro accenno alla questione dinastica, — in cui il destino storico delle varie parti del popolo tedesco era deciso dalle dinastie dominanti sulla molteplicità dei suoi popoli, è, secondo la volontà dei popoli stessi, definitivamente tramontato. Il popolo austriaco deve sapere che il suo destino non può essere differente a quello dei suoi connazionali, fino alle coste del Baltico e al Mar del Nord; e in un momento in cui tanti pericoli internazionali minacciano il germanesimo deve esistere fra i due popoli una comunità di destino che non può esaurirsi nel solo sentimento della comune appartenenza. Questo è il significato delle feste di Vienna».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che l'atmosfera di conciliazione e di normalizzazione dell'indissolubile legame che stringe l'Austria con la Germania è molto più importante che qualunque delle questioni vive fra i due paesi, su ciascuna delle quali, sia essa economica, culturale o politica, si potrà discutere a lungo, ma per nessuna delle quali vale la pena di qualunque, anche minimo turbamento dei rapporti reciproci.

Manifestazioni di gioia

L'agenzia ufficiosa *D.N.B.* recando alcune voci di stampa sui brindisi, sulle conversazioni e sulle manifestazioni che hanno accolto il Ministro a Vienna, si arresta ad alcuni commenti di giornali.

«Sembra che a questi giornali sia sfuggito che, del resto, le manifestazioni non hanno avuto in nessun punto ed in nessun modo alcun carattere antiaustriaco; se dopo sei anni, per la prima volta un membro del governo tedesco in funzione si reca in Austria, non deve far nessuna meraviglia alle competenti autorità austriache che l'occasione sia stata colta nella capitale del secondo Stato tedesco per delle manifestazioni cordiali. Ma stupore molto più grande deve destare il fatto che i due giornali continuino a parlare di dimostrazioni programmaticamente organizzate e, perfino di denaro che, a tale scopo, sarebbe stato verso Vienna, mentre ogni obbiettivo osservatore delle manifestazioni di ieri ha dovuto constatare che si trattava di spontanee esplosioni di commossa gioia».

Giuseppe Piazza

«Non intervento»
I passaporti per la Spagna sospesi dall'Italia

Roma, 23 notte.

Si avverte il pubblico che, in esecuzione del Regio Decreto Legge 15 corrente, pubblicato nel numero 43 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, che reca disposizioni sul divieto di arruolamenti volontari per la Spagna, è stato vietato, salvo occasioni comprovate da speciali, giustificati motivi, il rilascio di passaporti per la Spagna ed è stata altresì sospesa la validità dei passaporti per il paese stesso già rilasciati anteriormente all'entrata in vigore del citato decreto.

Prossima conferenza dell'ambasciatore Von Hassel

Roma, 23 notte.

L'Ambasciatore di Germania presso S. M. il Re Imperatore, S. E. Ulrich Von Hassel, accogliendo l'invito dell'Istituto Nazionale di coltura fascista terrà venerdì 26 febbraio alle ore 19 nella sede dell'Istituto stesso in piazza Cairoli, 3, una conferenza sul tema: «La missione europea dell'Italia e della Germania».

La conferenza di S. E. Von Hassel è molto attesa.

Un'educazione da rifare?

Le recenti statistiche demografiche hanno scosso l'apatia del pubblico. La vetrina del palazzo de La Stampa che espone in forma popolare la gravità del problema è assediata giorno e sera da centinaia di cittadini e le note che abbiamo pubblicato sul tema hanno indotto molti cittadini a scriverci.

Non è possibile discutere, anche in forma superficiale, tema così delicato e profondo senza porre, innanzitutto, il problema morale: qual'è lo scopo della vita? Ne esiste uno solo: il dovere. Sfuggire a questa legge eterna significa infelicità.

Una famiglia numerosa implica, almeno in un primo tempo, maggiori oneri e maggiori responsabilità ma il compito da assolvere è interessante, vario, nobile. Fatte rare eccezioni, una famiglia numerosa non è mai melanconica, è sempre più solida, più forte, più sicura di quella dove i figli sono rari.

Da un punto di vista strettamente economico, la legislazione attuale e quella in corso proteggono, sotto molteplici aspetti, i capi di famiglia, senza contare che oggi lo Stato dà un grande contributo all'educazione ed all'istruzione dei ragazzi.

Tra le lettere che abbiamo ricevuto ve ne sono parecchie di giovani tra i 20 ed i 25 anni che affermano: siamo entusiasti del matrimonio ma gli uomini alla nostra età non sempre dispongono i mezzi necessari. Bisogna quindi aiutarci negli impieghi o con modesti aiuti finanziari (prestiti, anticipi, ecc.) per sopperire alle spese iniziali.

Altro tema su cui il pubblico insiste: la vita moderna ha aumentato i bisogni degli uomini e soprattutto delle donne che, sposandosi, credono di poterli meglio soddisfare non sacrificando il superfluo ma limitando il numero dei figli.

E' probabile che anche in questo campo vi sia un'educazione da rifare. Il Fascismo, non scoraggiato dalle difficoltà, riprende l'azione con maggiore energia.

L'ATTENTATO DI ADDIS ABEBA
La fucilazione degli indigeni trovati in possesso di armi

ADDIS ABEBA, 23 notte.

Dei duemila indigeni, sopra una popolazione di oltre 90 mila indigeni, formati dopo l'attentato del giorno 19, alcune centinaia che hanno potuto dimostrare la loro innocenza sono stati liberati.

Tutti quelli trovati in possesso di armi sulla persona o nel loro tucul sono stati fucilati, e per gli altri procede l'istruttoria.

La camionale per Addis Abeba in stato di avanzata costruzione

La strada sarà ultimata prima delle prossime pioggie - 21.800 operai nazionali e 8450 indigeni al lavoro

Addis Abeba, 23 notte.

La grande rete stradale Asmara-Addis Abeba è in stato di avanzata costruzione. Fino a Quoram è già bitumata e percorribile con ogni tempo; da Quoram a Dessiè è in corso di bitumazione; da Dessiè ad Addis Abeba si lavora intensamente, specie nella galleria che evita la salita delle Termaber. La strada, che viene costruita con i criteri del grande traffico, sarà completamente percorribile prima delle prime pioggie. Sono adibiti ai lavori nei diversi tratti 21.800 operai nazionali e 8450 indigeni.

Alla costruzione della grande camionale Asmara-Addis Abeba, strada romana che sarà l'arteria principale del nostro Impero di Etiopia, lavorano alacremente oltre trentamila operai. In questo lavoro la mano d'opera indigena è stata largamente impiegata. Contributo notevole questo, al miglioramento delle condizioni economiche degli indigeni, i quali, non più vessati da capi ingordi e crudeli, possono guardare con fiducia all'avvenire e seguire evidente dell'alto valore della civiltà di Roma per i popoli dell'Impero, che hanno finalmente trovato, sotto la protezione dell'Italia, lavoro e sicurezza.

La fondazione "F. Ferrucci,, della 192.a Legione

Grossa somma per l'assistenza

Roma, 23 notte.

Durante la permanenza in A. O. fu creata, nell'ambito della 192.a Legione, la Fondazione «Francesco Ferrucci», con offerte di legionari e sugli utili dello spaccio legionale. Il movimento attivo raggiunse la importante somma di L. 292.021,35. Furono erogate, per soccorsi alle famiglie dei Caduti, ai legionari e per l'incremento della Fondazione, lire 188.267,40. Nel XIV annuale della Milizia, il Comandante della 192.a Legione «Francesco Ferrucci» della 1ª Divisione CC. NN. «23 Marzo», ha consegnato a S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia una cartella del Debito Pubblico al 5 per cento n. 0003315 di L. 100.000, quale residuo attivo della cassa di assistenza legionale. La somma è stata versata all'Opera di previdenza della Milizia, con precipua destinazione a favore dei Militi della legione «Francesco Ferrucci» e delle loro famiglie. Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha espresso al Comandante della Legione, a nome di S. E. il Comandante Generale, l'alto compiacimento.

Feste musulmane nel Gimma

Gimma, 23 notte.

E' stato solennizzato dinanzi a migliaia di musulmani, nei territori del Gimma e limitrofi, il «Gran Bairam».

Il capo dei musulmani ha letto un indirizzo di devozione all'Italia e al Re Imperatore.

Dopo le cerimonie religiose e dopo l'ossequio dei capi e notabili al Governatore generale Geloso è stata fatta agli indigeni della zona un'abbondante distribuzione di carne e cotonate.

Cerimonia militare a Roma nell'anniversario di Amba Uork

Roma, 23 notte.

Sabato prossimo, anniversario della battaglia dell'Amba Uork e della gloriosa morte del tenente degli alpini Medaglia d'oro Efrem Reatto, alla Città degli Studi, nella Piazza d'Armi della Legione Universitaria, si svolgerà un'austera e solenne cerimonia a carattere militare.

Centocinquanta mogli partite per l'A. O. I.

Genova, 23 notte.

Centocinquanta pioniere della colonizzazione italiana in A. O. sono partite col piroscafo Colombo, dirette a Massaua, da dove raggiungeranno nell'interno i rispettivi mariti. Si tratta di 150 donne, quasi tutte con figliuolanza, alcune delle quali si sono sposate per procura. Alcune scenderanno a Massaua, altre dirette ad Addis Abeba e nell'Harrar, sbarcheranno a Gibuti.

Sono signore le quali vanno a trovare ufficiali e alti funzionari e anche donne del popolo che vogliono ricongiungersi con i nostri bravi operai. Questo primo contingente sarà seguito da altri.

LA VERIFICA DEI DOCUMENTI AL POSTO DI FRONTIERA DEL PERTHUIS tra la Francia e la Spagna. Per l'uscita dal territorio francese si richiede ora uno speciale visto ai passaporti.

Incomprensioni di Delbos
Mercanteggiare il riconoscimento dell'Impero

Parigi, 23 notte.

Gli incidenti che hanno accompagnato la visita di Von Neurath a Vienna accaparrano l'attenzione delle sfere parigine sempre particolarmente sensibili a tutto quanto concerne la situazione austriaca in omaggio al presupposto più o meno discutibile che alle difficoltà della medesima si raccomandano le sole speranze serie di vedere infranta la solidarietà italo-germanica.

Variazioni polemiche

Il Temps, il quale si astiene a buon conto dal menomo accenno al presupposto in questione, ritiene che le manifestazioni inscenate dai nazional-socialisti di Vienna con il concorso di squadre fatte venire apposta dalla provincia sia comunque più idoneo a ostacolare che non a favorire i disegni della Wilhelmstrasse. Secondo l'organo ufficioso i dirigenti della repubblica non possono non avere conclusa dai fatti di ieri che l'ammissione di rappresentanti nazional-socialisti in seno al Governo sarebbe inopportuna e pericolosa e non è nemmeno ammissibile che Berlino di fronte all'energica reazione dei patrioti austriaci non si sia resa conto che non è il caso di bruciare le tappe e che il patto dell'11 luglio 1936 va rispettato in piena buona fede. Anche secondo il *Petit Parisien* le dimostrazioni di Vienna sarebbero state una mancanza di tatto funesta all'esito della missione di Von Neurath. A giudizio del *Journal des Débats* le dimostrazioni naziste sono state invece volute e preparate dal Reich per spalleggiare il ministro e conferire maggior peso al veto da lui posto alla restaurazione degli Asburgo. Ma l'organo moderato sente tanto più forte il bisogno di pigliarsela con i governi della Piccola Intesa principali colpevoli, a sentirlo, delle difficoltà suscitate al ritorno di Ottone sul trono, ritorno che anni or sono sarebbe stato più facile di oggi perchè meno avversato dal Reich. Secondo lo stesso foglio le ripugnanze della Piccola Intesa dovrebbero venir ormai senz'altro messe da parte essendo impossibile persistere in una linea di condotta che se 15 anni or sono era scusabile oggi urta contro il più elementare buon senso.

I giornali accordano d'altra parte larga ospitalità ai dispacci dei loro corrispondenti romani circa le impressioni prodotte in Italia dalle nuove spese militari britanniche e dalla dichiarazione di lord Cranborne sull'invito a Tafari per le cerimonie dell'incoronazione. La previsione di una risposta italiana al riarmo inglese, viene registrata senza commenti all'infuori di qualche rilievo pessimista circa la portata effettiva del *gentlemen's agreement*.

Gli armamenti inglesi

Se si ricorda lo scarso entusiasmo suscitato in Francia da quell'accordo dal quale la diplomazia francese deplorava di essere rimasta esclusa, non sarà difficile rendersi conto come le attuali reazioni parigine alla riaccesa polemica anglo-italiana, non siano tutte sfavorevoli. Esagereremmo nondimeno se pretendessimo che la prospettiva di una ripresa di tensione tra Roma e Londra generi a Parigi della soddisfazione. Il *gentlemen's agreement* aveva suscitato qui del malumore, ma più per il dispetto di non vedervisi inclusi che non per il fatto in sè di vederlo concluso. Il riavvicinamento italo-inglese era stato, al contrario, considerato in questi ambienti come un primo passo verso la ricostituzione di un fronte anglo-franco-italiano, e chi si doleva della freddura esistente fra Parigi e Roma, non mancava mai di consolarsene riflettendo che, attraverso la loro amicizia con l'Inghilterra, Italia e Francia erano sicure di conservare almeno un punto di contatto ed una ragione di approcci ulteriori. Il delinearsi di una rivalità militare anglo-italiana, per quanto in se stessa poco verosimile, rappresenta dunque per la Francia un nuovo motivo di preoccupazione, sia perchè scuote la sua fiducia nella possibilità di contare un giorno simultaneamente sulla solidarietà dei due alleati dell'ultima guerra, sia perchè aggrava indirettamente le difficoltà di appianare le divergenze che si oppongono alla ripresa di relazioni cordiali con l'Italia. Ma non sono più i tempi in cui un Laval poteva lusingarsi di esercitare sul *Foreign Office* una influenza moderatrice. Oggi il Quai d'Orsay si limita a seguire Londra passivamente e non è certo dai suoi buoni uffici che converrebbe attendere in caso di bisogno un miglioramento della situazione.

Degne di nota in materia di rapporti franco-italiani le assicurazioni date al Console d'Italia a Tunisi da quel Residente Generale dopo i noti incidenti antifascisti, assicurazioni di cui si attribuisce l'iniziativa al Sottosegretario agli Esteri Viénot, e i commenti ispirati a taluni giornali dalla situazione a Gibuti.

Un console superfluo

Su quest'ultimo argomento, un articolo del *Journal des Débats*, ripigliando le considerazioni fatte l'altro giorno dalla *France Militaire*, trae previsioni ottimistiche dalla costruzione della pista camionabile lungo la insufficiente ferrovia di Addis Abeba, rallegrandosi che «lo spirito di conciliazione di cui le autorità della Somalia francese danno prova nell'appianare le difficoltà inerenti al traffico venga apprezzato dal Comando superiore italiano».

L'organo moderato, nel constatare che il ministro di Francia nella capitale etiopica è stato richiamato e verrà sostituito da un Console generale, deplora che la Francia non abbia ancora invitato il Console etiopico di Gibuti, usurpante in quella città la qualità di decano del corpo consolare, a raggiungere in Inghilterra il suo ex-sovrano ed esprime il rammarico di tutte le persone sensate per il fatto che il conte di Saint Quentin, Ambasciatore in partibus, sia sempre nel suo ufficio del Quai d'Orsay «invece di rappresentare gli interessi francesi presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, nonchè presso il Duce e il suo giovane e intraprendente Ministro degli Esteri, conte Ciano».

Ma il fatto principale della giornata è costituito dalle dichiarazioni che su questo argomento ha fatto il ministro Delbos al Senato, in risposta a diversi interpellanti e, principalmente, al senatore Ambruster, il quale aveva deplorato che le relazioni franco-italiane siano tuttora turbate dalla questione etiopica e dal mancato riconoscimento del titolo di Imperatore di Etiopia assunto dal Re d'Italia, riconoscimento che solo permetterebbe alla Francia di riprendere con Roma rapporti normali.

Dichiarazioni di Delbos

Rispondendo agli appunti mossigli, il Ministro degli Esteri ha, disgraziatamente, fornito ancora una volta la prova di non rendersi conto del vivo desiderio di vedere dissipati i malintesi franco-italiani, nutriti dalla parte migliore della nazione francese. Trincerandosi dietro pretesti già troppe volte addotti e già in Italia ampiamente confutati, Delbos ha ripetuto che l'esigenza del titolo di Imperatore sulle lettere credenziali non essendo stata fatta valere dall'Italia di fronte al governo degli Stati Uniti, non poteva venire avanzata dalla Francia, senza assumere carattere di una discriminazione ai suoi danni. Senonchè più ancora che in questi pretesti protocollari, il ministro ha lasciato intendere che la vera ragione della opposizione francese risiede nella impossibilità per la Francia di riconoscere per via implicita una annessione, la quale non deve intervenire se non in base ad accordi che tengano conto degli interessi francesi in Etiopia. Il capo del Quai d'Orsay, deciso a quanto pare ad applicare per proprio conto *usque ad mortem* la fedeltà al Fronte popolare proclamata da Blum a Saint Nazaire, insiste insomma nel proposito di fare del riconoscimento della annessione dell'Etiopia l'oggetto di un fruttuoso mercato e, ciò, proprio nel momento in cui da ogni parte, salvo che dagli ambienti social comunisti, lo si esorta a mutare indirizzo.

In quanto agli interessi di Gibuti, invocati dalla opposizione per dolersi della politica seguita fin qui, il ministro ha sostenuto che l'accordo anglo-italiano sui traffici attraverso la Somalia inglese nulla contiene che possa minacciare gli interessi francesi.

Passando quindi al *gentlemen's agreement* egli ha detto, prima di finire, che esso non implica una sistemazione di interessi nel Mediterraneo, nè tocca gli interessi della Francia ma che se si vuole giungere ad una riduzione degli armamenti in quel mare lo si potrà solo attraverso un patto generale e non già attraverso una intesa bilaterale. Queste secche dichiarazioni del Ministro degli Esteri di Blum hanno suscitato in Senato scarsa soddisfazione.

Concetto Pettinato

"L'ateismo primo requisito per la rivoluzione mondiale,,

Dichiarazioni del nuovo ambasciatore sovietico a Valencia

Varsavia, 23 notte.

I giornali informano che il nuovo ambasciatore sovietico a Valencia, Leone Gaikis, è stato nominato membro onorario della «Lega dei senza Dio». Ricevendo la tessera, Gaikis ha dichiarato che «l'ateismo è il primo ed essenziale requisito per la rivoluzione mondiale».

A proposito di ateismo, si apprende ancora che col 1° luglio inizieranno le pubblicazioni vari nuovi periodici della «Lega dei senza Dio», redatti in francese, in inglese, in tedesco e in spagnolo. Tali pubblicazioni saranno riccamente illustrate e conterranno dei supplementi per i bambini.

Complottano contro Stalin anche i "professori rossi,, di Kiev

Berlino, 23 notte.

L'*Angriff* pubblica che un complotto contro Stalin è stato scoperto fra i professori rossi di Kiev: tre di essi sono stati arrestati. La notizia ha causato notevole sensazione a Mosca poichè era noto che l'Accademia dei professori rossi era stata costituita allo scopo di creare un centro di insegnamento dove politica, filosofia e azione fossero ortodosse.

I paradossi dell'etichetta ed i belati del Leone di Giuda

Londra, 23 notte.

Di fronte all'indignazione italiana nel vedere il signor Tafari riacquistare il rango di imperatore e di Leone di Giuda per poter assistere alle medioevali cerimonie dell'incoronazione di Giorgio VI all'Abbazia di Westminster, i giornali londinesi si trincerano nelle solite posizioni della correttezza diplomatica.

L'Inghilterra, essi dicono, ha invitato l'Abissinia perchè essa è tuttora rappresentata alla Corte di San Giacomo e lo sarà finchè un voto dell'Assemblea della Lega non ne avrà decretato l'inesistenza. L'etichetta, la scrupolosa correttezza devono in tal modo servire da passaporto ad un'ingiuria. Come se ciò non bastasse, qualche giornale ha la sfrontatezza di dire che tutto il possibile sarà naturalmente fatto perchè il rappresentante della Casa Regnante d'Italia non abbia mai ad incontrare il Leone a spasso. In parole povere si vorrebbe rimediare ad una situazione intollerabile mediante un gioco di mosca cieca e se questa dovesse essere realmente l'intenzione dei regolatori supremi della cerimonia non si vede in qual modo l'Italia potrebbe decorosamente parteciparvi.

Le dichiarazioni di Lord Cranborne non possono essere considerate quali aventi carattere personale, dato che il sottosegretario agli Esteri ha parlato sapendo bene quello che diceva e d'altronde il *Daily Express* oggi dichiara che anche se l'Italia minacciasse di boicottare le cerimonie del mese di maggio venturo il governo britannico declinerebbe di ritirare l'invito rivolto alla rappresentanza diplomatica dell'Abissinia. Si sperava, tuttavia, che si sarebbe potuto superare la difficoltà causata dalla decisione del Governo e dalla reazione italiana mediante uno spontaneo rifiuto del signor Tafari e dei suoi amici di assistere alle feste dell'incoronazione. Senonchè stasera si apprende, per il tramite di un comunicato della cosidetta Legazione di Abissinia a Londra che l'invito del Governo inglese è stato ricevuto e accettato ed il nome del rappresentante dell'Abissinia sarà comunicato fra breve.

In seguito a passi compiuti dal Foreign Office il signor Tafari ha espresso il compiacimento per l'invito ricevuto e così pure il suo vivo desiderio di essere rappresentato all'incoronazione di Giorgio VI. Il *Daily Telegraph* aggiunge, anzi, che vi è la seria possibilità che Tafari assista personalmente alla cerimonia.

Il collaboratore politico del *Daily Express* tenta oggi di difendere l'atteggiamento del Governo, dicendo che esso è rigorosamente corretto.

«La decisione di invitare un rappresentante abissino è stata presa dopo lunghi consulti fra gli specialisti di etichetta diplomatica. L'Inghilterra non riconosce formalmente la conquista italiana e l'Abissinia è quindi tuttora, per ciò che concerne l'Inghilterra, uno Stato indipendente. Finchè la Lega delle Nazioni non avrà accettato l'annessione essa non potrà essere accettata dall'Inghilterra e una riunione da parte dell'Assemblea non avrà luogo prima dell'autunno venturo».

Un'autorità in materia di etichetta diplomatica ha poi dichiarato allo stesso giornale che vi sono delle formalità che vanno rispettate.

«Il nostro atteggiamento è corretto e intendiamo che rimanga tale».

Che la correttezza conduca a delle assurdità lo ha dimostrato l'annuncio ufficiale di oggi che le trentadue Potenze marittime del mondo, grandi e piccine, saranno invitate a partecipare alla rivista navale del mese di maggio con un'unità della loro flotta. Fra le Potenze invitate vi è, in base alla suddetta correttezza, la Spagna del signor Caballero, la quale avrà forse qualche vecchia nave intenta ad arrugginirsi in qualche porto ma che non possieda certo la capacità di farvela uscire.

R. P.

Il movimento iniziato da Koc si allarga in Polonia

Varsavia, 23 notte.

Tutta la stampa polacca continua ad occuparsi della importanza delle dichiarazioni del colonnello Koc per la creazione del nuovo movimento di concentrazione nazionale esprimendo piena soddisfazione per i principii annunciati che — come si rileva — suscitano in tutti i gli ambienti e nell'opinione pubblica larghissimi consensi.

La *Gazeta Polska* sottolinea che il colonnello Koc non vuole chiedere la possibilità di collaborazione a nessuno in modo che la concentrazione possa assumere un carattere veramente totalitario.

Il *Maly Dziennik* osserva come il programma del colonnello Koc abbia un carattere profondamente nazionale e prevede che esso incontrerà il consenso e l'appoggio di numerose organizzazioni e gruppi politici.

Lo *Czas* approva il programma esposto e preannuncia l'adesione dei conservatori.

Il *Kurier Poranny* aderisce anche esso incondizionatamente ai principi esposti mettendo in rilievo che ad essi aderiranno indubbiamente le organizzazioni giovanili in quanto vi troveranno il modo di agire nell'ambito degli interessi nazionali.

Alla sede della nuova organizzazione continuano ad affluire da tutte le parti della Polonia numerose significative adesioni di organizzazioni operaie, sindacali, agricole, militari e religiose.

(*Stefani*).

ITALIA E ALBANIA in un discorso di S. E. Tocci

Roma, 23 notte.

Il Sottosegretario albanese S. E. Tocci ha pronunciato alla radio il seguente discorso:

«Inviato qui dal mio augusto Sovrano Zog I, fondatore del Regno degli albanesi, per uno scambio di idee circa i rapporti economici italo-albanesi, sono stato invitato da alcuni amici a parlare al microfono sull'Albania. Ho accettato di buon animo non solo perchè mi metto in collegamento spirituale con gli oriundi albanesi che vivono in Italia e con quegli italiani che nel 1911 mi offrivano il loro braccio a che trionfasse la rivoluzione per la nostra libertà, ma soprattutto perchè posso dire al popolo di questa Italia fascista, risorta per la ferrea e geniale volontà del Duce ai fastigi imperiali di Roma eterna, alcune cose non note o mal note. E vi dico anzitutto e con orgoglio di nazionalista albanese che il primo popolo che in Europa comprese e sentì l'ideale vigoroso del Fascismo fu la nazione albanese, che per intuizione finissima di S. M. Zog I stabiliva rapporti di solidarietà tra l'Italia e l'Albania. Ricordo ciò perchè mai come in questo caso la storia non è una tomba, ma invece è e deve essere fonte, culla e maestra di vita. E' con questo gesto di simpatia sincera e altissima che l'Italia e l'Albania si stendono la mano.

«L'Italia si rammenta che il grande italiano Francesco Crispi fu oriundo albanese, che tra le file dei garibaldini furono tanti gli albanesi da far scrivere e proclamare dall'Eroe dei due mondi: «la causa degli albanesi è la mia». Rassegno questi ricordi coll'animo di chi può pensare che un suo antenato, il bisavolo Francesco Saverio Tocci, morì da martire per l'unità italiana, che Donato Tocci, altro martire, fu prigioniero nel 1799 con Cirillo Pagano a Castel dell'Ovo, che infine un secondo Francesco Saverio Tocci cadde in Calabria nel 1848 e che il fratello di questi, Guglielmo, fu liberato dalle borboniche prigioni da Giuseppe Garibaldi».

Siamo la nazione più antica di Europa, ma forse siamo la più avventurata. Tutti possono avere una comprensione con la mia nazione; ma nessun popolo può intenderci e sentirci come l'Italia fascista, perchè questa è all'avanguardia di coloro che sentono diritti e doveri ed è perciò che il mio Stato piccolo e in ricostituzione sistematica e vigorosa, ha bisogno di collaborazione onesta, leale, stretta fedelmente a un interesse materiato di spiritualità e di giustizia.

Questa collaborazione rivolta a fini di pace e non diretta contro alcuno l'Italia presta già da tempo con largo spirito di sincera amicizia. E' precisamente questa collaborazione risponde al concetto che già esprimevo nel 1911 scrivendo: l'Italia e l'Albania devono vivere da buone e fedeli alleate, in collaborazione per i supremi interessi della giustizia internazionale, della civiltà e della pace.

La Sovrana e il Duce visitano il Policlinico

Roma, 23 notte.

Il Duce stamattina alle 9 si è recato al Policlinico per visitare il reparto ove sono ricoverati gli affetti da postumi parkinsoniani dell'encefalite.

Il Duce si è incontrato con S. M. la Regina Imperatrice che, come di consueto, era in mezzo ai suoi ammalati, la cura dei quali si svolge sotto la sua augusta, diretta sorveglianza.

S. M. la Regina Imperatrice e il Duce, con la guida del prof. Panegrossi, hanno percorso tutti i padiglioni, rendendosi conto minutamente delle disposizioni, delle condizioni e dell'assistenza dei malati, dell'organizzazione e del funzionamento di tutti i servizi. Hanno inoltre conferito con tutti i ricoverati in atto e con un gran numero di ammalati già dimessi dall'ospedale, constatandone con compiacimento l'evidente stato di sensibile miglioramento.

Alcuni ricoverati hanno compiuto saggi ginnastici, dimostrando la raggiunta riabilitazione degli arti e altri, uomini e donne, hanno dato prova della loro capacità di attendere ai normali lavori manuali.

All'uscita l'Augusta Sovrana e il Duce, ossequiati da tutto il personale direttivo e sanitario del Policlinico, fra cui S. E. Solmi, il prof. Galli, direttore, e prof. Costanzi, vice-direttore, sono stati oggetto di calorose manifestazioni di devozione da parte degli ammalati e di numerosa folla.

La Camera si riaprirà l'8 marzo

La previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni

Roma, 23 notte.

Proseguono alla Camera le riunioni della Giunta generale del bilancio per l'esame degli stati preventivi della spesa dei Ministeri. Finora dal Ministro delle Finanze sono stati presentati alla Camera gli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1937-38 dei Ministeri della Educazione nazionale, di Grazia e Giustizia, Interno, Lavori Pubblici, Guerra, Marina, Aeronautica e Agricoltura e Foreste. Il lavoro d'esame della Giunta generale del bilancio verte intanto su questi stati preventivi, su ciascuno dei quali sarà redatta una particolareggiata relazione.

Oggi è stato diramato quello relativo al Ministero delle Corporazioni. Dalla nota preliminare che accompagna il bilancio risulta che la previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio 1937-38 reca la spesa complessiva di lire 139 milioni 260.080.80 con un aumento di lire 36.652.300 in confronto di quella autorizzata per l'esercizio finanziario 1936-37.

Successivamente saranno esaminati gli stati di previsione dei Ministeri della Stampa e Propaganda, delle Colonie, Comunicazioni, Affari Esteri e, per ultimo, quello del Ministero delle Finanze. Come è fissato nel calendario del Regime, la Camera fascista riprenderà la sua attività lunedì 8 marzo. Alla fine della corrente settimana, con la notizia ufficiale della convocazione, sarà pubblicato l'ordine del giorno della prima seduta.

In questa riunione il Presidente S. E. Costanzo Ciano darà comunicazione all'assemblea della nascita avvenuta nella Reggia di Napoli, di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele e della viva partecipazione della Camera fascista al giubilo di tutta la Nazione. Il fausto evento, per ordine dell'augusto Sovrano, è stato comunicato nella stessa giornata del 12 febbraio ai Presidenti dei due rami del Parlamento dal primo Mastro delle cerimonie, conte di Sant'Elia. Dopo la commemorazione dell'on. Barenghi, recentemente deceduto, e dopo l'esame e l'approvazione di diverse conversioni di decreti legge, la Camera inizierà la discussione sui bilanci dei vari Ministeri.

Il battesimo del Principe di Napoli

Come sarà preparata la Cappella Paolina

Roma, 23 notte.

E' stato annunciato ieri che il battesimo del Principe di Napoli avrà luogo a Roma verso la fine del prossimo maggio. La cerimonia si svolgerà nella fastosa cornice della Cappella Paolina, nel palazzo del Quirinale, dove l'8 gennaio 1930 furono celebrate le nozze del Principe di Piemonte.

La Cappella del palazzo del Quirinale fu fatta costruire da Paolo V dall'architetto Domenico Fontana. Per ordine del Pontefice la Cappella ebbe uguale forma e grandezza della Sistina.

Sopra l'altare adorno di un bellissimo Crocefisso e da sei candelieri d'argento è un quadro di Guido Reni raffigurante la Vergine Maria assunta in cielo. A «cornu evangelii» sarà collocato un baldacchino ricoperto di velluto cremisi sotto il quale prenderanno posto i Sovrani e i Principi di Piemonte.

Per la cerimonia del battesimo del principe Vittorio Emanuele le pareti della Cappella Paolina — che in questi ultimi secoli ha visto i fasti dei Conclavi, e Papi, Imperatori, Re e Principi — saranno adorne come nel giorno delle nozze dei Principi di Piemonte.

E' questo il secondo rito battesimale che ha luogo nella Reggia del Quirinale. Come si ricorderà l'attuale Principe Ereditario fu battezzato a Roma. Il fastoso rito si svolse non nella Cappella Paolina che allora subiva dei restauri ma in uno dei saloni che fu trasformato in cappella. Nulla ancora è stato deciso circa la cerimonia religiosa, che logicamente, dopo i trattati lateranensi dovrà assumere maggiore e più adeguata solennità. Presso le Corti cattoliche e in regime di concordato è consuetudine che il rito battesimale dei principi reali sia compiuto dal diretto rappresentante del Pontefice e cioè dal Nunzio apostolico.

Per quanto riguarda la prossima cerimonia al Quirinale, qualsiasi indicazione è assolutamente prematura.

Si ritiene da molti che il battesimo possa venire impartito dal Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, nella cui giurisdizione spirituale il Principino è nato. E' da tenere presente che la cerimonia che si svolgerà a Roma non è dal punto di vista liturgico che il necessario complemento del Sacramento già amministrato a Napoli al neonato. Si ritiene perciò che questo costituisca un ulteriore motivo per indicare nel cardinale Ascalesi il prelato celebrante. In questo caso l'arcivescovo di Napoli, quale officiante per il battesimo, verrebbe con ogni probabilità insignito del Collare dell'Annunziata, come già avvenne per il cardinale Maffi, arcivescovo di Pisa che ebbe a unire in matrimonio il Principe di Piemonte.

S. E. Alfieri riceve i fiduciari cinematografici dei Guf

Roma, 23 notte.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha ricevuto oggi in presenza del Direttore generale per la cinematografia i fiduciari delle sezioni cinematografiche dei Guf presentatigli dal dottor Fernando Mezzasoma membro del Direttorio Nazionale e vice-segretario dei Guf, riuniti a rapporto a Roma presso il Centro sperimentale di cinematografia.

Il dott. Fernando Mezzasoma ha espresso al Ministro la gratitudine della gioventù universitaria che si occupa di cinematografia per l'appoggio morale e materiale che il Ministero per la Stampa e la Propaganda attraverso la Direzione generale per la cinematografia ha dato e dà alle sezioni cinematografiche dei Guf.

Il Ministro ha posto in rilievo la proficua collaborazione anche in questo settore tra il Partito N. F., animatore della gioventù in ogni campo e il Ministero da lui diretto. Ha sottolineato poi l'importanza del Centro sperimentale di cinematografia che tende a formare i nuovi quadri cinematografici italiani e l'opportunità che tra questi e le sezioni cinematografiche dei Guf il contatto sia sempre più stretto poichè è proprio la gioventù universitaria che dà i nuovi elementi da avviarsi nel campo cinematografico.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Per la Casa Littoria a Tortona

Tortona, 23 notte.

La Consulta comunale ha approvato la pavimentazione artistica della piazza del Duomo, il cui piano verrà rialzato, nonchè l'abbattimento dell'isolato San Francesco, costituito da antigieniche e antiestetiche casupole, al cui posto sorgerà la grandiosa Casa Littoria, per la quale una nobile gara si è impegnata fra i tortonesi nell'offrire denaro, materiali e giornate di lavoro. L'area dell'isolato non occupata dalla Casa Littoria amplierà gli attigui giardini pubblici.

Cianetti torna dalla Germania

Venezia, 23 notte.

Reduce dalla visita alle organizzazioni del fronte del Lavoro germanico, oggi alle 13 è giunto in volo da Monaco l'on. Cianetti, presidente della Confederazione generale dei Sindacati dell'industria, ed è ripartito alle 15, pure in volo, per Roma.

Disposizioni di S. E. Starace

I prezzi all'ingrosso dell'olio, del caffè, del baccalà e stoccafisso

Roma, 23 notte.

Il Bollettino settimanale della Confederazione Fascista degli Agricoltori comunica per conoscenza e norma il testo dei seguenti telegrammi circolari emanati da S. E. il Segretario del Partito:

«Riferimento nuovo prezzo olio rettificato A. prezzo olio lampante è di lire 640 al quintale franco vagone partenza zone produzione».

«Prezzi per vendite deposito franco caffè proveniente Impero sono fissati come segue: caffè Gimma e Sidamo lire 500 quintale, caffè Harrar lire 680 quintale. Seguiranno disposizioni per distribuzione e vendita sul mercato interno».

«Comunico prezzi in lire per quintale baccalà stoccafisso: baccalà secco 250, stile 200, pressato 190. Tali prezzi riferisconsi solo merce proveniente seccherie nazionali e intendonsi franco magazzino seccherie. Stoccafisso Lofoden comprendente seguenti qualità tipo italiano olandese bremese westre prezzo unico 455; stoccafisso Finmarken 400. Tali prezzi intendonsi franco vagone partenza porti sbarco. Tali nuovi prezzi non devono produrre alcuna maggiorazione attuali prezzi vendita dettaglio».

Modificazioni all'ordinamento della R. Guardia di Finanza

Roma, 23 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. contenente modificazioni all'ordinamento del Corpo della Regia guardia di finanza. Il decreto stabilisce fra l'altro: il contingente del Corpo della Regia Guardia di finanza è modificato come segue: Ufficiali generali: un generale di divisione comandante in seconda, tre generali di brigata comandanti di zona; ufficiali superiori: 17 colonnelli, 44 tenenti colonnelli, 44 maggiori; ufficiali inferiori: 200 capitani, 367 tenenti e sottotenenti subalterni; sottufficiali: 820 marescialli maggiori, 1385 marescialli capi e marescialli, 2000 brigadieri, 1040 sotto brigadieri; truppa: 7280 appuntati, 17.287 guardie, 1460 allievi.

Il personale della R. Guardia di finanza in servizio in A. O. fino alla concorrenza di complessive mille unità continua a far parte del contingente di cui sopra ed è considerato nella posizione di comando.

L'avv. Varignani consigliere della Corte dei Conti

Roma, 23 notte.

Con provvedimento in corso l'avvocato Giuseppe Varignani di Turri è stato nominato consigliere della Corte dei Conti.

IL BILANCIO DELLA AERONAUTICA

L'attività dell'Aviazione in A. O. nella relazione dell'on. Ferretti

Roma, 23 notte.

La giunta del bilancio ha approvato questa mattina la relazione dell'on. Piero Ferretti di Castelferretto sul bilancio dell'Aeronautica.

Il relatore traccia anzitutto un rapido quadro dell'attività della aeronautica italiana in A. O. dove i nostri equipaggi hanno superato ogni aspettativa legittima del Paese, mietendo infinite messi di gloria e guadagnando alla loro bandiera la più alta e ambita decorazione bellica, la Medaglia d'oro al Valor militare. L'on. Ferretti mette in luce un aspetto tipico della guerra etiopica: la fraterna intima cooperazione fra fanti e aviatori. Nella campagna etiopica non sono stati soltanto i piloti a credere nell'onnipotenza dello stormo, ma è stato il fante che ha dato all'aviatore continue attestazioni di profonda riconoscenza e di schietto cameratismo.

Gli effetti materiali e morali della squadriglia e dello stormo sulle masse nemiche sono stati enormi. Nell'animo del nemico selvaggio e superstizioso la forza e la grandezza dell'Italia fascista venivano rappresentate dall'ala tricolore che solcava liberamente e giornalmente — violando cieli sconosciuti, affidando condizioni atmosferiche tali da rendere spesso incerto il ritorno — tutto il territorio vastissimo dei domini del negus neghesti.

Il relatore ricorda anche che fu affidato all'Aeronautica, in un momento oltremodo delicato un difficilissimo compito, la difesa di un largo tratto di fronte minacciato dalle orde di ras Immirù, in attesa che le divisioni dell'Esercito, superando asprezze di terreno e difficoltà logistiche grandissime si portassero in linea, a difesa prima, a offesa poi. Era questa la prima volta che un simile compito veniva affidato esclusivamente a reparti di volo. Si può affermare che l'Aeronautica in Etiopia ha affrontato tutti i compiti, anche imprevisti e imprevedibili, secondo le necessità contingenti, sempre con grande slancio e con schietta abnegazione.

Bombardamento e rifornimento

Durante le due battaglie del Tembien, all'Amba Aradam, allo Scirè, all'Ascianghi, le nostre squadriglie hanno sferrato furibondi attacchi partecipando come masse di fuoco alla lotta fra le asprezze di un terreno infernale con meravigliosa aggressività. Praticamente al nemico battuto, è stata tagliata ogni possibilità di scampo e di fuga.

Nei bombardamenti di Mai Mescic, di Dessiè, del lago Ascianghi, di Socotà, sul fronte somalo la massa aerea si è trovata a contatto con orde nemiche numerosissime. Ai ribelli del Goggiam si sono portati armi e viveri in quantità; alle truppe avanzanti fino a Dessiè e a Debarec gli stormi da bombardamento hanno lanciato rifornimenti di viveri e materiali, assicurando la vita di interi Corpi d'Armata: lanci difficili, arditi, eseguiti in posti impervi, senza paracadute, spessissimo a pochi metri dalle rocce, qualche altra volta con aerorifornitori. Così alla colonna Starace a Gondar e alla colonna autocarrata Badoglio marciante su Addis Abeba. Sono state trasportate in quei giorni tonnellate e tonnellate di viveri e di materiali e il battaglione granatieri al completo è balzato da Macallè a Addis Abeba, trasportato interamente da aeroplani.

E non è tutto. Molto spesso degli aerei si sono portati in luoghi desertici e montani compiendo atterraggi di fortuna per soccorrere e trasportare agli ospedali delle retrovie feriti gravi. La posta, il grande conforto del soldato combattente, era lanciata sugli attendamenti dei Corpi d'Armata da aerei che proseguivano poi il loro volo slanciandosi sul nemico in ricognizioni o a offese su obiettivi lontani e insidiosi. Anche la capitale del conquistato Impero è rimasta per qualche tempo allacciata e rifornita dai nostri stormi. Così tutta l'Etiopia è stata conquistata, percorsa e ripercorsa in ogni senso spesso anche esplorata in alcune sue parti, dai nostri aerei. Si sono giornalmente corrette le carte topografiche prima della nostra impresa zeppe di grossi errori e di numerose lacune.

Dopo aver ricordato il contributo più recente fornito dall'aviazione per l'occupazione e la pacificazione del territorio conquistato, l'on. Ferretti passa all'esame particolareggiato del bilancio ponendo in rilievo l'impulso dato al rinnovamento del materiale e alla selezione dei piloti. In un apposito capitolo il relatore tratta poi degli sviluppi dell'aviazione civile e conclude col mettere in luce quanto in cifre e in nomi hanno dato all'Aeronautica gli uomini del governo fascista.

Il «brevetto» del Duce

«Nella campagna etiopica, scrive l'on. Ferretti, il Governo era rappresentato dal capitano Galeazzo Ciano, la giovinezza fascista dai più giovani piloti dell'Aeronautica Vittorio e Bruno Mussolini, la Camera fascista da molti vostri camerati che hanno avuto la ventura di vivere dell'orma atmosfera dei nostri reparti combattenti. Il Sottosegretario gen. Valle in una rapida ispezione ai due teatri delle operazioni, il somalo e l'eritreo, compiva sul nemico due voli di carattere eccezionale, allacciando Assab e Lugh Ferrandi, e Lugh Ferrandi all'Asmara. Va inoltre ricordato che poche settimane or sono il Duce, Ministro dell'Aeronautica, volatore di passione, ha voluto sottoporsi alla prova del brevetto militare sul suo veloce trimotore, alto esempio e, per l'Arma, altissimo auspicio. L'Aeronautica italiana ricca di tradizioni gloriosissime, darà per l'avvenire e ogni momento in pace e in guerra alla Patria fascista la sicurezza dello suo terre e dei suoi mari».

Le case rurali

Altri cinque milioni stanziati dalle Casse di Risparmio

La comunicazione al Duce

Roma, 23 notte.

Il sen. Giuseppe De Capitani d'Arzago, presidente dell'Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane, ha inviato al Duce la seguente lettera:

«Il Comitato Esecutivo dell'Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane in sua seduta odierna, nel prendere atto con intimo compiacimento e con alto senso di orgoglio del contenuto della tua cortese lettera a me diretta e concernente le case rurali, mi ha dato incarico di esprimerti l'infinita riconoscenza delle Casse di Risparmio per l'ambito e significativo elogio che ti sei compiaciuto ad esse rivolgere e renderlo pubblico, in premio al nuovo sforzo compiuto a favore dell'agricoltura nazionale. Ti dissi nella mia precedente comunicazione che la cifra di lire 310.975.000, stabilita dalle Casse per la concessione di mutui non si poteva considerare definitiva, perchè mancante di alcuni dati. Tali dati mi sono ora pervenuti e, anche per dovere, te li trascrivo:

«1) Federazione delle Casse di Risparmio della provincia di Ancona lire 2 milioni; 2) Federazione delle Casse di Risparmio dell'Umbria per secondo stanziamento (Casse di Risparmio di Terni, Orvieto e Narni) lire 2 milioni; 3) Cassa di Risparmio di Vigevano lire 1 milione.

«Si tratta quindi di altri cinque milioni di lire che, aggiunti alle lire 310.975.000, fanno salire a lire 315.975.000 la somma complessiva destinata dalle Casse di Risparmio italiane al risanamento e alla costruzione di case rurali.

«In ossequio poi al tuo desiderio, che i mutui siano di vero favore, ho invitato le Casse ad applicare alle operazioni un tasso di interesse non superiore al 4 per cento, il che comporterà per l'agricoltore il modesto onere dell'1,50 per cento, tenendo calcolo che a questo coincide il contributo del 2,50 per cento, in virtù della applicazione dei regi decreti 2 ottobre 1921 e 29 luglio 1927.

«Ho pure raccomandato alle Casse di consentire che la durata dell'ammortamento sia, qualora richiesta dal mutuatario, la più lunga possibile (25-30 anni) anche in considerazione che tali operazioni saranno assistite da garanzie reali, in conformità dei loro statuti.

«Le operazioni di mutuo al 4 per cento sono onerose per le Casse in quanto non fronteggiano il costo effettivo del denaro e quindi avranno un carattere in parte di erogazione; ma gli Istituti si presteranno di buon grado, anche con sacrificio, al buon esito della grande iniziativa.

«Rinnovandoti l'espressione della mia sincera e profonda riconoscenza ti prego di gradire gli atti del mio deferente ossequio. — *Sen. Giuseppe De Capitani d'Arzago*».

Onorificenza ad A. Crepas

Addis Abeba, 23 notte.

Con Sovrano «motu proprio» il collega dott. cav. Attilio Crepas — inviato speciale de «La Stampa» in A.O.I. e redattore capo del «Corriere dell'Impero» — volontario di guerra decorato al Valore Militare e due volte ferito per la Causa fascista, è stato insignito dell'onorificenza di Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia per le sue benemerenze giornalistiche e militari.

La morte della madre del Direttore de «La Nazione»

Firenze, 23 notte.

E' deceduta stamane nella nostra città la Signora Bianca Faldi ved. Maffi madre del Dott. Maffio Maffii Direttore del giornale «La Nazione».

Al camerata Maffii le vive condoglianze de «La Stampa».

La morte del Vescovo di Fano

Fano, 23 notte.

Stamane è deceduto il Vescovo mons. Giustino Sanchini, di 77 anni. Era assistente al soglio pontificio e insignito del titolo di conte. Uomo di alta dottrina, d'intense pietà, di grande fervore apostolico, lascia vivissimo compianto.

Il delitto di Sarzana

Numerosi interrogatori in carcere del Montepagani

La Spezia, 23 notte.

Il giudice istruttore sta compiendo gli atti conclusivi della laboriosa istruttoria sul delitto di Sarzana. I suoi colloqui in carcere con lo studente in ingegneria Vincenzo Montepagani sono stati frequenti in questi giorni. Gli indizi raccolti contro il Montepagani sono numerosi e gravi, ma la causale dell'efferato delitto non è ancora emersa. Il Montepagani continua a protestarsi innocente, e trascorrere le notti insonni e in condizioni di agitazione vivissima.

Permane l'incognita del denaro che poco prima del delitto don Bernardelli consegnò al Montepagani. Erano, come si sa, 300 lire, di cui non si è trovata traccia. Il Montepagani nega di averle ricevute, ma dai registri contabili di don Bernardelli esse risultano a lui versate. Nemmeno della borsa che il Montepagani aveva la sera del delitto si è trovata traccia.

L'uccisore di un agente scoperto dopo due anni

Ferrara, 23 notte.

Nel 1935 a Cento era mortalmente ferita la guardia notturna Leonardo Bregoli, capo-squadra della Milizia, che prima di morire, all'ospedale, date le gravissime condizioni, fece sul fatto dichiarazioni contraddittorie. Le prime indagini portarono all'arresto di tre persone del Centese, che però in istruttoria erano prosciolte. Dopo nuove e lunghe indagini la attenzione della nostra Questura si fermava sul pregiudicato Doroteo Cariani, di 29 anni, da Alberone di Cento, più volte condannato e fratello di altro pregiudicato ucciso in conflitto con i carabinieri. E' risultato infatti che il Cariani quella notte, di ritorno dal Modenese, dove aveva compiuto un furto di polli, incontrata la guardia Bregoli che cercava di fermarlo, con un colpo di rivoltella lo stendeva al suolo, dandosi quindi alla latitanza.

Bufera di vento nel Piacentino

Piacenza, 23 notte.

Da stamane si è scatenata nel Piacentino una bufera di vento. Alla periferia della città i tetti di alcune case sono stati scoperchiati e molti comignoli abbattuti. Sullo stradale Piacenza-Codogno, oltre il Po, parecchi pali della linea telefonica sono stati abbattuti, provocando la sospensione del transito per parecchie ore. Un autocarro con rimorchio che transitava sul ponte del Po ebbe asportato il telone che lo copriva e che, impigliatosi nei fili della conduttura elettrica della tranvia, provocava l'interruzione della linea. In località Borgo Trebbia il vento ha abbattuto parte di un capannone di recente costruzione.

In diverse zone della provincia si sono verificati incendi di fienili, provocati da scintille sprigionatesi dai camini delle case coloniche e trasportate dal vento. Non si conosce ancora l'entità dei danni; non si lamentano danni alle persone.

Autoserbatoio in fiamme

Lo scoppio evitato dai pompieri

Roma, 23 notte.

Un autoserbatoio contenente trecento litri di benzina destinata all'aeroporto del Littorio transitava stamane per la via Salaria, quando un carabiniere di fazione sulla strada scorgeva alcune fiamme sprigionarsi dal serbatoio di alimentazione dell'auto. Le fiamme alimentate dal vento avevano già cominciato ad avvolgere tutta la parte posteriore dell'autoserbatoio minacciando lo scoppio della benzina.

Le grida del carabiniere riuscivano a richiamare l'attenzione dell'autista che fermava il pesante veicolo e si precipitava al vicino posto telefonico per chiedere soccorso ai vigili. Quando qualche minuto dopo questi giungevano sul posto le fiamme avevano già avvolto il serbatoio di alimentazione e la parte anteriore dell'autocarro. Dopo un'ora di lavoro arduo e pericoloso i vigili riuscivano a spegnere il fuoco, evitando così lo scoppio del serbatoio.

Sparano sul derubato

Vicenza, 23 notte.

La scorsa notte a San Vito di Leguzzano alcuni malviventi stavano tentando un furto nell'abitazione del ventunenne Giuseppe Sette, e, vistisi scoperti dal derubato, si davano alla fuga; ma per impedire di essere inseguiti sparavano tre colpi di rivoltella, uno dei quali raggiungeva il Sette al braccio sinistro. I carabinieri stanno attivamente ricercando i malviventi.

Due donne condannate per pratiche delittuose

Ravenna, 23 notte.

Tali Maria Baldrati in istato interessante e Ernesta Errani, sorprese dai carabinieri di Conselice mentre si apprestavano a pratiche delittuose contro la maternità, dal nostro Tribunale erano condannate a un anno di reclusione col beneficio della condizionale.

Mortale incidente di volo nel cielo di Tripoli

Roma, 23 notte.

Il giorno 18 corrente due aeroplani da caccia dell'aeroporto di Tripoli, durante un'esercitazione di acrobazia in pattuglia, venivano a collisione alla quota di circa mille metri. Uno degli apparecchi, pilotato dal tenente Raffaello Rossi, riportava durante la collisione gravi avarie. Il pilota che si lanciava col paracadute da quota troppo bassa è deceduto.

Un bimbo tra le fiamme

Trento, 23 notte.

Il bambino Ferruccio Ondertoller, di due anni, stava riposando nel suo lettino, quando uno scaldaletto pieno di brace che la mamma gli aveva posto ai piedi appiccava il fuoco alle coperte. Il povero piccino avvolto dalle fiamme riportava terribili ustioni e cessava poco dopo di vivere.

Il peculato dell'esattore di Villarvernia

Alessandria, 23 notte.

L'esattore condannato da questo Tribunale per peculato non è quello di Villadeati, come per errore è comparso nel titolo della notizia, bensì quello di Villarvernia, Francesco Corana, di 59 anni, come chiaramente e senza possibilità di equivoco era indicato nel titolo della notizia stessa.

Teatri e Concerti

AL CARIGNANO

Domani sera popolare fuori abbonamento di *Campiello*

Questa sera riposo. Per domani sera alle ore 21 precise è stabilita una recita fuori abbonamento, a prezzi popolari, del *Campiello* di Wolf-Ferrari, diretta dal Maestro Piero Fabbroni, e con gli interpreti consueti. Tutti i posti sono disponibili, e la vendita si inizia questa mattina alle ore 10 presso la Segreteria del Carignano.

«Lucrezia» di Respighi alla Scala

Milano, 23 notte.

Domani sera, preceduta da *Maria Egiziaca* e seguita dagli *Uccelli*, sarà rappresentata alla Scala l'opera postuma di Ottorino Respighi, *Lucrezia*, in un atto, diviso in tre momenti, libretto di Guastalla. Direttore Gino Marinuzzi, protagonista Maria Caniglia. Scena dell'architetto Pietro Aschieri.

Concerto Valle al Conservatorio

Stasera, al Conservatorio, concerto degli Amici della Musica. La signora Graziella Valle Gazzera, con la collaborazione pianistica del maestro G. C. Gedda, canterà musiche di Carissimi, Falconieri, Bellini, Cagnoni, Schumann, Grieg, Gretchaninof, Fauré, Wolf, Debussy, De Falla.

I concerti della Pro cult. femm.

Il concerto del Kentucky Singer è stato sospeso a Torino, come in altre città italiane.

Il concerto Lurini è stato rinviato per indisposizione della cantante.

«Il matrimonio segreto» al Carlo Felice

Genova, 23 notte.

Al Carlo Felice è andato in scena questa sera «Il matrimonio segreto» di Cimarosa, concertato e diretto dal maestro Gui, esecutori principali Mafalda Favero, Iris Adami Corradetti, Florica Cristoforeanu e Luigi Fort, Salvatore Baccaloni e Giulio Cirino. L'opera ha avuto un successo vivissimo, con numerosi applausi agli esecutori e al maestro Gui.

L'opera di un ex-carrettiere sarà rappresentata a Modena

Modena, 23 notte.

Quanto prima, in uno dei nostri teatri — troviamo già nel cartellone del Municipale — verrà rappresentata l'opera «Wanda», il cui autore, Guerino Azzolini, è un autodidatta. Faceva vent'anni fa il carrettiere, e quindi dirigeva orchestrine nei cinematografi, bande nei paesi, musiche di balli pubblici. Con composizioni originali riuscì a vincere numerosi concorsi e a richiamare l'attenzione del pubblico su di sè.

L'opera «Wanda», il cui libretto è del segretario comunale Luigi Morini, sembra avere requisiti tali da potere affrontare il giudizio del pubblico. L'autore spera di ottenere il medesimo successo che già ebbero le sue minori composizioni.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Trio Ohel — 12,30-13 e 13,36-13,60: Orch. Molell — 13,15-13,25: Insomma, lui chi è? scherzo radiofonico — 14,15-14,20: Borsa.

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica varia — 17,50-18: Boll. presagi e navi.

Ore 18,50: Conv. della RUNA — 19-20,5: Not. esteri — 20,30: Cronache del Regime: Senatore C. Nevione — 20,40: Musica varia — 21: Concerto del Quartetto Poltronieri — 21,40: Trasm. da Budapest: Orchestrina zigana Elemer Sarai e cantante M. Orlando — 22,10: Concerto orchestrale diretto dal M.o U. Tranchi.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,5: Orch. Malatesta — 21: «La bottega fantastica», avventura in 3 atti di L. Antonelli, musica di A. Di Jorio — Negli intervalli: Dizione poetica di M. Primiani - Cronache [illegible] — Dopo l'operetta: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Bruxelles I: 21: Concerto sinfonico — Parigi P.T.T.: 21,30: Musica da camera — Radio Tolosa: 21,15: «La Traviata», opera di Verdi — Amburgo: 20,45: Musica nordica — Breslavia: 20,45: Musica da camera — Londra Re: 0,40: Concerto di pianoforte — Lussemburgo: 21: Varietà e musica brillante — Oslo: 20: Musica di operette moderne — Monte Ceneri: 20,5: Concerto orchestrale — Sottens: 20,35: «Il matrimonio di Figaro».

Un altro «Stradivario»?

Ferrara, 23 notte.

Il macellaio Arsenio Bergami, proprietario di un vecchio violino comperato anni addietro da una famiglia del Polesine, ha constatato con sua enorme sorpresa trattarsi di uno Stradivari. Lo strumento infatti reca nell'interno una etichetta stampata con la dicitura «Antonius Stradivarius cremonensis faciebat anno 1734»; seguono un disco recante una croce greggia e le sigle A. S.; la seconda parte della data, e cioè il 34, è scritta a penna. Persone competenti ne hanno confermata l'autenticità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 Febbraio 1937 - XV

Località	Mass.	Minim.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	14,0	9,0	var.	ser.	gros.
S. Remo	17,0	12,0	aum.	»	»
Milano	13,0	6,0	»	»	—
Venezia	10,0	4,0	dim.	misto	cal.
Trieste	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	—	—	—	—	—
Firenze	13,0	10,0	aum.	misto	—
Ancona	—	—	—	—	—
Rimini	15,0	4,6	var.	piov.	agit.
Roma	14,0	13,6	dim.	misto	»
Napoli	16,0	9,0	aum.	cop.	mosso
Bari	17,0	9,0	dim.	»	»
Taranto	16,0	12,0	»	misto	agit.
Catania	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	—	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	17,0	13,0	[illegible]	cop.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 13,6
Minima + 4,2
Press. barometrica mm. 738,4
Umidità 18%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 8,4
Minima + 4,0
Cielo: sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 23 notte.

Tendenza generale del tempo. — Sull'alto e medio Tirreno le condizioni del tempo saranno ancora perturbate per venti forti o fortissimi a raffiche tendenti ad attenuarsi. Altrove saranno perturbate per venti forti e piogge anche temporalesche.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Cielo generalmente sereno, un poco nuvoloso per nubi alte. Venti da ovest e nord-ovest moderati, indebolentisi progressivamente. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Ligure alquanto agitato.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 23. — Nonostante gli affari sempre limitati il mercato si orienta favorevolmente. Nei Fondi Pubblici, Rendita 5%, Redimibile progrediscono di una buona frazione. Fra i valori azionari prevalgono le richieste con migliorie più o meno accentuate nelle quotazioni relative. Qualche unità di vantaggio sulle Fiat, Viscosa, Ilva, Ansaldo e Mira Lanza. Circa 20 punti di ripresa sulle Montepomi.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 80	Merid. El.	302 —
Id. f. c.	73 60	F. O. R.	65 75
Redim. 3½	75 45	Sese	91 —
Id. f. c.	73 125	Edison	312 —
Rendita 5%	91 70	Unes	11 85
Id. f. c.	91 50	Savigliano	1050 —
B.T.N. '940	101 56	Nebiolo	[illegible] —
Id. '41	101 475	Tedeschi	115 —
Id. '43 I	91 95	[illegible]	161 —
Id. '43 II	91 95	Ilva	[illegible] —
Id. '44	97 90	Ansaldo	52 75
Torino 4%	410 50	Fiat	446 —
Id. 6%	458 —	O. I. S.	185 —
S. Paolo 4%	412 50	Schiappar.	7 25
Id. 3½%	384 75	Mira Lanza	167 —
Ferr. 5%	304 —	Montepomi	371 —
I.R.I. 4½%	476 —	M. Amiata	58 50
Elfer. 4½%	476 50	Montecatini	191 50
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	442 —
Siet 4%	342 —	Florio	38 —
Lloyd Sab.	4 25	V. Gaiba	46 50
Mediterr.	509 —	Valli Lanzo	40 75
Meridion.	630 —	Lane Borg.	1360 —
Torino Nord	164 25	Cot. Merid.	106 [illegible]
Navig. A. I.	231 50	Viscosa	463 —
Italgas	11 35	Beni Stabili	161 —
Sip	60 125	Cartiera It.	140 —
Terni	277 50	Burgo	670 —
Valdarno	173 50	Ferr. Mer.	175 —

CAMBI: Austria 356,24; Svezia 479,40; Parigi 88,40; Belgio 320,50; Londra 92,98; Polonia 359,70; Svizzera 433,75; Olanda 1040,50; New York 19; Norvegia 467,25; Danimarca 415,10; Germania 765,56; Cecoslovacchia 66,19.

MILANO, 23. — Centrale 790; Ass. Gen. 4445; Ferr. Medit. 663; Merid. 630; Costruzioni 275; Rubattino 76,50; Sist. Unione 2830; Furter 141; Val d'Olona 118,75; Val Ticino 141; Olcese 415; De Angeli 968; Conte 460; Linif. Can. Naz. 453; Rossari e Varzi 873; Rotondi 443; Tosi 49,50; Cot. Merid. 106; Un. Manif. 329; Lan. Gavardo 504; Rossi 3700; Targetti 190; Cascami 453,50; Bernocchi 88; Snia 453,50; Pacchetti e C. 83,50; Ansaldo 52,50; Ilva 237; Metall. It. 256; M. Amiata 59,75; Montecatini 191,25; Dalmine 221; Breda 217,75; Aut. Bianchi 80,50; Isotta Fraschini 34,20; Fiat 447,50; Reggiane 86,25; Adriat. El. 185,75; El. Piacentina 196; Ciell 387; Dinamo 290; 12. Bresciana 270; El. Valdarno 173,25; Emiliana El. 453; Trezzo d'Adda 394; El. Gesiatica privil. 137; Id. ordin. 101,60; Sese 91,25; Edison 312; Edison Postergato 330; Sip 59,75; Tirso 161; El. Lombarda 477; Merid. El. 304; Terni 276,75; Un. Es. El. 1165; Franco Tosi 69,75; Distill. It. 206; Eridania 494; Raffineria L. L. 582; Italiana 14,50; Mira Lanza 167; Pirelli 1616; Acdes 62; Fond. Reg. 7% 30; Fondi Rustici 100; Beni Stabili 158; Saturnia 37; Pastif. Buzzi 35; Gr. Alberghi 79; Italcementi 193,50; Pirelli It. 1348; Pirelli e C. 413; A.N.I.C. 101; Cart. Burgo 670,50.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3½% 55,50; Ferrovie It. 3% 304; Cogne 4% 505; Id. 6,50% 513; C. Op. Pubbl. 5% 483,75; I.R.I. 4,50% 471; Elfer 4,50% 477,25; Stet 4% 677; Pr. Austriaco 4,50% 412,50; Pr. Germanico 7% 257,50; Pr. Young 5,50% 376,75; Pr. Polacco 7% 496; Pr. Ungherese 7% 256; C. R. Bologna 3,50% 411; Id. 4% 429,50; Id. già 5-6 4% 429,50; C. R. Milano 3,50% 416; Id. 4% 436; Id. già 5-6 4% 443,50; Cons. Bonif. Terr. 4% 405; Id. già 5,50 4% 416; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 405; Id. già 5-6 4% 432,50; Banca Naz. Lav. 4% 487; Id. già 5-6 4% 429,50; C.F.M.P. Siena 3,50% 407; Id. 4% 425; Id. già 4,60-5-6 4% 436; Cred. Fond. Sardo 4% 410; Id. già 4,50-5-6 4% 411,75; Ist. C. F. Tre. 4% 406; Id. già 5-6 4% 430; Ist. C. F. Venezia 4% 412,50; Id. già 5-6 4% 436; Cons. Pubbl. Util. 6% 499,50; Id. (s. Tre.) 6% 500,25; Cr. Navale 4,50% 382,75; Ist. Fond. Roma 3,50% 422; Id. 4% 416,50; Id. già 4,50-5-6 4% 421,50; I.M.I. 6% 468,50; I.M.I. Edilizio 3,50% 348,50; Id. 6% 490,50; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 345,75; Id. 3,75% 406; Id. già 6 4% 441; Cons. Acqua Pot. 6% 466; Unif. di Milano 4% 192,50; Aut. Toscane 5,50% 446; Mediterranea 4% 437; Id. 6% 500,50; Meridionali 3% 330,75; Nord Milano 4% 429,50; Id. 4,50% 440; Id. 5,90% 500,50; Id. 6% 509; Adriatica 6% 501,75; Edison 4% 603,75; Emiliana 6% 503; Sat 5% 496; Sili 6% 496; Furse Idraul. 6% 494; Trezzo 6% 500,00; Ulsabina 1930 6% 497; Ola Centenler 6% 500; Cis. 1934 6% 495,50; Sipo 6% 405; Id. 6% 496; Merid. El. 5% 487; Id. 6% 601,35; Sipel 6% 500,75; Unes 6% 499,50; Cons. Prov. Bon. 4,50% 424,75; La Centrale 5% 440,50; La Rinascente 6% 496; Idmif. Canap. Naz. 5% 498.

GENOVA, 23. — Cred. Migl. 4% 410; S. Paolo 4% 441; Ferr. Merid. 626; Medit. 663; Rubattino 76,50; Lloyd Sabaudo 4,60; Alta Italia 23,5; La Polare 5; Cot. Merid. 207; Snia 463; Montecatini 191; M. Amiata 59,50; Ilva 236; Ansaldo 52,50; Metall. It. 257; San Giorgio 384; Fiat 446; Un. Es. El. 11,70; Sip 60; Zuccheri 1080; Raffineria L. L. 581; Distill. It. 207; Molini 313; Acdes 62; Beni Stabili 197.

TRIESTE, 23. — Fermenda 816; Assicurazioni Generali 4450.

CONSOLIDATI (23 febbraio 1937-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 3½ c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. f. m.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 3,50%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B. N. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 4% lordo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 5% 1944	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ven. 3,50%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Stati Un.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilt.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	433 75	433 75	[illegible]	[illegible]
Argentina	—	[illegible]	—	—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—	—
Cecoslov.	[illegible]	—	—	—
Germania	—	[illegible]	—	—
Olanda	[illegible]	[illegible]	—	—
Spagna	—	—	—	—

MERCATI

CEREALI

Casale Monf., 23. — Granoturco al ql. L. 74-76; segale 82-86.

Chieri, 23. — Granoturco al ql. L. 80-85; segale 95-100.

Cuneo, 23. — Segala al ql. L. 95-96; granoturco 82-84.

Gioggia, 23. — Granoturco al ql. L. 74-84; grano 94-96; riso 115-125; avena 100-105.

BESTIAME

Casale Monf., 23. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 29-34; vacche per capo 1600-2600; vitelli al Mg. 34-40; sanati 50-60; maiali grassi 44-64.

Chieri, 23. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 38-39; vacche grasse 18-29; vitelli 1.a qual. 47-50, 2.a qual. 40-41,50; sanati 44-64; maiali grassi 50-60; agnelli al kg. 3,75-4; lattonzoli per capo 100-111.

Cuneo, 23. — Sanati nostrani di 1.a qual. al Mg. L. 51-66, di 2.a 46-50, della coscia 74-84; vitelli nostrani 40-43, della coscia 49-52; vitelloni 30-42; manzi 36-40; buoi da macello 33-34,50; vacche 24-31.

Gioggia, 23. — Bestiame da macello: buoi al ql. L. 350-390; vacche 180-320; vitelli 460-600; manzi 370-430; tori 300-320; vitelli da allevamento al kg. L. 4.

Strigerio, 23. — Buoi da macello, a peso vivo, al ql. L. 330-370, id. 2.a qual. 280-310; vacche 220-270; vitelli 480-580; vitelloni 300-330; suini grassi 680-720; lattonzoli per capo 110-200.

VINI

Chieri, 23. — Freisa 1936 per brenta L. 46-75, comune da pasto 45-52; vini fini da bottiglia 60-75. Freisa 1936 comune 50-60, fino da bottiglia 60-80.

Dogliani, 23. — Dolcetto superiore per hl. L. 94-135, id. comune 60-80, id. inferiore 30-50.

Stradella, 23. — Vino nostrano gradi 10, per hl. L. 70-80; id. gradi 11, 80-90, id. gradi 12, 95-110; base e ottimismo da bottiglia 120-160; bianco secco 70-80; moscato 115-130.

San Damiano d'Asti, 23. — Barbera per hl. L. 120-140, com. da pasto 90-100.

INCANTO DI CASA e PALAZZINA

Sabato 27 febbr., ore 15, negli Uffici della SAVIA, verranno venduti all'incanto i seguenti immobili:

CASA angolare via Cattieri 10 bis e via Sant'Anselmo 10 e 12.

Prezzo base 505.000 compreso Mutuo Ipot. al 5% di L. 450.000.

PALAZZINA di due apparlam. con mq. 1660 di giardino, sita in corso Casale 101.

Prezzo base L. 145.000 compreso Mutuo Ipotec. di L. 90.000.

L'incanto è definitivo.

Per informazioni e visite rivolgersi

SAVIA - Via Santa Teresa 12

contro TOSSE CATARRO BRONCHITE - INFLUENZA E MALATTIE DI PETTO da ben 50 anni i Medici prescrivono CREOSOTINA DOMPE' — ADAMI. Flacone L. 4,75. Autor. Prefett. L. 14,25. Istituto Chimico. Laboratorio Chimico DOMPE' ADAMI S. A. - MILANO. Aut. Pref. Milano N. 11716 - 23/2 1936-XV

Esami di SEGRETARIO COMUNALE e UFFICIALE ESATTORIALE. Scuole di preparazione per corrispondenza a mezzo di dispense. LEZIONI dettate da: Avv. Prof. Comm. E. Agnesone e Dott. Rag. Cav. E. Barberini. Programmi e schiarimenti presso la Tipografia Ed. F. Castaldi - Feltre

Quando il bimbo protesta

Non già il capriccio, ma bensì l'istinto, guida il bambino quando protesta: «Io non lo voglio questo latte bianco; io voglio solo latte imbrunito!». E' l'istinto che gli suggerisce: «Per il tuo stomaco, il solo latte è indigesto! Dal tuo stomaco, invece, il latte allungato e imbrunito con Enrilo sarà sempre bene digerito». A tutti i bambini, dunque, sempre e solo latte con Enrilo, la miscela completa per caffè. (71

PASTIGLIE REGINA

"CAPAMIANTO" SOCIETA' ANONIMA ITALIANA Sede in TORINO Via Sagra San Michele n. 14 Capitale vers. L. 2.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno 23 Marzo 1937, ore 10 presso la Sede Sociale per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) Bilancio e conto Profitti e Perdite al 31 Dicembre 1936;
2°) Relazione dell'Amministratore;
3°) Relazione dei Sindaci;
4°) Nomina dell'Amministratore Unico;
5°) Nomina dei tre Sindaci effettivi e due Supplenti e determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi per l'Esercizio 1936 e per il triennio successivo.

Qualora l'adunanza di prima convocazione non risultasse regolarmente costituita, i Signori Azionisti sono sin d'ora convocati in Assemblea di seconda convocazione per il giorno 30 Marzo 1937 stesso luogo ed ora.

I detentori di azioni al portatore dovranno eseguirne il deposito presso le Casse Sociali o presso il Credito Italiano, Sede di Torino, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per la convocazione. (12330

Torino, 19 febbraio 1937-XV.

L'AMMINISTRATORE UNICO

Il telegramma di chi ha molta fretta

Non soltanto negli affari ma spesso anche nella vita privata, guadagnare qualche ora di tempo può avere un'importanza grandissima. Un telegramma ordinario è il più delle volte sufficiente per le comunicazioni rapide, ma può succedere che occorra fare una comunicazione ancora più urgente del telegramma ordinario. A questo scopo esiste il servizio dei «Telegrammi Urgenti», che hanno la precedenza sui telegrammi ordinari tanto nella trasmissione quanto nel recapito. I Telegrammi Urgenti sono accettati da qualsiasi ufficio telegrafico del Regno. (63

SOLITUDINE

Il vicino di banco, buttati gli arnesi sul tavolo zincato, si battè nervosamente la fronte con il palmo della mano. Poi, per dargli una evidente dimostrazione del modo con cui lo stava giudicando, lo guardò con una lampante faccia di allocco, senza aprire bocca e scrollando il capo.

La calandra s'era arrestata di colpo. Guizzando, come un serpe che si fosse snodato all'improvviso, la cinghia di trasmissione sbatacchiava con violenza contro il muro.

— Sarebbe meglio che tu tornassi a zappare la terra — disse un altro operaio, sfregandosi il collo indolenzito da una frustata. — Se non fosse per la multa, ci sarebbe da romperti una fustella sulle corna.

Allora Bastiano, dopo aver girato umilmente gli occhi attorno, come se avesse voluto chiedere scusa per l'involontario incidente, invece di rispondere alzò il braccio maciullato da cui grondava un rivolo di sangue.

Spolpata la carne viva, il rullo s'era inceppato, nell'intaccare l'osso, facendo ingrippare gli ingranaggi. Poi, bruscamente frenati, i volani, durante il mezzo giro inverso, avevano respinte le pulegge. Tutto il reparto era fermo.

Appena si era sentito afferrare dalla morsa, Bastiano aveva chiusi gli occhi, perduto, mentre gli si inchiavavano le possenti mandibole. Arcigno e muto, isolato da tutti gli altri, come un importuno, gli era mancata persino la forza di urlare, per chiedere aiuto. Sino a che l'ultimo barlume di lucidità non lo ebbe abbandonato, aveva tentato di resistere da sè, con la sua sola disperazione, all'atroce tortura. Poi, esausto, se il cilindro non si fosse arrestato, si sarebbe lasciato scivolare nel baratro, con rassegnazione. Stanco e deluso, era giunto a tale punto di sfiducia da non credere e da non sperare più in nulla fuorchè nella cattiva sorte che continuava a perseguitarlo, dal giorno in cui, lasciati i campi, s'era intestardito, con la cocciuta tenacia del terragno, a volersi ambientare in mezzo a gente e ad elementi ostili.

Intanto gli si era formato un capannello attorno. Bastiano, impietrito, andava facendosi sempre più pallido, come se, a poco a poco, gli fossero uscite le forze dalla ferita aperta. Tentò di sollevare il braccio; ma sentì che non gli rispondeva più, pesante come il piombo.

— E, adesso? — gli chiese uno del crocchio, impaziente di vederlo allontanare, come se non avesse più potuto resistere a quello spettacolo straziante. — Cosa stai qui?

Un altro gli pose una mano sulla spalla, per spingerlo verso la porta. — Vuoi morire dissanguato? Sbrigati!

Nell'attraversare il capannone per recarsi all'infermeria, Bastiano rigò il pavimento polveroso con una lunga scia rossastra. Il capo reparto gli camminava innanzi, affrettando il passo.

Scontroso e taciturno, Bastiano era come se non fosse nemmeno esistito, in mezzo agli altri operai. Curvo sul suo lavoro, intento ed affannato, i vicini lo consideravano alla stregua d'una macchina qualunque. Il materiale usciva sempre a momento preciso, con esattezza cronometrica, dalle sue grosse mani. Non c'era che da afferrarlo, a quando a quando, senza neppure volgersi per sollecitare. Nelle discussioni lo lasciavano in disparte, perchè, impreparato, avviliva con il suo ingenuo stupore. Lontano dal posto di lavoro, non aveva più personalità. Per questo, soltanto i due operai che faticavano allo stesso tavolo con lui, quello che gli passava il pezzo da rifinire e quello che doveva riceverlo in consegna, avvertirono la sua assenza, appena se ne fu andato.

Tuttavia, nell'intero reparto, le voci s'erano tutte smorzate e attutite, dopo il momentaneo arresto.

***

Lungo tutto l'avambraccio lo spacco si prolungava nel bicipite, affossandosi, dal polso al gomito. Con la carne era tritumata la stoffa degli indumenti. Quando però il dottore si accinse a tagliargli la manica della giacca, per procedere alla disinfezione, Bastiano tentò di ritrarsi. Fosse stato capace di ribellarsi, gli avrebbe strappate le forbici dalle mani. Gli indumenti, se il medico non lo avesse investito con tanta energia, lui se li sarebbe sfilati ad uno ad uno, senza fiatare, a costo di svenire per la sofferenza.

— Perchè ti continui a dimenare?

Allora, con la voce incrinata e rauca, come se avesse chiesta una grazia, il poveraccio implorò un po' più di clemenza per la misera manica sbocconcellata. Ma il dottore non rispose, intento a sforbiciargliela da cima a fondo.

In una vaschetta, dov'erano posati i ferri in cerchio, l'acqua bolliva gorgogliando. Pinze e lamette, disposte in cerchio, parevano la dentiera sbarrata di una famelica bocca.

Il medico andava e veniva da una bacheca di cristallo al tavolo operatorio. Il camice bianco, chiuso sino alla gola, le belle mani morbide e liscie. Bastiano, nell'accompagnarlo con lo sguardo, dimenticava a poco a poco il suo male. Si sentiva quasi in soggezione, come se il dottore non fosse stato un uomo come lui, o come gli altri che gli vivevano vicino, sporchi di fuliggine e di sudore.

— Vedrai che qualcuno ci pensa, a rimetterti ancora in ordine — gli disse a un tratto il medico, indicandogli la giacca sbrindellata. — La moglie, a casa, non ce l'hai?

Bastiano non rispose. Scrollò il capo, lievemente, con profonda tristezza, come se gli fosse spiaciuto dargli una delusione.

— E, la morosa, nemmeno?

— Nemmeno.

— Allora, che uomo sei?

Bastiano sorrise, chinando gli occhi a terra. Poi, inavvertitamente, tentò di alzare la mano, per coprirsi il sottile rossore sulla fronte; ma sentì il braccio penzolargli inerte lungo il fianco, come una cosa morta.

***

Rincasato, subito dopo la medicazione, gli parve di ridestarsi in un luogo estraneo, a quell'ora insolita. Dal giorno in cui aveva trovato lavoro s'era abituato a entrare nella grigia stanza soltanto dopo l'imbrunire, per ingoiar due bocconi e per mettersi a letto.

Seduto su di una sponda della brandina, il braccio al collo, non sapeva dove volgere la mente, perchè il tempo fosse trascorso un po' più in fretta. Non era ancora suonato mezzogiorno, e già Bastiano si sentiva stanco, spossato. Attorno, una immobilità e un silenzio che paralizzavano il cervello. Il cuore non gli rispondeva più, inutile e vuoto.

Su di una sedia, il cencio della manica ammalloppata e il cartoccio della roba che s'era portato con sè il mattino, per la colazione. Mangiava sempre nel cortile dell'opificio, sul predellino d'un autocarro, o su di una cassa, sotto il porticato, quando pioveva.

La ferita aveva cessato di ardergli. Soltanto l'osso, a battiti regolari, pareva comprimersi e dilatarsi ritmicamente, mentre un molle gonfiore saliva grado grado lungo la spalla per invadergli il torso. Bastiano, in un primo tempo, s'era come distratto, in una specie di rassegnato sadismo, nel seguire il corso del male. Ritmava le fitte, seguiva, con la mano libera, il progressivo ascendere del gonfiore. Poi, sempre più stordito dalla forzata inerzia, per non lasciarsi vincere dal lento torpore, aveva tentato di fare qualcosa. Ma, rassettate le coltri e smossa con fatica una sedia per appoggiarla al muro, s'era trovato di nuovo solo con se stesso, a guardarsi attorno. Anche il camino era spento. Pareva un antro nel muro diroccato. Nella stanza ci si vedeva a malapena. Un scialbore illividito, filtrando attraverso i vetri appannati dalla polvere e dalle ragnatele, invadeva le pareti e stagnava negli angoli.

Allora, nel timore di non potersi più rialzare, se, vinto dalla sfiducia, si fosse messo di nuovo a sedere, solo e muto come un inutile peso, s'aggiustò il pacchetto della colazione sotto l'ascella e s'avviò sulla strada, benchè le gambe avessero sensibilmente principiato a cedergli. Un sottile cerchio di gelido sudore gli si stringeva attorno alle tempie, mentre il martellio della ferita riprendeva a ripercuoterglisi, sempre più intenso, con un tonfo sordo, alla nuca.

Dopo qualche passo tornò indietro. S'infilò in tasca lo sbrindello della giacca dimenticato sulla sedia. Poi, lasciato l'uscio aperto dietro le spalle, s'incamminò verso la periferia. Per tornare, rinfrancato da una nuova speranza, nella vecchia casa che un giorno aveva abbandonata, illuso di potersi guadagnare il Paradiso.

Pier Angelo Soldini

Libri ricevuti

CARLO A. AVENATI: «XXI APRILE, taccuino di un volontario in A. O.» con oltre 40 fotografie inedite e tre schizzi. Prefazione del Gen. Giacomo Appiotti, comandante la 3a Div. CC. NN. XXI Aprile (Editore G. B. Paravia e C., Torino). L. 6,50.
VIOLA ABBA: «Ma chi sono?» (Ede, Torino). L. 10.
JOHAN BOJER: «La casa e il mare» (Fratelli Treves Ed.). L. 12.
COSTANZO RANCI: «La via del ritorno» (Fratelli Treves Ed., Milano). L. 12.
GIUSEPPINA SPERANDEO CORCO: «A piedi nudi» (Edizioni il Circoli).
GIULIO BERTONI: «Lingua e poesia» (Leo S. Olschki Ed., Firenze). L. 30.
M. CASTELBARCO ALBANI DELLA SOMAGLIA: «Un grande bibliofilo del sec. XVIII. Il Cardinale Domenico Passionei» (Leo S. Olschki Editore, Firenze). L. 20.
GIOVANNI PASCOLI: «Poesie varie» (Mondadori Ed., Milano). L. 15.
FRANCO BONDIOLI: «Le fantasie segrete» (Fratelli Treves, Ed., Milano). L. 8.
UGO BETTOBE: «Quartiere Vittoria» (Valentino Bompiani, Ed.). L. 12.
ALEX ALEXIS: «Amours à Montparnasse» (Ferroud, Paris). Frs. 12.
VINCENZO DE CARLI: «Rime e Ritmi» (Tipografia Apollonio, Alessandria). L. 10.
ENA ZUEFF: «Il cuore sepolto» (S.T.E., Milano). L. 7.
RINALDO KUFFERLE: «Disgelo» (S.T.E., Milano). L. 7.
EGONE CONTE CORTI: «La tragedia di un imperatore» (Mondadori Ed., Milano). L. 20.
DIMITRI MEREJKOWSKI: «Tre Santi» (Mondadori Ed., Milano). L. 12.
VOLFANGO D'ASTUDO: «In cerca d'infelicità» (Corbaccio Ed., Milano). L. 7.
EMILIO RADIUS: «Ore piccole» (Ceschina Ed., Milano). L. 10.
G. LATRONICO - F. PALAZZI: «Chicchi d'oro» (Ceschina Ed., Milano). L. 10.

L'ENORME BASTIONE DEL CASTELLO DI IBIZA, ove vennero rinchiusi centocinquanta tra ufficiali e contadini, destinati dal Governo comunista di Barcellona a un atroce massacro.

Piccolo diario di Ibiza

LA NOCHE DE LA MATANZA

(DAL NOSTRO INVIATO)

IBIZA, febbraio.

«Un frammento d'argento che nuota in un grande smalto», «l'isola della placidezza e del riposo»; Ibiza. Così l'ha cantata e l'ha dipinta Santiago Rusiñol al tempo della felicità. Veniva a cercare i delicati motivi rosa e bianchi dei suoi «interni» di giardini nei mandorleti che verso fine dicembre cominciano a incipriare poggi e colli, ogni anno lasciava qui, a Palma e Minorca qualche ricordo della sua delicata poesia e della soave favolosa. Adesso la diletta Ibiza non è più la «isla che nuota su cobalto per cielo azul», vuota rotta e insanguinata come l'ha lasciata la rivoluzione.

Il direttore del Museo

Dal Castello, in cima alla piramide bianca della città vecchia — quella che chiamano la «Vila» ed è l'acropoli e la fortificazione dei tempi antichi e medii — si vedono i palazzi e le chiese scoperchiati dalle bombe, il porto silenzioso, le banchine deserte. Per le piazzette e le stradicciole i falangisti e i soldati s'addestrano alle armi, sentinelle a baionetta in canna passeggiano al sole dinanzi ai comandi militari e alle «jefaturas». Ragazze accompagnano le sentinelle in su e in giù, chiacchierando, i pochi borghesi bevono vermut dinanzi al caffè. Per gli spalti e i torrioni del Castello si stende pigra la vita di guarnigione. Passano le marmitte dei cucinieri, i cambi di guardia; squillano quei dritti e stridenti segnali di tromba che si sentono anche durante le messe militari nei templi. Gruppi di «balilla» della Falange armati di mazze, bastoni, pertiche, al comando di un giovinotto, imparano a marciare e cantano l'inno: «Cara al sol — con la camisa nueva...».

Tra la passata felicità e la recente tragedia come sospesi in un tempo assurdo, si vedono venire e andare dalla città alla campagna i leggeri carri, alti ed eleganti con le fiancate di graticcio, carichi di contadini e contadine, chinati nel loro lutto, fermo e indifferente come un marmo nero.

Partono dal loro «pueblo» — da Santa Eulalia del Ryo, da S. Juan, da San Antonio, dalle campagne e dai borghicciuoli senza nome o distinti da un epiteto catalano — caricano verdure, frutta: cavoli, mandarini, ravanelli, per il mercato, — e qualche mazzo di garofani da lasciare sulla porta della Cattedrale, in ricordo dei loro morti.

Essi hanno capito poco di quello che è successo la sera del 14 agosto 1936, e la verità nessuno al loro posto ne capirebbe molto. Venuti i rossi in città, pubblicarono un bando che prometteva la impunità assoluta a tutti quelli — civili, contadini o militari — che si fossero presentati al capitano Alonso, capo dei miliziani in Castello. Lo stesso Alonso aveva fatto compilare una lista giornaliera di contadini obbligati a dare un cesto di verdura alle milizie, e la verdura era stata portata alle cucine, con le coppie d'ova, i litri d'olio, la frutta, i polli richiesti. In ogni villaggio del contado era stato affisso un bando delle Oficinas de Propaganda della F. A. I. (Federacion Anarquica Iberica) e del C. N. T. (Comité Nacional de Trabajo) diretto «A la mujer campesina» che cominciava: Tutte alla lotta. Che nessuna arretri e continua esortando a uccidere quelli poco disposti a farsi ammazzare per aiutare sia la F.A.I. che il C.N.T. e finisce col comandare di preparare un «pequeño hospital de sangre» nei villaggi immediatamente vicini alle strade di comunicazione.

Le vettovaglie vennero portate in Castello, le donne contadine avevano obbedito al bando e preparato bende, croci rosse, letti. Si credevano tutti sicuri. Il diavolo, in fondo non appariva brutto come s'era dipinto. L'abitudine alla felicità porta all'ottimismo. Gli assassini di Santa Eulalia erano stati dimenticati nella campagna. In città c'era poca gente e la maggioranza s'era presentata a capitan Alonso. Nascosti nelle montagne, segretamente aiutati e sfamati, si trovavano i due terzi degli uomini di Ibiza.

152 prigionieri

Il Governo appariva mite. I miliziani tiravano a devastare le chiese, alla caccia di gioielli e metalli. Non misero mano nemmeno sul piccolo ma insostituibile tesoro di gemme, ori e pietre incise raccolto nel Museo d'arte punica che è presso la porta della Cattedrale, nella cittadella. Non che desiderassero rispettare l'arte e la scienza. Fu il vecchio direttore don Carlo Roman a opporre il suo petto alle baionette miliziane sulla porta del piccolo museo. Un gesto eroico, d'altri tempi. Le raccolte di vasi cartaginesi, statuine fenicie, pietre incise, monete, avori, sigilli, cammei — tutta la vita di quel vecchietto — cinquanta anni di ricerche nella terra dell'isola, sulla traccia delle civiltà passate in tredici secoli su Ibiza, dall'Africa al continente. Si gettò contro la guardia che voleva violare la porta. Erano lì lì per inchiodarlo. Accorse capitan Alonso.

«— Qui dentro, disse il vecchio, vi sono cocci che non valgono nulla per voi e qualche pezzetto di oro, che vale pochissimo. Io vi do tutto ciò che posseggo di moneta, ma lasciate il museo. Oppure mi uccidereste qui». Presero le pesete e abbandonarono le antichità.

Tutto sommato non s'erano prodotte grosse tragedie.

Requisirono la moneta. La «Comision de abastos» emise dei buoni a madre e figlia, specie di grossi biglietti tramviari di carta rossa validi solo se firmati dai «compagni» Berlanzioli Riquer, Novella e Rodriguez. Contadini e cittadini andarono a versare le buone pesete di argento, i bei biglietti della Banca di Spagna con le effigi di Velazquez, San Francisco Saverio, Calderon de la Barca, Cervantes, il Greco, Goya. (Capitan Alonso ne portò via, nella fuga, per circa centocinquanta mila pesete). Ricevevano in cambio, quei tagliandi o dei permessi di compera: «Entreguese al portador de la presente, Pedro Ferrer Gimenez los siguientes articulos. Vale por quatro pares de calzoncillos, quatro camisetas e sterolores, quatro pares de calcetines...». Intestazione: «Milicias antifascistas de Ibiza», timbro e firma.

L'inconveniente era che se la «Comision de Abasto» riceveva in cambio dei suoi pezzi di carta le monete non sovietiche, a sua volta non riconosceva alcun valore ai suoi pezzi di carta, che nessuno accettava. Ma almeno la vita sembrava salva. La spogliazione dei beni, l'uccisione di don Antonio Ture a Santa Eulalia del Rio, le devastazioni delle chiese e della Cattedrale avevano saziato i miliziani. Si cercava adesso di applicare un metodo più tranquillo alla incetta del danaro e dei gioielli; vennero pubblicati bandi di proscrizione per l'Arcivescovo, il tenente Antonio Mari, il sergente della Guardia civile di Santa Eulalia del Rio, i fratelli Guasca e il tenente dei carabinieri Cesare Puget. La moglie di quest'ultimo, incinta, e le sue bambine vennero minacciate di annegamento se il marito non si fosse presentato al Castello. Fu fatto sapere al Puget che si presentò. Fu il primo a venir chiuso nei sotterranei.

Quando cominciarono le prime azioni aeree dei nazionali la situazione mutò solo pel fatto che la città divenne ancora più deserta. Cacciati in fondo alle case, alle cantine, donne, uomini, bambini, non videro la luce del sole per qualche settimana. Tra il Castello e la piazza circolavano solo le squadre di miliziani, e, al mattino i carretti dei contadini che venivano a portare il tributo di vettovaglie. Tra il dieci e il tredici di settembre centocinquantadue tra ufficiali della guarnigione nazionale e paesani furono trattenuti alla cittadella.

L'appello

Il presidio di miliziani era di trenta uomini, di cui ventitrè erano andati in barca a Formentera per proclamare la mobilitazione e arruolare gente in vista di un attacco nazionale. Il capitano Bajo era impegnato a Maiorca sul fronte di Porto Cristo, con la intera colonna delle Baleari; sei sui sette apparecchi marxisti erano già stati abbattuti, un sommergibile messo fuori combattimento anche esso dall'aviazione nazionale. La situazione diventava sempre più preoccupante, per quegli accidenti di aviatori che ogni mattina venivano a tirar bombe come confetti. Il 14 settembre capitan Alonso decise di cominciare l'imbarco per Barcellona. E allora le cose precipitarono.

Quel poveruomo si trovava adesso in un bell'impiccio, con 152 uomini carcerati tra i piedi, che doveva assolutamente ammazzare. Avrebbe potuto benissimo lasciarli rinchiusi, nelle due carceri sotterranee, e fuggire via con le sue pesete. Ma questa semplice soluzione non apparteneva alla sua morale di miliziano. Restavano a sua disposizione sette soldati, come s'è detto, che quand'anche armati di moschetti, e ri...ille avrebbero difficilmente ucciso in tempo utile tanta gente, senza contare il pericolo di una rivolta dei prigionieri. Rinforzi dalla città non era il caso di chiamare. Non sarebbe venuto nessuno. Quelle due migliaia di uomini che capitan Bajo aveva lasciato nell'isola erano tutti sul molo accanto al «Ciudad de Barcellona» per lasciare al più presto quella terra che cominciava a scottare. Non solo: ma tra miliziani della F.A.I., della C.N.T. e dell'«Estat Català» — la sezione socialista dei separatisti catalani — erano già avvenute baruffe e buoni colpi di pistola per la precedenza all'imbarco, la spartizione di bottino conteso; nè capi nè ufficiali potevano niente su d'una canaglia scatenata.

Don Alonso era negli impicci. Infine decise. Chiamò i suoi quattro uomini, (tre erano di guardia alle porte delle due prigioni), e dettò i suoi ordini. Uno dei miliziani aprì la porta della prigione a pianterreno del cortile e, una carta in mano, cominciò a chiamare: Comandante Colmeiro, tenente Santiago Mesa, sergente José Mari, contadino Enrique Ramon, studente Antonio Guasca...

I cinque uomini uscirono fuori dalla camerata ove adesso è la seconda compagnia di fanteria. Le facce cadaveriche, le labbra livide, furono schiarite da una lampada elettrica portatile, visto che gli aerei avendo rovinata la Centrale elettrica, la città era al buio pesto. Il miliziano aggiunse ad alta voce, che tutti sentissero dall'interno della prigione: «Potete andare, siete liberi».

«Matanza»

Quello che seguì e che narrerò ha creato una sinistra parola tra gli spagnoli di Ibiza. Essi dicono: «La noche de la matanza» per indicare ciò che avvenne il 14 agosto 1936, tra le ventuna e trenta e mezzanotte.

Matanza è parola che significa «macello» in castigliano, ma in italiano vuol dire quell'operazione di massacro che si fa ancora a marzo nelle tonnare, subito dopo che i pescatori hanno chiusa quella enorme rete della «camera della morte», e che alata dalle barche porta quasi a pelo d'acqua le grandi bestie prigioniere. Allora intorno ai sugheri e ai gavitelli della tonnara si affollano i fiocinieri. Con i grandi spiedi di ferro, tridenti e accette, gli uomini lottano contro i pesci impazziti di furore che ricevono, impotenti, ferite su ferite e balzano grondando e tingendo tutto il mare circostante, le barche e i pescatori del loro sangue.

Giovanni Artieri.

L'alpinista Fernando Solari trovato cadavere sulle Ande

Scalata la vetta più alta dell'Aconcagua fu gettato nell'abisso da una furiosa tempesta - Anche il cileno Freile perito nell'impresa

Santiago, 23 notte.

(S.I.A.) - La stazione marconigrafica di Los Andes raccoglieva dieci giorni or sono la notizia che l'italiano Fernando Solari ed il cileno Ruperto Freile avevano scalato la vetta più alta del massiccio dell'Aconcagua (m. 6970) piantandovi le piccozze italiana e cilena.

Dopo questo marconigramma nessuna notizia si ebbe più dei due audaci scalatori. Da Puentecru, sul versante cileno della Cordigliera, una squadra di soccorso allora partì per rintracciare i due alpinisti. A cinquemila metri d'altitudine, il Solari e il Freile sono stati trovati morti, su un lastrone di ghiaccio. Le loro teste presentano orribili ferite. I due scalatori colti da una travolgente tormenta, quando avevano già raggiunto l'estremo colletto fra le cuspidi, hanno dovuto accelerare la discesa trascurando forse le consuete precauzioni, come attestano le tracce rilevate dalla squadra di soccorso. I due giovani sono stati quindi sospinti dalla furia della bufera nel crepaccio in fondo al quale sono stati trovati i loro cadaveri straziati.

Il campo di ghiaccio e neve, sul quale sono stati trovati i due scalatori, ha un pendio relativamente poco accentuato ed è in direzione dell'accampamento nel quale avevano lasciate le loro provviste. Il Solari e il Freile erano considerati i migliori scalatori della Cordigliera, sia del versante cileno che del versante argentino.

L'equipaggio del "Siemerka„ considerato perduto

Mosca, 23 notte.

L'equipaggio di trentasei uomini del rompighiaccio sovietico Siemerka con tutta probabilità è perito. Il comandante della nave, sabato sera, aveva lanciato l'S.O.S. aggiungendo che stato maggiore ed equipaggio lasciavano il Siemerka in procinto di affondare per i danni subiti da una furiosa tempesta nel Mar Nero. Da allora aeroplani, rompighiaccio e guardiacoste hanno compiuto una intensa ricerca del Siemerka e dell'equipaggio, ma finora con risultato negativo. Le autorità sovietiche ritengono che nave ed equipaggio debbano ormai considerarsi perduti, e hanno abbandonato tutte le ricerche.

(United Press)

Una serie di valanghe nell'Alta Savoia

Anche il ministro Cot bloccato

Parigi, 23 notte.

Il Ministro Cot e il Sottosegretario Lagrange, entrambi deputati della Savoia, stavano compiendo attualmente un viaggio nella regione per studiare quei comuni alpini nell'intento di trasformarli in stazioni popolari d'inverno. Ieri, dopo un banchetto offerto a Tignes, la comitiva, verso le 16, aveva ripreso il cammino verso Val d'Isère, che si trova a sei chilometri. La strada essendo impraticabile per le automobili, erano state noleggiate dieci slitte trainate da cavalli. Per circa mezz'ora il corteo avanzò nei valloni deserti in prossimità del corso dell'Isère; a un tratto si udì un sordo boato. Una gigantesca valanga di neve, precipitando dalla punta del Picheru, a tremila metri di altezza, aveva interrotto la strada nazionale, isolando Val d'Isère e la carovana stessa poichè tutte le linee telefoniche e telegrafiche erano rimaste distrutte. La valanga ha trascinato a valle una quantità considerevole di materiale vario che ingombra ora la strada per una lunghezza di circa cento metri.

A Tignes, ove s'udì distintamente il boato prodotto dalla valanga, vennero subito organizzati soccorsi, che non poterono però essere effettuati che stamattina, con il concorso degli alpini della piccola guarnigione della fortezza di Bourg Saint Maurice. I componenti la comitiva, incolumi, dovettero trovare, non senza difficoltà, ricovero a Val d'Isère, paesetto situato a oltre 1900 metri di altezza e che non conta che 170 abitanti.

Secondo le ultime notizie la carovana non potrà essere liberata prima che siano trascorsi due o tre giorni. Sarà necessario, infatti, scavare una galleria di duecento metri di lunghezza sotto la neve. Ma l'opera di salvataggio è ostacolata da altre due valanghe precipitate fra Saint Foy en Tarentaise e Tignes, lunedì verso le 14. L'autocarro postale che congiunge Bourg Saint Maurice, Saint Foy, Tignes e Val d'Isère, attraversava i valloni di Boisslères trasportando 14 viaggiatori ed era seguito da due vetture private, quando una valanga precipitò da Davie, che domina il massiccio della Sassière, a 3160 metri di altezza, tagliando la strada per una cinquantina di metri quasi sfiorando l'autocarro. Subito dopo una seconda valanga, verosimilmente staccatasi dalla stessa località, si abbatteva a meno di cento metri dai tre veicoli. Anche questa volta fortunatamente, non si ebbero danni alle persone.

Comfort e buona compagnia in una cella di Detroit

New York, 23 notte.

Un episodio che rivela natura idilliaca di certe prigioni americane viene oggi riferito dalla stampa di Detroit. Nel carcere di quella città si trova prigioniero, in attesa di processo, un certo Dean, che la polizia accusa di essere stato il «boia» di una setta segreta, la quale si proponeva di far scomparire dalla circolazione, con procedimenti sommari, tutti coloro che essa definiva nemici dell'America. Il detenuto occupa una «cella di lusso» al primo piano dell'edificio, proprio al disopra di una stanza in cui, durante il giorno, si trovavano le sarte della prigione, le quali dispongono anche di un pianoforte per rompere di tanto in tanto la monotonia del lavoro.

Ieri, durante un intermezzo musicale della sartoria, dalla finestra del primo piano il prigioniero invitò a alta voce le ragazze a fargli visita. Una di esse, Lucilla Sturner, senza porre tempo in mezzo ha scavalcato il davanzale della finestra della sartoria e arrampicatasi per il muro, raggiungeva la finestra della cella, dalla quale il detenuto aveva asportato una delle sbarre.

«Per tre ore — ha raccontato Lucilla Sturner ai giornalisti — sono rimasta in compagnia del prigioniero. Lo conoscevo soltanto di nome, ma ho scoperto che è un tipo simpaticissimo. Abbiamo fatto una lunga chiacchierata e poi egli mi ha preparato una piccola cena con dei viveri che aveva messo in serbo durante la settimana. Ogni volta che un secondino passava dinanzi alla porta della cella, io mi nascondevo... nel camerino da bagno. Dean mi ha fatto anche ascoltare la radio. Verso sera sono discesa al piano di sotto per rincasare, ma, trovata chiusa la finestra del laboratorio, sono dovuta tornare perciò nella cella, dove durante la notte un guardiano mi ha scoperta».

Il prigioniero — narrano ora i giornali — è stato trasferito per punizione a una cella ordinaria, priva di bagno e di radio. Egli ne è disperato, giacchè gli rimanevano poche notti di lavoro per forzare un'altra sbarra della finestra, sicchè sarebbe riuscito a far passare all'esterno anche il suo grosso corpo.

Le confessioni della spia bolscevica arrestata in Norvegia

Oslo, 23 notte.

Il suddito norvegese Belgonem, arrestato alcune settimane fa perchè sospetto di spionaggio in favore dell'Unione sovietica, ha fatto al giudice istruttore un'ampia confessione. Egli ha dichiarato che aveva intenzione di trasmettere le notizie da lui raccolte ai suoi mandanti nell'Unione sovietica secondo un codice stabilito. Egli aveva anche il compito di annunciare immediatamente la presenza di stranieri nel nord della Norvegia. Allo scopo di trasmettere più facilmente le sue notizie egli si trovava in costante contatto radiotelegrafico con uno zio suo, comandante di un guardacoste sovietico. Belgonem ha inoltre riferito ampiamente sul corso di spionaggio da lui frequentato in Russia. Dalle sue dichiarazioni è risultato chiaro che egli aveva dei complici. Il generale Ericsen ha dichiarato alla stampa che finalmente il popolo norvegese deve rendersi conto che gli apparecchi stranieri ed i sottomarini nei mari della Norvegia non erano fantasmi ma realtà gravissime.

L'uccisione di Redwood

Rosoff risponderà

L'arresto di quattro impiegati del milionario fortemente indiziati

New Jersey, 23 notte.

Samuel Rosoff ha finalmente consentito a venire nello stato di New Jersey da New York, per essere interrogato sull'assassinio di Normann Redwood. Egli credeva evidentemente di avere già architettato un alibi solidissimo, ma poco dopo il suo arrivo la polizia ha arrestato quattro suoi impiegati in base a una denuncia scritta dal socio della vittima, Muldoon, secondo la quale il Rosoff, non molto tempo addietro, dopo avere minacciato di morte il Redwood, gli avrebbe indicato quattro suoi impiegati esclamando: «Questi sono gli uomini coi quali avrete a che fare un giorno». Gli individui, con indagini segretissime, sono stati identificati e oggi tratti in arresto.

La polizia sta intanto indagando sull'incendio avvenuto stamane, improvvisamente, a bordo del piroscafo «Beniamin Odell», di proprietà del Rosoff, e che si ha ragione di credere di carattere doloso. Pensano, infatti, le autorità che l'incendio possa essere servito a distruggere prove del delitto.

LA SETA NON PASSA MAI DI MODA ed ha, oltre tutto, il vantaggio di essere un prodotto integralmente nazionale. Ecco un elegantissimo mantello da sera imbottito, di color oro vecchio, su gonna nera.

CGE RADIO
SUPER 5 VALVOLE
CGE 450 L. 840
CGE 451 " 1240
RADIOFONOGRAFI
Compagnia Generale di Elettricità

Contro la STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: Emicrania, emorroidi, digestioni difficili, ingorghi al fegato, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
preparate con estratti vegetali - Non indeboliscono, non irritano - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni - 30 pillole L. 3,35. Posta 4,30 - MILANO: Farm. Maldifassi, Meravigli 1 - TORINO: Lab. Farm. E. Cattaneo e Figlio; Artisti 38. In tutte le Farmacie.

Pro-memoria per l'anno nuovo

In fatto di prodotti del tabacco non bisogna dimenticare che l'industria italiana ha una tradizione riconosciuta e invidiata da moltissimi intenditori e tecnici di tutto il mondo e mette sul mercato una serie di manufatti che rappresentano quanto di più raffinato può creare oggi l'industria mondiale del tabacco. Per esempio, una serie di sigarette dei più vari gusti e dei più tipici aromi, qualità insostituibili per i fumatori di frequente abitudine, qualità che soddisfano e non stancano, come le Giuba, le Macedonia, le Nazionali. Vi sono poi le varietà fini, delicate, le Eva, le Orientali, le Regina, adatte per fumatori di tabacchi molto leggeri e aromatici. Fra i tipi meglio riusciti dobbiamo citare la «Macedonia extra», una sigaretta da veri intenditori, una delle più indovinate combinazioni di gusto e di aroma. (60

INDIRIZZI

TUBI GOMMA
MACCHINE IMBOTTIGLIARE
RIEMPI BOTTIGLIE
EMPORIO CASALINGO
DITTA
GREGORIO BOSISIO
Torino, via Palazzo di Città 13
Telefono 40-380

CUCINE laccate smalti lavabili speciali, camere letto, pranzo 900, ecc., forte sconto, liquida Perito PIAZZO, Ditta A.V.E. - Carlo Alberto 15. Spesi, vostro interesse visitarci.

MOBILIFICIO TORINESE
Via L. Bagnasi 21 (già Saluzzo)
Telefono 61-690
La più ricca esposizione di mobilio in ogni stile. — Visitatela.

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
A. ARIAGNO
VIA CANOVA, 4 - TELEFONO 43-553

MOBILI Rinascimento Barocco 900 Lampadari
TREVES Via BOTERO 21-23

LAMPADARI
Via Bertola 31 Presso l'Azienda Elettrica Municipale

Fabbrica GIUBBE CUOIO
Auto - Moto - Pompieri - confezionate e su misura. Prezzi limitati. Via Carlo Appello 30 — V. Orfane 7

Taglia Giuseppe - MOBILI D'ARTE
ARREDAMENTI 900 e CLASSICI
Via S. Francesco da Paola 4 (interno)
Tel. 48-619.

ORO ARGENTERIA (Rottami)
GIOIE DI VALORE
COMPRA-VENDE
(Insuperabilmente)
La Gemma - Viotti 3

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Orfane 2, Torino (ang. via Garibaldi) Pizzi d'ogni genere per tende, lingerie e per signore, trine, merletti, tende, servizi da tavola e da tè. — Prezzi imbattibili.

MOBILI CARROZZINE - LETTINI
900 e classici Via Mario Gioda 3
L.lli CARBONE

TELERIE CASA DI FIDUCIA
Tessuti delle primarie Case — Fazzoletti di lino in tutti i generi
T. QUATTROCOLO Via Mercanti 19 ang. V. P. Micca

COMPRA VENDITA
BRILLANTI PIETRE PREZIOSE
ORO ARGENTO
F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre

POLTRONE SOFÀ - SALOTTI in Pelle e Stoffa
TAPPEZZERIE CAPELLO
Corso Francia 1 bis - TORINO - Tel. 48-305

CAPPA "AUGUSTA"
per cucine per Abitazioni, Alberghi, Industrie
Ditta CARANDO GIOVANNI
Via Carlo 1 - Telefono 70-101

OSTETRICA SANTANERA
Corso Francia 15 bis - Torino

Tipografia Giornale LA STAMPA

GLI SPORT

LE NUOVE NORME per l'inquadramento sportivo delle Giovani Fasciste

Roma, 23 notte.

Per l'inquadramento sportivo delle Giovani Fasciste, ormai in via di completa attuazione, il Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha emanato chiare disposizioni destinate a condurre al pronto ed efficace raggiungimento delle méte prestabilite.

A tal fine, ogni Federazione provinciale dei Fasci femminili costituirà il Gruppo sportivo e dovrà nominare una «addetta provinciale sportiva» che svolgerà la sua attività d'intesa con l'Ufficio sportivo dei Fasci Giovanili di Combattimento e alle dipendenze della Segreteria provinciale delle Giovani Fasciste.

Le Giovani Fasciste potranno praticare le seguenti attività sportive: atletica leggera, ginnastica, nuoto, palla canestro, pattinaggio a rotelle, scherma (fioretto), sport invernali (discesa), pattinaggio su ghiaccio, tennis, tiro a segno.

Per la pratica di tali specialità tutte le Giovani Fasciste dovranno essere in possesso della tessera sportiva che verrà rilasciata da ogni singola Federazione e che dà diritto a partecipare a tutte le manifestazioni sportive per l'anno XV.

Affinchè l'attività femminile sia nettamente distinta da quella maschile, [redacted] gli allenamenti che le gare dovranno svolgersi sempre in giorni e ore diversi da quelli fissati per gli uomini. Dovranno, pertanto, essere presi accordi precisi per la frequenza dei campi, piscine e palestre.

Le Federazioni dei Fasci femminili dovranno affiliarsi per le Federazioni di cui agli sport su elencati, inviando al C.O.N.I. l'importo complessivo di L. 30. Le tessere sportive dovranno essere richieste a ogni singola Federazione nei modi usati limitatamente alle Giovani Fasciste appartenenti alle seguenti categorie: Fidal, II e III categoria e non classificate; ginnastica, juniores e novizie; nuoto, juniores e allieve; palla canestro, I divisione; pattinaggio a rotelle, tutte le categorie; sport invernali, allieve; tiro a segno, allieve. La tessera, compreso il bollo del C.O.N.I., costerà mezza lira per ogni Federazione, eccetto per la scherma e il tennis che offriranno le massime facilitazioni in vigore.

Il programma di attività per l'anno XV è stato già compilato e si presenta interessante e [redacted]plesso. Avranno luogo, anzitutto, i campionati provinciali di atletica leggera, nuoto, palla [redacted], pattinaggio a rotelle, scherma, tennis, tiro a segno. Si effettuerà, quindi, a Genova, nella prima decade di maggio, il concorso ginnastico nazionale, mentre dal 22 al 26 settembre a Roma avranno luogo i campionati nazionali di atletica leggera, ginnastica, nuoto, scherma, palla canestro, pattinaggio a rotelle, tennis, tiro a segno. I campionati nazionali di sport invernali e pattinaggio sul ghiaccio, [redacted], sono già stati disputati nei giorni scorsi a Dobbiaco.

Sport e preparazione militare

I campionati della Milizia a Madonna di Campiglio

Madonna di Campiglio, 23 notte.

Una grande manifestazione sciistica di pretto carattere sportivo-militare è imminente sui campi di neve di Madonna di Campiglio: l'ottavo Campionato della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. A tale competizione presiederà il Comando Generale della Milizia che ne ha tracciate le linee organizzative e ne seguirà attentamente lo sviluppo. S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia, interessandosene direttamente, ne ha, poi, precisato lo spirito, volendo che essa sia non soltanto una manifestazione sportiva, ma anche una prova di organizzazione e disciplina militare. I due fini a cui questi Campionati tendono sono, del resto, già uniti e conosciuti da tempo, poichè non [redacted] da oggi viene affermato il carattere di preparazione militare dello sport sciistico. Bene, però, si è fatto a ribadirne il principio e l'importanza in occasione delle gare di Madonna di Campiglio, sia chiaramente indicandolo nelle direttive, che applicandolo nelle norme tecniche delle varie prove.

La manifestazione si baserà su tre gare che avranno luogo rispettivamente nei giorni 26, 28 e 27 febbraio: il Campionato nazionale di fondo e tiro per squadre organiche di fucilieri delle Zone, il Campionato naz. a staffette per pattuglie di zona, il Campionato naz. di fondo e tiro per squadre organiche «Esploratori» dei Reparti di Frontiera. Nella prima prova (km. 15, dislivello m. 500, part. ore 8) sarà in palio la Coppa Mussolini, nella seconda (km. 30 con due frazioni pianeggianti di km. 10, una di salita di km. 5 e una di discesa di km. 5, part. ore 9) la Coppa Reginaldo Giuliani, nella terza (km. 20, dislivello m. 500, part. ore 8) la Coppa Luigi Valcarenghi.

Il Trofeo «Riv» si disputerà il 21 marzo

La disputa del Trofeo «Riv» è stata fissata, a causa della concomitanza di altre gare, per il 21 marzo anzichè per il giorno 7.

Il magnifico Trofeo, offerto dalla S. A. Officine di Villar Perosa e fatto disputare dal C.A.I. di Pinerolo e dal «Circolo Sciatori Sestriere», sarà assegnato a quella Società [redacted] l'avrà vinto per tre anni consecutivi. Per questo primo [redacted], il Trofeo verrà disputato sul percorso di discesa obbligata Monte Banchetta-Sestriere borgata.

La gara, di carattere nazionale, è libera a tutti i concorrenti di seconda e terza categoria iscritti alla F.I.S.I.

La Coppa d'Italia

Il "Germania,, vince di sorpresa la seconda prova su "Bona,,

Genova, 23 notte.

Sembrava oggi, durante lo svolgimento della seconda regata della Coppa d'Italia, che nessuno potesse più togliere il primato alla rappresentante italiana che, a metà gara, conduceva con 2' di vantaggio sulle altre e che, di conseguenza, la regale coppa dovesse anche quest'anno rimanere all'Italia, quando, improvvisamente, si è fatta luce nel giuoco dei venti capricciosi che turbinavano al Lido di Albaro, la rappresentante tedesca la quale è riuscita ad avvicinarsi a «Bona», a raggiungerla e a sorpassarla, poi, nell'ultimo giro, aggiudicandosi in tal modo il successo.

Si rende, così, necessaria una prova definitiva per l'aggiudicazione della Coppa d'Italia, prova che si correrà domani e che vedrà in lotta soltanto «Bona» e «Germania III» le vincitrici delle due prove.

Svezia e Francia restano eliminate dalla competizione.

Ecco i risultati di oggi:

1. «Germania III» (Germania) in ore 2,25'42" su 16 miglia; 2. «Bona» (Italia) in 2,26'10"; 3. «Iderlam» (Svezia) 2,28'1"; 4. «France» (Francia) in 2,28'10".

LA SEI GIORNI AL SESTRIERE

Facile successo italiano nella prima prova vinta da Chierroni

Il ritiro di Sertorelli - Gasperi non è partito
La Wiesinger dominatrice in campo femminile

(DAL [redacted] INVIATO SPECIALE)

Sestriere, 23 notte.

Si era temuto, ieri sera, data la violenza della tormenta che non accennava a diminuire di intensità nemmeno nella notte, sulla possibilità di far svolgere stamane la prova di apertura della Sei giorni: quella dalla Banchetta a Traverse. Ma, poi, le apprensioni scomparvero quando si comprese che le avverse condizioni atmosferiche non avrebbero potuto costituire un ostacolo insormontabile alla regolare effettuazione della gara.

L'incidente a Sertorelli

In effetto, stamane, quando si iniziò la gara, il vento non si era gran che calmato. E sul percorso si potevano notare le sue disastrose conseguenze. Neve dura e gelata, oppure in formazione ondosa nella parte alta e aperta, dove le raffiche avevano potuto soffiare liberamente; neve varia e spessa nel tratto boscoso: neve, in una parola, ingannatrice anche se abbastanza veloce. Pochi furono i concorrenti che presero di petto il percorso così insidioso, e nessuno, forse, andò esente da capitomboli. Ma, in complesso, la cronaca non deve fortunatamente segnalare nessun grosso incidente; l'unica vittima di una simile neve fu Giacinto Sertorelli, che ebbe spezzati entrambi gli sci e dovette forzatamente abbandonare. All'azzurro è stato fatale il passaggio nel bosco; rotta la punta di uno sci, in una rovinosa caduta, mentre scendeva a spartineve nel ripido canalone della pineta, egli proseguiva egualmente, ma, a meno di 500 metri dal traguardo, il legno rimasto [redacted] s'infilava nell'alta neve e se ne andava pure quello.

Il ritiro di Sertorelli è assai grave. Esso viene a privare la gara del Sestriere di uno degli elementi più quotati per la vittoria finale, se non del favorito assoluto. Nè vale la considerazione che il campione valtellinese, per una speciale norma del regolamento della «Sei giorni» mirante a fare di ognuna delle sei prove una gara a sè, potrà ancora scendere in lizza per ridare un tono di più vivo interesse alla lotta per il primato.

Scomparso il [redacted] più temibile antagonista, e ritiratosi in partenza l'altro grande campione Leo Gasperi (il vincitore della prima «Sei giorni» non potè, infatti, ottenere dalla Federazione austriaca l'autorizzazione per la partecipazione), Vittorio Chierroni non ha avuto difficoltà a vincere la prova odierna. La sua è stata una vittoria [redacted] sa solo conquistare l'impetuoso toscano; e cioè di prepotenza, [redacted] che è in dipendenza dell'incredibile sua audacia. L'azzurro trionfatore di Megève e di Chamonix, in spettacolose condizioni di forma, è stato pari alla sua fama: incurante delle insidie del terreno, egli ha tagliato diritto, si può dire, dalla partenza all'arrivo scendendo a una velocità impressionante. Nessuno oggi, data la giornata, poteva prevedere che il famoso primato stabilito nel 1935 da Hans Nöbl in 4'8" sarebbe stato battuto. Chierroni invece è riuscito a tanto, divorando la lunga e accidentata discesa nel tempo miracoloso di 4'0" 4/5.

La gara

Dopo di lui, gli avversari più forti seguono con netti distacchi. Tra questi, il migliore è stato Stefano Sertorelli, fratello di Giacinto, uno dei componenti la pattuglia militare italiana trionfatrice delle Olimpiadi di Garmisch Partenkirchen. Stefano Sertorelli ha inaspettatamente superato Zanni, palesando possibilità che potranno meglio esprimersi nelle prove venienti. Zanni e Sertanna sono stati attardati da cadute e così pure Camillo Passet, che, con tutto ciò, come i suoi compagni del Sestriere, Francesco Passet, Clemente Guyot e Alberto Marcellin, ha disputato una prova degna di lode. Interessante la gara portata a termine da Ronc, un robusto allievo della Scuola militare di alpinismo di Aosta, presente alla «Sei giorni» [redacted] due o tre ottimi elementi.

Nella categoria femminile ha prevalso, come previsto, la Wiesinger, che ha regolato, da par suo, la veloce inglese De Cosson, la Frida e la sfortunata Seghi Celina, giunta al traguardo priva di bastoncini.

In complesso, la gara di apertura della Sei Giorni ha segnato una chiara e significativa affermazione italiana; per trovare il primo straniero del folto gruppo partecipante, bisogna risalire fino al decimo posto in classifica, occupato dal migliore dei francesi qui presenti: Renato Lafforgue, il quale ha un distacco dal primo di quasi un minuto. Tutti gli altri discesisti d'oltre Alpe e d'oltre Atlantico sono finiti [redacted] indietro, disseminati nella classifica fino agli ultimi posti.

La gara ha avuto inizio alle undici e le discese sono state aperte dalle donne, in numero di sette. I concorrenti sono partiti con mezzo minuto di distacco l'uno dall'altro, e la gara, a mezzogiorno, era già terminata. Domani, anzichè la discesa del monte Fraiteve a Cesana, come stabilito in programma, avrà luogo la gara sulla pista classica della Banchetta. Il cambiamento di programma è dovuto alle condizioni di scarsa viabilità della strada che dal Colle del Sestriere porta al colle Basset: strada che sarà liberata forse nella giornata di domani consentendo così nei prossimi giorni la regolare disputa della gara anzidetta.

Aldo Marsengo

Ecco le classifiche:

Categoria maschile: 1. *Chierroni Vittorio,* 4'0" 4/5; 2. *Sertorelli Stefano,* 4'18" 3/5; 3. *Zanni Rolando,* 4'21" 4/5; 4. *Sertanna Leo,* 4'24" 2/5; 5. *Passet Camillo,* 4' e 41"; 6. *Ronc,* 4'44"; 7. *Pariani Federico,* 4'48" 4/5; 8. *Gargenti Giuseppe,* 4'51"; 9. *Passet Francesco,* 4'52" 2/5; 10. Lafforgue Renato (Francia), 4'55" 4/5; 11. Julen (Svizzera), 4'56" 3/5; 12. *Guyot Clemente,* in 4'57"; 13. Burnet (Francia), 4'58"; 14. *Petrucci,* in 5'14" 1/5; 15. Seigneur (Francia), 5'20"; 16. Haanes (Norvegia); 17. Morand (Francia); 18. Hauswirt (Svizzera); 19. *Perenzi;* 20. Van den Steen (Belgio); 21. *Marcellin Alberto;* 22. *Maioloni;* 23. *Biagi;* 24. Langlois (Francia); 25. Sceva (Stati Uniti). Seguono altri.

Categoria femminile: 1. *Wiesinger Paola,* 6'13" 4/5; 2. De Casson (Inghilterra), 6'24" 4/5; 3. *Frida Clara,* 6'35" 1/5; 4. *Seghi Celina,* 6'55" 4/5; 5. Tompkinson (Inghilterra); 6. *Ausbache.*

Notiziario

— La presidenza della Federazione ciclistica italiana è stata convocata per le ore 18 di giovedì 25 corr. presso la sede federale.

— Per completare la squadra dei fiorettisti partecipanti al torneo di Montecarlo, la Federazione italiana di scherma ha designato Renzo Nostini.

Il 22 corrente, munito dei Conforti Religiosi, decedeva in Torino il

Gr. Uff. Dott. Ing. Nicola Pavia
Commendatore Mauriziano

La sorella **Emma** ved. **Cassetta**, i nipoti, i cugini e parenti tutti ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi mercoledì, alle ore 10,30, partendo dal vecchio Ospedale S. Giovanni (Via S. Massimo, 24). La Salma sarà trasportata a Nervi per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Stamane, alle ore 0,45, dopo breve malattia, confortato dai SS. Sacramenti, santamente decedeva il

Teologo Ballario Stefano
Sacerdote della Piccola Casa della Divina Provvidenza

La sorella **Maddalena**, i **Confratelli Sacerdoti**, le **Suore** e **Ricoverati** ne dànno il doloroso annunzio, invocando preghiere di suffragio per l'anima eletta. La sepoltura avrà luogo mercoledì 24 corr., alle ore 8,30.

Torino, 23 febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Grata - Telef. 46-018

Stamane alle ore 3,30, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

Dott. Baracco Cav. Leonardo
di anni 74
Medico Chirurgo — Maggiore Medico nella riserva

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Luigia Bergesio**, il figlio 1° Capitano **Mario** con la consorte **Jole Rocca** e bimbi **Pia** e **Giorgio**, la figlia **Nella** ed i parenti tutti. Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite. (12380

Garessio, 23 - 2 - 1937-XV.

Dopo una vita di bontà e di lavoro serenamente spirava

Bianco Anna n. Cernusco

Addolorati ne dànno il triste annunzio il marito **Quirico**, i figli **Lucia** col marito Cav. **Giovanni Chiappo** e figlia **Jole**, **Bernardo** colla moglie **Beatrice Cernusco** e figlio Rag. **Paolo**; sorelle e parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì 24 corr., alle ore 16,30 partendo da corso Stupinigi n. 70.

Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44029

Breve malattia rapiva la cara esistenza di

Pozzo Teresa ved. Falchero

I figli **Maria**, **Carlo** colla moglie **Dina Bianco**, **Ernesto** e parenti tutti costernati ne dànno il triste annunzio. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 15,30, partendo da corso Dalmazio Birago, 39 (già Belgio). Si ringrazia quanti interverranno e si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Grata - Telef. 46-018

Il marito **Virginio** unitamente ai figli ed ai parenti tutti hanno il dolore di annunciare il decesso della loro adorata

Beatrice Virginia n. Paretto

avvenuto improvvisamente stamane. I funerali avranno luogo in Colla di Netro il 25 corrente alle ore 10.

Colla di Netro (Biella), 23 febbraio 1937-XV. (1068

Le famiglie **Marsaglia**, **Merlino**, **Gambaro** e **Sacchi** commosse per la dimostrazione di affetto tributata alla loro amata

Margherita Marsaglia
n. SALVADORE ved. MERLINO

vivamente ringraziano quanti con la loro presenza, con fiori o scritti vollero prendere parte al loro grande dolore, ed in particolar modo la Società U. S. La Piemonte che intervenne con gagliardetto.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia della Crocetta il 20 marzo, alle ore 8.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Le **Famiglie VILLA** e **PREVER**, nel pio ricordo del loro amatissimo

Pietro Villa

partecipano che giovedì 25 corrente, alle ore 10, nella Cattedrale di San Donato in Pinerolo e sabato 20 marzo, alle ore 11, nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria in Torino saranno celebrate Messe solenni in sua Memoria. Esprimono la più profonda riconoscenza alle benevoli persone che vorranno intervenire ed unirsi alle fervide preci, che sono raggio di conforto al loro infinito dolore.

Pompe Funebri Grata - Telef. 46-018

Venerdì, 26 febbraio, nel primo anniversario del transito del

Cav. Antonio Quaglino

la moglie ed i figli, a suffragio dell'anima eletta del loro indimenticabile ed amatissimo Estinto, faranno celebrare nella parrocchia di S. Alfonso de' Liguori Messe alle ore 6, 7, 8 ed il Funerale solenne alle ore 9.

Si ringraziano quanti vorranno unirsi nelle preghiere e nel ricordo. (12201

Venerdì, 26 febbraio, ricorrendo il secondo anniversario della morte del compianto

Cav. Felice Rasetti

verranno celebrate Messe continue dalle ore 4,30 alle 10 nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Nella Cappella al Cimitero, la Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 10. La Vedova ringrazia i buoni che si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera. (12355

La famiglia del

Generale Beruto

impossibilitata rispondere singolarmente, ringrazia commossa Comune di Torino, Autorità Politiche Militari Civili, Associazioni Patriottiche, Colleghi, Amici che presero parte suo grande dolore. (S

MEMENTO

Nel terzo anniversario dell'abbandono terreno di **TERESA MICCONE** giovedì 25 febbraio, alle ore 10, sarà celebrata, nella chiesa di Santa Teresa (via S. Teresa) la Messa di suffragio. Il marito e i figli ringraziano coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel quinto doloroso anniversario, giovedì 25 febbraio verranno celebrate nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, Messe continuate dalle 6 alle 10 in memoria di **ANNA MARIA MARGARY BOSCO**. La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Sabato 27 corrente 1° anniversario della morte del compianto **Ragioniere VITTORIO RICCHIARDI**, verrà celebrata alle ore 9 nella chiesa parrocchiale del Lingotto una Messa di suffragio. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nelle preghiere. 12319

Venerdì 26 alle ore 9, nella Chiesa dei Ss. Martiri, via Garibaldi, verranno celebrate Messe di trigesima per l'anima eletta del **Generale ROBERTO BALCAGNI**. 12331

Tipografia Giornale LA STAMPA

Artritici, depurate il vostro sangue

RELMATISMI - GOTTA - DOLORI ALLE RENI - MALATTIE DELLA PELLE - SCLEROSI ARTERIOSA - VARICI - FLEBITI - ULCERE VARICOSE - DISTURBI FEMMINILI

L'artritico è spesso tormentato da dolori di tipo reumatico o gottoso; il suo sangue, come appesantito dai prodotti tossici, circola male, ristagna nelle vene delle gambe, dove si manifestano varici spesso complicate da flebite o da ulcerazioni interminabili. Le arterie, indurite e rese fragili, possono talora rompersi nelle terminazioni del cervello (apoplessia), fatto che è in generale annunziato da insonnia e da mali di capo. La donna artritica ha ritorni mensili irregolari e molesti, e l'epoca della menopausa diventa un vero supplizio. Inoltre, gli artritici di ambo i sessi pagano un abbondante tributo alle malattie della pelle: eczema, acne, erpete, psoriasi, foruncoli, sicosi, ecc., complicate da pruriti che sono, talvolta, demoralizzanti.

Il **DEPURATIVO RICHELET** riuscirà presto vittorioso su queste miserie. Questo depuratore del sangue contribuisce alla rapida cicatrizzazione delle lesioni cutanee, alla cessazione dei pruriti, alla restaurazione della pelle, che diviene sana e netta. Le articolazioni riprendono la propria elasticità, i dolori reumatici si calmano, le varici sono meno ingorgate, le arterie meno dure. Nella donna, il **DEPURATIVO RICHELET** elimina le congestioni moleste, evitando peggiori manifestazioni. Alla fine della cura, ogni paziente si sente ben disposto, attivo. Ne volete qualche prova?

«Soffrivo moltissimo da parecchi anni, per la mia cattiva circolazione, di varici con tendenza all'ulcerazione. Il DEPURATIVO RICHELET *mi ha reso la speranza e fatto riprendere gusto alla vita. Oggi non ho più dolori, non più congestioni, passo la notte tranquillo e posso così attendere al mio non facile lavoro.»* **E. G. - Via Marcona, Milano**

«Da circa un anno mi sentivo le gambe come il piombo, che mi davano fastidio e dolore, a me che sono costretta a stare molto in piedi nella giornata. Intanto dormivo male e mi sentivo infiacchire ogni giorno. Un'amica mi ha consigliato il DEPURATIVO RICHELET *che ci aveva fatto tanto bene a lei, e da allora mi sento tanto bene che non mi pare manco vero.»* **M. B. - Via Cavour, Roma**

DEPURATIVO RICHELET

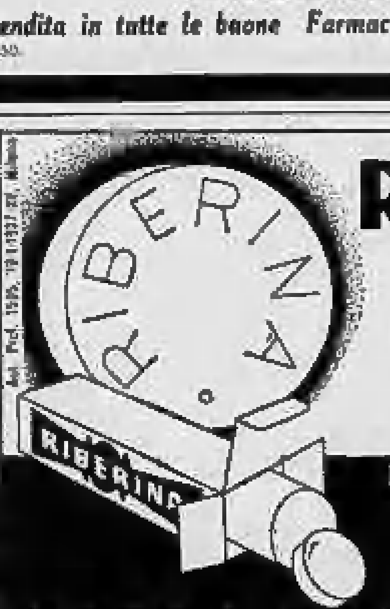
PRODOTTO IN ITALIA

In vendita in tutte le buone Farmacie — **Laboratorio: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO**

N. 2830. (Aut. R. Pref. Milano - Decr. N. 3144 del 6-2-1937-XV)

RIBERINA ERBA

Il rimedio Italianissimo



INFLUENZA
REUMATISMI
NEVRALGIE

CARLO ERBA S.A. - MILANO

17

FATE PURE ECONOMIA

MA IN MODO INTELLIGENTE

Allorchè Voi riflettete che i «Saponi in genere» quando fanno la schiuma, lasciano in libertà una quantità di «SODA» che sgretola la pelle, la rovina, la invecchia, dovete convenire che è una «**economia poco intelligente**» quella che potete fare, non usando il Phó. Il Piaccasei è infatti quel «Sapone tipico» che si conserva neutro anche nella sua schiuma, e che perciò, mentre deterge la pelle, la ammorbidisce e la preserva da ogni irritazione.

Terminata la «vendita di propaganda» fatta per la presentazione del «SAPONE Phó» questo viene messo in vendita in tutta Italia al «prezzo normale stabilizzato» di

LIRE 1,75 IL PEZZO

Ma, anche a questo prezzo, il «Phó» costituisce sempre

«IL SAPONE DI GRAN CLASSE IL PIÙ A BUON MERCATO NEI CONFRONTI DE LA QUALITÀ»

Se volete salvare la vostra pelle per avere un Sapone chiedete un Piaccasei

Ph6 — PIACCASEI VI SALVA LA PELLE

1.75

LABOR. SCIENTIFICI DI ORTOCOSMESI S. A. CHIOZZA & TURCHI MILANO

INGEGNERE lunga pratica officina costruzioni elettromeccaniche cerca importante stabilimento. Scrivere cassetta 144 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1677

MOLATORI e molatrici per reparti uso coltelli. Scrivere Cassetta 148 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1683

PERITO industriale diplomato Istituto Industriale Milano, Torino, Fermo o Vicenza cercasi da grande industria. Età non oltre trenta. Indirizzare cassetta 145 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino, indicando anno e luogo di nascita, posti eventualmente ricoperti, impiego attuale, pretese. 1656

SIGNORINA pratica analisi laboratorio chimico cercasi per stabilimento Provincia, preferibile anziana. Scrivere cassetta 69 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino, indicando referenze pretese. 52324

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca capo corderia Sellacting. Indirizzare offerte cassetta 72 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52534

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

BELLA presenza colla corrispondenza inglese tedesca dattilografia offresi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 89 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52378

DISTINTA trentacinquenne oriana conoscenza lingue offresi ovunque, istitutrice, governante, guardarobiera. Scrivere cassetta 37 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12324

SIGNORA distinta offresi cassiera. Corso Stupinigi 3. Cima. 52341

SIGNORINA lunga pratica ufficio corrispondente concetto stenodattilografa italiano tedesco francese cognizioni inglese occuperebbesi alcune ore giornaliere preferibilmente mattinate. Scrivere cassetta 72 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31386

Giovane energico intelligente accetterebbe qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere Marescotti, Peschiera 189. 52331

7) **DOMANDE DI LAVORO**
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

DICIANNOVENNE robusto occuperebbesi guida metallurgoscino. Certo, piazza Saluzzo 4. 52336

PENSIONATO P. S. cerca occupazione custode o guardiano. Scrivere via delle Rosine n. 4. Molinanti. 12349

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI elegantissima matrimoniale indipendente comodità. Via Mario Gioda 4 bis, portineria. 12322

BELLA ammobiliata uolro indipendente comodità moderne. Via Corte Appello 13. 12341

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Cerco brillanti, gioielli importanti, disimpegno polizze. Pomanski, piazza Castello 19 (sopra Bar Combi). 1680

CAUSA partenza vendo camera pranzo, matrimoniale, entrata, lampadari, ecc. Via Berthollet 27. 31381

MATRIMONIALI lussuose 950, pranzo 500, salotto 350. Lagrangia 29 (cortile). 12360

MOBILI, sopramobili, quadri, bronzi, specchiere, provenienza fallimentare, liquidansi metà valore. Artisti tradici, pomeriggio. 31332

OROLOGIO controllo a firma cercasi occasione. Scrivere cassetta 39 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12327

PIANOFORTE studio 650 coda occasione 3000 Steinbach nuovi 100 mensili, compro pianoforti contanti. Pialino, via Po 6. 31369

PRIMARIA Esposizione Mobili, piazza Carlina 6, liquida prezzi bassissimi propaganda importantissimo [illegible] camere letto, pranzo novecentesche, Rinascimento, Barocco. Occasione favorevolissima. 4035

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito, soprabito, finissimi. Garibaldi 31 (cortile). 12280

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA signorile moderna centrale vendesi 1.000.000. Scrivere cassetta 61 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31343

OCCASIONE! Lussuosa villa Rivoli 100.000. Scrivere cassetta 79 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52344

PARAGGI Molinette casa 60 locali esenti, 6.50, termosifone, 435.000. Albertina 27, Emporio. 52375

VENDESI terreno centrale prezzi Porta Nuova. Scrivere cassetta 73 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31387

VENDO 1.200.000 casa Largo Dario Pini 75, soprelevabile. Telefonare 46-285. 1356

1.300.000 casa signorile, centrale, bagni completi, confort. Reddito sei nettissimo. Geometra Campra, Santa Teresa 15. 30377

PROBLEMA SOLUZIONE — Ottimi investimenti di capitali — Annunzio economico da L. 15.—

8) **ARTIGIANATO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

11) **PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

12) **COMMESTIBILI,**
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

13) **IGIENE E FISIOTERAPIA**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

15) **SMARRIMENTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

16) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

20) **VIAGGI, TURISMO, DIVERTIMENTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO B.M.W. da privato se vera occasione. Scrivere cassetta 43 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12336

AMERICANA (Hermann) 35 HP perfetto stato vendesi. Telefonare 51-058. 52273

DITTA vende 634, 633 ingaggiando Africa Orientale autocarri grande media portata. Concorre spese partenza sollecita. Montana 5; telef. 60-049. 12351

18 BLR ottimo ben conservato vendesi miglior offerente. Via Baltea 17. 12345

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CUSCINETTI, cuscinetti, sfere, rulli, supporti, metà loro valore, nuovi, d'occasione, tutto trovarete, Casa Cuscinetto, Marcenco, corso Vittoria 39. 378

SCRIVANIE, casellarie, mobili per ufficio, scaffale, prezzi imbattibili. Balbis 7; telefono 43-283. 52347

STABILIMENTO liquida macchinario per freno. Via Rossana 21, Torino. 12188

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concessioni al impiegati privati. Finanziaria Generale, Oporto 10 bis, Torino. 376

ANONIMA, produzione attiva tutto impegnata, facil scelta materie prime, cerca correntisti, buon interesse. Scrivere cassetta 60 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52330

ARREDATA panetteria forno moderno licenza, reddito 25.000 chiuso, possibile ottima. Albertina 27, Emporio. 52376

CARRIERA Francia cede 12.500 drogheria alimentario, 500 giornaliero, alloggio. Fitto, imposte minimissimi. Albertina 27. Emporio. 52375

DEMOLIZIONE cedo bellissima privilegiata osteria bar arredi. Albertina 27. Emporio. 52374

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANTICA rinomata fabbrica milanese liquori sciroppi cerca rappresentante introdottissimo città Torino. Scrivere cassetta 314 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1678

INTRODOTTO panetteria, rivendite assumerebbe rappresentanze affini. Scrivere cassetta 80 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52340

STIPENDIANSI rappresentanti anche principianti possibilità avvenire. Ferrari Bracco, Spontini 11, Milano. 1660

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMEREBBESI giovane licenziato scuole industriali per magazzino ufficina meccanica. Scrivere cassetta 45 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12345

ASSUMIAMO giovane tecnico disponente cauzione 30.000 per avviarlo carriera unica industria meccanica italiana. Scrivere cassetta 38 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52377

CAPO officina pratico lavorazioni meccaniche varie cerca ditta specializzata accessori parti auto con possibilità buona carriera. Specificare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 45 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12338

CERCASI abile operaio per torni automatici. Scrivere cassetta 21 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52150

CERCASI fuochista patentato Lo gra. do lavoro forni caldaie alta pressione. Scrivere cassetta 78 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52343

CERCASI signorina aiuto contabile conoscenza partita doppia, disponibile subito. Scrivere cassetta 88 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52365

CONIUGI cercano donna tutto fare anche cucina bella presenza. Vallino, corso Moncalieri 331. 12333

CORRISPONDENTE pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere indicando referenze e pretese cassetta 60 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52385

GIARDINIERE ammogliato cercasi per villa Torino. Inviare offerte indicando referenze cassetta 142 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1631

ANNUNZI SANITARI

Dott. P. ADLER
Specialista Diplomato
VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Applicazioni elettriche
Ore 9-13 - 16-20 - fest. 8-12
Via Cesare Battisti 2 ang. v. Roma

CRONACA CITTADINA

Per la salute del popolo

Parliamo della bocca

I Paesi intelligenti hanno compreso che tutto quanto essi spendono per l'igiene, sia pubblica che privata, è denaro che loro ritorna con larghissimo interesse.

L'Italia è da antico tempo su questa strada; ma, purtroppo in passato non sempre i provvedimenti suggeriti dalla Direzione Generale di Sanità hanno potuto trovare pronta realizzazione; soprattutto quando si trattava di mezzi indiretti, come abbattimento di vecchi quartieri, allargamento di piazze, impianti di ampi giardini nei centri urbani, allo scopo di evitare od eliminare focolai di malattie infettive, come la tubercolosi, portare luce ed aria vivificatrici laddove regnava la clorosi ed il rachitismo.

Il Fascismo, lungimirante, ha travolto ogni incertezza, ed ha messo l'igiene pubblica veramente in primo piano, come potente mezzo di lotta demografica, assicurando giustamente al popolo la ricchezza migliore: la salute.

I «colpi di piccone», mentre donano bellezza al volto della città, portano questa salute ai cittadini che la abitano. Questa è azione grandiosa ed appariscente, come grandiosa e manifesta è quella che si agita, ad esempio, mediante il continuo moltiplicarsi delle colonie, marine, alpine e fluviali, estive o permanenti. Ma non di minore efficacia è l'azione meno in vista, fatta più alla spicciola, di propaganda dell'igiene personale, perseguita attraverso le molteplici opere di assistenza del Regime.

L'analizzare tutto quanto in tal senso fanno medici ed insegnanti sarebbe compito d'una monografia. Se ciò non è tratteggiabile in poche righe, non possiamo tralasciare di citare un esempio: l'attiva propaganda, che in questi ultimi tempi ha avuto maggiore accentuazione nelle scuole e nei Dopolavoro, per l'igiene della bocca. La cura della cavità orale è di importanza indubbia e rappresenta non soltanto la prevenzione di disturbi locali, ma ancor più la protezione efficace contro l'insorgenza di malattie generali, che possono prendere punti di partenza da focolai evidenti o nascosti sviluppatisi nella bocca, per lo più in seguito a scarsa pulizia di essa.

Insegnare metodicamente ai bimbi delle scuole il modo di tenere i denti sempre ben detersi, pulendoli con cura almeno la sera con uno spazzolino e sciacquando la bocca dopo ogni pasto per eliminare le particelle alimentari, costituisce porre le basi per la creazione della più razionale coscienza igienica del popolo. I bambini vogliono rendersi conto di tale pratica e così apprendono che la prima digestione dei cibi si fa in bocca mediante il loro impastamento con i succhi della saliva, impastamento che non può avvenire se non con la perfetta triturazione dei cibi medesimi fatta con i denti: comprendono quindi che il mantenere i denti accuratamente puliti significa preservarli da quelle malattie che più o meno presto li usurano, li fanno cadere; significa mantenerli in condizioni efficienti per quella masticazione che evita un lavoro gravoso allo stomaco, fomite di disturbi gastrici. E a poco per volta gli stessi ragazzetti delle scuole elementari diventano fieri propagandisti tra i parenti, tra quella gente adulta che ha ancora da imparare in materia.

Con l'insegnamento dell'igiene della bocca nelle scuole è stata attuata anche la profilassi diretta delle malattie dentarie, mediante un regolare periodico esame dello stato della dentatura di ciascun alunno e l'opportuno intervento sanitario ad ogni necessità.

La lotta contro la carie, che è la malattia dei denti più diffusa e che compromette maggiormente la masticazione e può anche aprire la via ad infezioni, che si ripercuotono sullo stato generale, ha preso così largo incremento.

Anche agli operai nelle fabbriche si deve svolgere una simile propaganda, in quanto essi più facilmente di altre categorie di persone sono sottoposti all'azione nociva di polveri o sostanze tossiche ed irritanti, che aggravano particolarmente le cause comuni delle malattie dentarie. Già nel Dopolavoro ci si sta interessando a questo proposito.

Negli adulti specialmente anche il tartaro, quel deposito calcareo duro che viene deposto sui denti dalla saliva, deve essere tenuto d'occhio, deve essere rimosso dal dentista. Difatti se in apparenza la sua eliminazione pare che sia dettata da sole ragioni estetiche, è invece richiesta dalla necessità di eliminare un pericolo, una sostanza, cioè, che a poco a poco si insinua tra il dente e la gengiva, scalza il dente e predispone all'infezione della sua radice: per cui in un primo tempo pare che il dente si allunghi ed in un secondo tempo esso cade, quantunque apparentemente sano.

La grandiosa scuola di odontoiatria inaugurata dal Duce e che funziona da qualche anno in Roma, sta a monito di tutti quanti intendono curare con la sanità dei denti e della bocca la salute di tutto il corpo; poichè è assodato — anche se non si voglia giungere a certe esagerazioni americane — che i denti malati possono essere porta d'entrata di malattie, le quali arrivano ad aggredire organi di vitale importanza come il cuore ed i reni.

A. V.

Istituto di Coltura Fascista

«Gli aviatori dell'Impero e l'Ulisse dantesco»

La Sezione Provinciale Torinese dell'Istituto di Coltura Fascista ha organizzato per venerdì 26 febbraio, alle ore 21,15, una conferenza che il fascista gr. uff. Armando Santanera terrà nel teatro di Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, sul tema: «Gli aviatori dell'Impero e l'Ulisse dantesco».

L'ingresso è libero a tutti. Sono particolarmente invitati i signori Ufficiali della R. Aeronautica.

***

La conferenza sul tema «Fascismo e democrazia» che l'avv. Carlo Motta doveva tenere questa sera al Gruppo Rionale «Armando Casalini», per impedimento dell'oratore è rinviata a sabato 27 corrente, ore 21.

La visita del Federale all'Istituto Prinotti

L'Istituto Prinotti per Sordomuti e Sordomute è stato visitato ieri mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti che è stato ricevuto dal presidente prof. Bellini, dagli amministratori, tra cui è S. E. Casoli, dal direttore teologo Ferrero, e dalle suore che con tanta passione educano i ricoverati ed insegnano loro a parlare.

Il presidente ed il direttore hanno rivolto al Federale il loro benvenuto illustrando gli scopi che l'Istituto si prefigge ed i metodi con cui vengono realizzati. Quindi gli alunni hanno dato nel teatro un saggio di recitazione; hanno detto al Federale la loro riconoscenza per la visita ed hanno recitato monologhi e poesie patriottiche e di attualità.

Accompagnato dai dirigenti, Piero Gazzotti ha quindi visitato le aule scolastiche per l'insegnamento e si è soffermato ad assistere ad esercitazioni pratiche vivamente interessandosi ai metodi di insegnamento. Dopo aver percorso le vaste e luminose camerate, i refettori, le cucine, le sale di ritrovo, il Gerarca ha lasciato l'Istituto fatto segno a cordiali manifestazioni di simpatia.

La sottoscrizione popolare per il fausto evento

Anche a «La Stampa» si ricevono le offerte

La sottoscrizione popolare per il fausto evento ha continuato durante tutta la giornata di ieri sia alla sede centrale del Comitato, sia negli Istituti ed Enti, stabilimenti, opifici e laboratori, dove per comodità dei singoli vengono raccolte firme e oblazioni.

Da questa mattina le oblazioni si ricevono anche a «La Stampa». Il nostro giornale oltrechè aver dato un contributo in danaro ha voluto offrirsi nel collaborare alla realizzazione della magnifica iniziativa delle Dame di Corte e di Palazzo di S. M. la Regina e Imperatrice e delle Case dei Principi.

Nel nostro Salone a terreno, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, agli sportelli abbonamenti, il pubblico troverà i fogli di pergamena su cui apporre la firma, fogli che, rilegati, formeranno l'albo di cui verrà fatto omaggio ai Principi di Piemonte.

I nostri lettori cittadini che sono moltissimi, non mancheranno di aderire in blocco alla popolare sottoscrizione. Il Salone a terreno sarà da oggi gremito di quella intensa folla che ha sempre partecipato con vivissima simpatia a tutte le manifestazioni de «La Stampa» e che in questa occasione porterà un valido contributo morale e materiale alla sottoscrizione.

Nel palazzo dell'Igiene sono affluite schiere di popolane e di signore, persone di ogni ceto sociale ciascuna desiderosa di offrire, con gesto affettuoso e spontaneo, una testimonianza materiale del suo attaccamento alla Casa Sabauda. Molte mamme che frequentano il refettorio materno hanno voluto portare la loro piccola offerta, modesta di entità, ma tanto ricca di sentimento in cui non si sa se ammirare di più la spontaneità del gesto o il sacrificio, piccolo o grande, che esso richiede. La nascita del Reale fanciullo, atteso e desiderato da tutta la Nazione, ha trovato un'eco profonda nel cuore di tutto il popolo ed il sentimento affettuoso della cittadinanza torinese si esprime in modo sempre più palese appunto in questo spontaneo affluire di popolo dinanzi ai registri della sottoscrizione popolare.

Assemblea di lavoratori edili

Giovedì 24 corrente, alle ore 21, presso il Gruppo Rionale Fascista «Arnaldo Mussolini» in via Orfane 7, avrà luogo l'assemblea generale dei lavoratori edili (muratori, manovali, carpentieri, stuccatori, pittori, decoratori, fornaciai, cementieri, ecc.) residenti nella giurisdizione del Gruppo Rionale suddetto.

Per la 17.a assegnazione del Premio di Virtù

Mercè la fondazione del gr. uff. Paolo Bajnotti, anche quest'anno una giovanetta torinese ventenne, nubile, di famiglia operaia o popolana, riceverà il premio per la sua esemplare condotta e per le sue virtù famigliari. Il premio verrà consegnato nella prima domenica di giugno unitamente ad altri premi di altre fondazioni.

LIBRO E MOSCHETTO

Prelittoriali Anno XV

Il Guf comunica i temi e gli orari dei convegni:

Giovedì 25 febbraio, ore 17: Convegno di politica estera e coloniale. Tema: «L'influenza dell'Impero dell'A. O. I. sul mondo arabo». — Venerdì 26 febbraio, ore 17: Prosecuzione del Convegno di politica estera e coloniale. — Sabato 27 febbraio, ore 21: Convegno di letteratura. Tema: «Il senso del mondo oggettivo e della società nella letteratura moderna». — Lunedì 1° marzo, ore 21. Convegno di medicina e biologia. Tema: «L'azione del Regime nella prevenzione e nella cura della tubercolosi». — Martedì 2 marzo, ore 21: Convegno di cinematografia. Tema: «La funzione politica del cinematografo in rapporto alle altre attività artistiche». — Mercoledì 3 marzo, ore 17: Convegno di arti figurative. Tema: «L'arte italiana dal principio del secolo XX». — Giovedì 4 marzo, ore 21: Convegno matematico-fisico-chimico. Tema: «Le applicazioni chimiche e fisiche del calcolo della probabilità». — Venerdì 5 marzo, ore 21: Convegno di musica. Tema: «Elementi tecnici, artistici e formali nella musica moderna e loro possibili sviluppi». — Sabato 6 marzo, ore 17: Convegno di radio. Tema: «Aspetti politici delle radiodiffusioni». — Lunedì 8 marzo, ore 21: Convegno di teatro. Tema: «Sulla necessità di un teatro stabile per l'arte drammatica». — Martedì 9 marzo, ore 17: Convegno di studi militari. Tema: «L'attività politica di preparazione delle masse alla difesa e alla protezione antiaerea». — Mercoledì 10 marzo, ore 17: Convegno di dottrina del Fascismo. Tema: «La possibilità di sviluppo offerta dalla società fascista alla personalità individuale nella organizzazione collettiva». — Giovedì 11 marzo, ore 17: Convegno di dottrina del Fascismo.

1° marzo, ore 11: Inaugurazione della Mostra artistica e fotografica a Palazzo Madama.

In onore di Gino Segrè

L'istituzione di un premio per laureandi in diritto romano

In onore di Gino Segrè, che ha lasciato per limiti di età la cattedra di diritto romano nel nostro Ateneo, discepoli, amici ed ammiratori hanno istituito presso la Facoltà di Giurisprudenza un premio destinato alle migliori dissertazioni di laurea in diritto romano.

E' ancora viva l'eco delle solenni onoranze che furono tributate al maestro nel 1930, ricorrendo il suo quarantesimo anno d'insegnamento; un Comitato nazionale, di cui facevano parte i più bei nomi della scienza giuridica italiana, promuoveva la pubblicazione dei suoi *Scritti giuridici* (attualmente in corso). Nell'Aula Magna della nostra Università, con solenne cerimonia, a cui diede la sua augusta adesione S. A. R. il Principe di Piemonte, colla partecipazione delle alte personalità del mondo politico, scientifico ed accademico, della Magistratura e del Foro, di un innumerevole stuolo di discepoli, e colle più entusiastiche adesioni di studiosi di ogni paese, Vittorio Scialoja presentava all'onorando il primo volume dei suoi Scritti, e, con parole commosse, definiva in modo scultorio la figura dello studioso e la grande opera dello scienziato.

La nuova iniziativa, che riveste un carattere più intimo, è destinata a perpetuare quel vincolo spirituale che lega i maestri alla gioventù studiosa, e che rappresenta la più alta espressione della missione del maestro. I discepoli, stretti spiritualmente intorno a lui, nel suo commiato dall'insegnamento ufficiale, hanno voluto che vivo in perpetuo ne rimanesse il ricordo fra i giovani studiosi del nostro Ateneo, che dalle sue opere trarranno alimento di sapere, e nel suo nome riceveranno conforto e premio ai loro studi.

Gli studiosi si augurano che Gino Segrè, ora professore emerito, possa dedicare ancora per molti anni la sua fresca attività alla scienza, alle opere legislative, di cui è collaboratore altamente apprezzato, ed a tutte quelle attività a cui è preziosa l'opera dei maestri che hanno saputo sentire la nuova vita italiana.

Gruppo Saraglie. — Il 23 corrente hanno avuto inizio presso il Gruppo i corsi di cultura. Essi si svolgono col seguente orario: lunedì, ore 21: stenografia sistema Gabelsberger (prof. Segreto); mercoledì, ore 21: taglio (sig.na ...); sabato, venerdì, ore 21: inglese (1.o corso), ore 22 2.o corso (prof. Monti); domenica, ore 9,30, francese (1.o corso), ore 10,30 (2.o corso), (prof. Bucci). Le iscrizioni sono tuttora aperte e si ricevono presso l'Ufficio Giovani Fasciste.

Alla Società Fotografica Subalpina. — Questa sera, alle 21,15, nel salone della Società Fotografica Subalpina in via Bogino 25, il signor Giuseppe Gallino svolgerà il tema: «Fra la poesia delle Alpi nostre», proiettando una serie di fotografie in bianco e nero ed a colori naturali.

Al Circolo Filologico. — Domenica 21 corrente mese, alle ore 21, nel salone sociale del Circolo Filologico, via del Carmine 14, il prof. Joseph D'Arneval, cultore di studi psicologici, ha tenuto una applaudita conferenza sul tema: «Spiritualità».

Vendita fuori orario di ghiaccio artificiale

Il Podestà ha disposto che il ghiaccio per esclusivo uso degli ammalati possa acquistarsi durante la notte e dopo la chiusura degli spacci abituali, dalle farmacie al servizio autorizzate al servizio notturno (Muratore, v. Garibaldi n. 14 - Norzi, v. Po n. 20 - Centrale, v. Roma n. 4 - Boniscontro, c. Vittorio Emanuele II n. 88 - Pensa, v. Cernaia n. 14) e dalle ditte seguenti: Soc. Italiana Ghiaccio Artificiale, v. Susa n. 7 - S. A. Consumatori Ghiaccio, v. Fossata 72 - Falchero Giovanni, strada del Carossetto n. 654 - S. A. Nuova Fabbrica Ghiaccio, v. Villafranca n. 103 - Fabbrica Ghiaccio di Piola & Figli, v. Frejus n. 19 - S. A. Frigoriferi di Torino, v. La Salle n. 2 - Fabbrica Ghiaccio Barra e Giorda, v. Bibiana n. 88 - Fabbrica Ghiaccio E. Susa, c. Casale n. 99 - Spaccio di via Alassio n. 12.

Bollettino Demografico	
23 febbraio 1937 XV	
Nati vivi	28
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	30
Matrimoni trascritti	9

La morte di Padre Ballario

Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza è deceduto ieri mattina Padre Ballario, assai noto per essere autore di numerosi opuscoli di argomento religioso. Era nato 58 anni addietro a Villanova d'Asti e fin dalla prima giovinezza faceva parte del clero addetto al Cottolengo. Qui aveva svolto per tutti questi anni il suo apostolato religioso.

Una casa in fiamme due volte in quattro giorni

Abbiamo dato notizia nell'edizione di domenica scorsa di un incendio sviluppatosi sabato poco dopo le ore 21 nel sottotetto dello stabile posto al n. 30 di via Cibrario, di proprietà del prof. Andrea Remmert. Il pronto intervento dei pompieri domò l'incendio.

Ieri sera nella medesima casa, e sempre per lo stesso motivo, e cioè la caduta di alcune scintille su della carta raccolta nel sottotetto — verso le 20,30 si è sviluppato nuovamente un incendio. Le fiamme questa volta si sono sviluppate con impressionante rapidità, tanto che l'allarme fu dato da un inquilino di uno stabile vicino, che vide sorgere minacciose lingue di fuoco sul tetto della casa di via Cibrario 30. Dalla caserma Fostane partì un distaccamento agli ordini dell'ing. Anglesio; quest'ultimo appena sul posto ordinò la partenza di un secondo distaccamento di vigili con l'autoscala.

Il panico provato dagli inquilini dello stabile fu di breve durata, perchè, quando seppero che sulle loro teste fiammeggiava un incendio, i pompieri erano già all'opera. Il fuoco distrusse circa cinquanta metri quadrati di tetto per un ammontare di tremilacinquecento lire.

Fragoroso scoppio d'una tubatura di ossigeno

Duecentomila lire di danni

Verso le ore 14 di ieri nello stabilimento sito in via Avigliana 33, di proprietà della Società Torinese Ossigeno, si verificava uno scoppio che con grande fragore dava allarme anche agli abitanti degli stabili vicini, così da far accorrere sul posto molta folla. L'incidente si era prodotto nell'interno del laboratorio e precisamente nel tratto ove corre una tubatura che serve a convogliare l'ossigeno da un reparto all'altro. La tubatura anzidetta era scoppiata. La custode dello stabile aveva immediatamente avvertito i pompieri, i quali si recavano sul posto con i necessari attrezzi. Fortunatamente si trattava di un sinistro meno grave di quanto si fosse temuto da principio. I vigili riuscivano difatti ad eliminare presto ogni ulteriore pericolo. Tuttavia i danni ammontano a circa duecentomila lire, poichè è stata distrutta buona parte del macchinario di quel reparto.

Cade sulle scale e muore in solitudine

Il giardiniere Giuseppe Tivano, di anni 69, guardiano della villa della baronessa Gianotti, abitante a Rivoli in un fabbricato della villa sita in via Ospedale 20, in ora non precisata di domenica scorsa sospendeva la cena per recarsi a chiudere le imposte di alcune finestre della villa, sbattute dal vento. Mentre usciva da questo fabbricato, non si sa se colpito da malore o se per avere messo un piede in fallo nell'oscurità, il Tivano cadeva per la scala andando a battere del capo contro il muro presso gli scalini di fondo. Nella caduta lo sventurato riportava ferite di tale entità per cui, si suppone, decedeva poche ore dopo. I vicini, impressionati dal non vedere il Tivano nella giornata di lunedì ed avendo notato durante la notte dal lunedì al martedì la luce elettrica costantemente accesa nella cucina dell'alloggio nel quale il giardiniere dimorava solo, avvertivano ieri mattina il nipote dello sventurato, l'elettricista Domenico Chicco, che, recatosi sul posto, rinveniva lo zio cadavere ai piedi della scala.

Mortale infortunio sul lavoro

Un operaio fulminato

Vittima di un mortale infortunio sul lavoro è rimasto ieri poco dopo le 14,30 l'elettricista Marino Marinelli fu Cesare, di 31 anni. Mentre era intento al suo lavoro in uno stabilimento industriale di corso Dante, 74, rimaneva fulminato dalla corrente. Prontamente soccorso da dirigenti e compagni di lavoro, a mezzo autolettiga dei pompieri è stato trasportato all'Ospedale delle Molinette, ma ogni cura dei sanitari è risultata vana, il poveretto era morto istantaneamente.

Condanna per omicidio colposo

Ha avuto il suo epilogo giudiziario, presso l'VIII Sezione del nostro Tribunale (Presid. Scalfaro), un tragico incidente di circolazione, che per la notorietà della vittima negli ambienti sportivi motoristici aveva a suo tempo commosso e interessato largamente. Il 25 settembre 1935 il sig. Cesare Doglioli, costruttore delle motociclette omonime, percorrendo alla guida di una sua macchina il corso Principe Eugenio, da piazza Statuto verso via Cigna, andava a urtare violentemente contro la vettura Balilla del sig. Giuseppe Ceresa, che provenendo da via del Carmine, dalla destra del motociclista, svoltava verso la piazza Statuto stringendo la curva a sinistra. Nel cozzo, il Doglioli batteva il capo contro il piantone anteriore sinistro della Balilla, e decedeva dopo poche ore per frattura della base cranica.

Imputato di omicidio colposo, il Ceresa allegava a propria giustificazione la propria moderata velocità, assai più ridotta che quella del motociclista, e la precedenza sancita dal Codice stradale per i provenienti da destra negli incroci. Opponeva la parte civile, patrocinata dall'avv. Aldo Farinelli, la marcia fuori mano del Ceresa, che tagliò la strada al Doglioli precludendogli un'utile manovra di scampo.

Il Tribunale, aderendo alla tesi della parte civile, condannò il Ceresa a sei mesi di reclusione coi benefici di legge, e ai danni verso la famiglia del Doglioli.

Una retata di spacciatori di biglietti falsi

Le minuziose indagini condotte dai RR. CC. della stazione di Vanchiglia hanno portato nei giorni scorsi alla identificazione e all'arresto di tale Michele Gazzera di Michele, d'anni 25 che nel gennaio scorso, qualificatosi per capo di una squadra di spalatori di neve, aveva tentato di esitare un biglietto falso da cento lire alla signora Lina Bevoresco, titolare della latteria sita in via Vanchiglia n. 17. Le successive indagini condotte in merito dal maresciallo Cogli della Squadra Mobile hanno avuto per risultato la scoperta dell'intera banda di spacciatori e l'arresto dei componenti di essa. Si tratta del pregiudicato Giovanni Moroni fu Giovanni, di anni 31, complice del Gazzera, e di tale Giovanna Slaviero fu Innocente, nata in Germania nel 1909, abitante in via Aosta n. 51, che avrebbe fornito ai due primi le banconote false. Sono stati denunciati per favoreggiamento, in seguito a una perquisizione operata in casa loro, certo Tarditi Cesare fu Filippo, d'anni 40, abitante in via Chivasso n. 5, e la di lui moglie Maria Coppo fu Pietro, d'anni 38.

La sorpresa della Polizia in un alloggio

Rosina Martini fu Antonio, di anni 53, abitante in via Barbaroux n. 16, era da tempo sorvegliata dall'autorità di P. S. perchè si presumeva che essa desse ricetto, nel proprio alloggio, a delle coppie clandestine. Una sorpresa operata dal brigadiere Giuliano della Squadra Mobile ha permesso di sorprendere in intimo colloquio ben tre coppie non legali a cui la Martini, dietro compenso, aveva offerto ospitalità. Mentre cinque persone furono rilasciate, dopo aver declinato le generalità, la sesta, Maria Vittoria Tolin di Giuseppe, ch'era contravventrice alla diffida di soggiorno, è stata tratta in arresto. La losca megera è stata tratta in arresto.

L'imprudenza di un ragazzo. — Il ragazzo Umberto Bestro, di 7 anni, abitante in via Nizza 13, stava ieri, verso le ore 20, trastullandosi sul pianerottolo della sua casa. Ad un certo punto si arrampicava sulla ringhiera, malauguratamente il ragazzo perdeva l'equilibrio e precipitava per la tromba delle scale dall'altezza del secondo piano. I dottori Cavallotti e Rameron dell'ospedale delle Molinette, lo facevano ricoverare dichiarandolo guaribile in tre mesi avendogli riscontrato la frattura della gamba destra.

Per improvviso malore si accasciava al suolo, ieri alle 14,30, all'incrocio di via Perrone con via Bertrandi, il decoratore Alfredo Trucchi, di 46 anni, abitante in via Tasso 15. E' stato ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini.

STATO CIVILE

23 febbraio 1937 XV

Lanza Lidia v. **Maciotta**, anni 72, di Sandigliano, aciata, c. Vitt. Eman. 78 - **Fannazio Clotilde** v. **Moglia**, a. 75, di Riva di Chieri, casal., v. Ott. Revel 5 - **Gai Giuseppe** fu Eugenio, a. 45, di Firenze, decoratore, v. F. Calandra 2 - **Rebuffello Angela** v. **Crignolo**, a. 71, di Cairo Montenotte, pension., v. Po 50 - **Sala Flaviano Giovanni** fu Domenico, a. 54, di Torino, commerc., c. Orbassano 114 - **Negro Giovanni** fu Bartolomeo, a. 85, di Vicoforte Mondovì, contadino, c. Francia 180 - **Baeglio Caterina** in **Ratto**, a. 70, di Venaria R., aciata, v. Pordenone 178 - **Nasco Anna** v. **Milone**, a. 82, di Torino, lavandaia, borgata Vernea 609 - **Pignata Stefano** fu Giovanni, a. 74, di Torino, rappres. commercio, c. Vitt. Eman. 102 - **Pecollo Giuseppe** fu Valentino, a. 53, di Conegliano V., manovale, v. Chiesa della Salute 1 - **Cernusco Anna** m. **Bianco**, a. 75, di Settimo Tor., aciata, c. Stupinigi 70 - **Chiantor Bovè Giorgio** di Costantino, a. 6, di Torino, scolaro, v. A. Marsamolli 14 - **Bedale Giovanni** fu Carlo, a. 75, di Pramollo, impieg., v. Stradella 180 - **Fiamma Maria Maria Antonia** fu Pietro, a. 84, di Brà, falegname, v. Parlellone 7 - **Uzzano Virgilio** di Giuseppe, mesi 1, di Torino - **Mancardo Agnese** di Giovanni, a. 20, di Revello, donna servizio - **Saltarino Armida** di Alfredo, a. 15, di Sampeyre, scolara - **Boggio Carlo** fu Pietro, a. 39, di Valperga Canav., ingegnere - **Terasso Elisabetta** m. **Naseri**, a. 62, di Torino, casal. - **Ballario** teol. **Stefano** fu Guglielmo, a. 58, di Villanova d'Asti, sacerdote - **Tarditi Rosalia** v. **Minelli**, a. 84, di Torino, casal. - **Cuppari Laura** di Antonio, a. 1, di Torino - **Amprino Marcellino** di Giuseppe, a. 34, di Susa, capo cantoniere - **Mattio Maria** v. **Boggio**, a. 78, di Torino, casal. - **Ruzzante Domenico** fu Luigi, a. 66, di Anguillara Veneta, falegname.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI ARTICOLI A BUON MERCATO PER TAVOLA E CUCINA

Le migliori novità.
Le più interessanti innovazioni.
Il più ricco assortimento.
Onorateci di una visita.
Ingresso libero.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

CROCIERA PASQUALE in TRIPOLITANIA

per l'inaugurazione della Litoranea. Interessanti escursioni nell'interno: a Jefren, Nalut, Gadames, alla meravigliosa Oasi di Sliten, a Misurata, Tauorga e Bussabat ed in Tunisia: Zuara, Keirouan, Tunisi e Cartagine. Turisanda: Torino, P. S. Carlo, V. M. Vittoria 1, T. 43-611; Milano, Roma, Genova.

CAMICETTE

nuovissime da indossare sotto i completi a giacca, ha creato *Tortonese* per la prossima primavera.

Le prime novità di abiti e mantelli sono pronte, modelli esclusivi.

Le creazioni di alta moda, da confezionarsi su misura, non sono visibili che nell'interno della *Casa Tortonese*, in via Cavour 15.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio»). — Riposo.
ALFIERI (Comp. Febo Mari). — Ore 21,15: «I ladri» di E. Duse.
CHIARELLA: 21,15: Comp. Erzsi Paal: «Arcadone ancora miracolli» (rivista).
ROSSINI (Comp. M. Casaleggio). — Ore 21,15: «Ma che brava gente!» di Sollevini, e «Non ti crucciare e stra via di Manfrino».
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.
CONSERVATORIO (Amici della Musica). — Ore 21,15: Concerto soprano Gabriella Valle Gazzera.

I divertimenti

Al CHIARELLA, ore 21,15: Comp. Italo-Ungherese nella rivista *Arcadone ancora miracoli!* con l'indiavolata *Erzsi Paal* e *Nino Taranto* il comico principe.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22 *Lydia Johnson* e 10 attrazioni.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Ho perduto mio marito! Borboni, Besozzi, Viarisio. - Prima.
BALBO: «Mircha, il monello» canterà le sue canzoni: ore 16,20, 19,20 e 22.
IDEAL: «Sotto due bandiere» (R. Colman, C. Colbert, Mac Laglen) e Var.
STATUTO: «La figlia di Tarzan» (l'uomo scimmia) Johnny Weissmuller e Maureen O' Sullivan (Metro G. M.).
ALPI: «L'imperatore della California».
MAFFEI: «Capitan Gennaio» e Varietà.
NAZIONALE: E' arrivata la felicità!
MASSIMO: «La fuga di Tarzan» (l'uomo scimmia) Johnny Weissmuller e Maureen O' Sullivan (Metro G. M.).
ITALA: «Il corsaro nero» di Salgari.
TORINESE: Albero di Adamo. Ultime.
SAVOIA: Signorina Curiosa. G. Grant.
REGINA: «Becky Sharp» e Varietà.
IMPERO: «Grande Angelina». Pilotta.
CORSO: La carica dei Seicento. Prima.
REX: «Mosca-Sciangai». - «Prima».

Oggi al CINE BALBO
IL PICCOLO MIRCHA
in carne ed ossa
canterà le sue canzoni, negli intervalli del programma.
MIRCHA IL MONELLO
richiamerà alla vostra memoria il *Jackie Coogan* degli anni trionfali... con in più il canto.
La piccola ugola d'oro
ha già mandato in visibilio il pubblico delle grandi capitali, accorso ovunque in folla ad applaudirne il canto, dolce come il trillo dell'usignolo, del fanciullo artista.
MIRCHA IL MONELLO
giocondo vicenda cinematografica, ricca di buon umore, di situazioni buffe (intercalate da un episodio semi-drammatico) vi divertirà moltissimo. Ma lo spettacolo, ripetiamo, è doppio, perchè oltre alla visione di un film gaio e ridente, avremo il piccolo protagonista alla ribalta a farci gustare l'incanto del suo graziosissimo repertorio, alle ore 16,20; 19,20 e 22.

«Prima» al CINE REX
Il Consorzio EIA presenta:
MOSCA-SCIANGAI
un popolo di 150 milioni travolto da un vento di follia, è interprete inconsapevole di questo dramma
MOSCA-SCIANGAI
la sanguinosa vigilia della rivoluzione russa con i suoi sconvolgimenti, i suoi drammi, i suoi orrori
MOSCA-SCIANGAI
la tragedia di un'anima sullo sfondo cruento della più gigantesca tragedia dell'umanità.

HO PERDUTO MIO MARITO!
è l'esclamazione disperatamente comica d'una maliziosa donna che escogita una divertentissima trovata per suscitare i fremiti dell'amore in uno scapolo impenitente.
Oggi all'AMBROSIO
la vicenda ricca di imprevisti comici e galanti desterà l'ilarità più spumeggiante. Gli interpreti:
BORBONI - BESOZZI - VIARISIO
diretti da Guazzoni, animano con disinvolto brio questo film *Astra*, presentato dall'ENIC.

Oggi e domani al CORSO
ultime repliche di
LA CARICA DEI SEICENTO
il grande colossale Warner Bros.
Imminente l'attesissimo film della «20th Century-Fox»:
IL MEDICO DI CAMPAGNA
colle 5 gemelle canadesi: Yvonne, Cecile, Mary, Annette, Emilie.

Nazionale: E' arrivata la felicità!
con Gary Cooper e Jean Arthur.

ITALA: IL CORSARO NERO
il temerario eroe di E. Salgari.

Nella trigesima del Can. Franchino

Domani 25 corr., alle ore 10,30, sarà celebrata nel nostro Duomo una solenne funzione trigesimale in suffragio del Can. Franchino, il compianto sacerdote conosciutissimo nella nostra città, come benefattore di poveri, derelitti e carcerati, e membro di parecchie amministrazioni cittadine di beneficenza. Dirà la commemorazione funebre Don Solero, Cappellano capo della Divisione Militare, e sarà infine distribuita un'immagine-ricordo in memoria di quel degnissimo sacerdote imitatore delle virtù di Don Bosco e di Don Cafasso.

Sezione Torino C.A.I. — Gita sociale 27-28 febbraio, Punta Leckner. Informazioni e programma in sede. Iscrizioni tutto giovedì 25.

Lega Italiana d'Insegnamento. — Giovedì 25 corrente, alle ore 21, nel salone Margherita di Savoia, corso Galileo Ferraris 25, gentilmente concesso, Giovanni Dematteis, per invito della Lega Italiana d'Insegnamento, terrà una conferenza commemorativa di Giuseppe Cesare Molineri. Ingresso libero.

L'acido urico, non eliminato convenientemente, può turbare le funzioni del sangue, del fegato e del rene. Ecco una delle ragioni per le quali 30.000 medici d'Italia usano personalmente, prescrivono e consigliano di bere l'IDROLITINA, superlitiosa diuretica gradevolissima acqua da tavola, che scioglie l'acido urico, prevenendo gli attacchi dell'uricemia, che è causa principale della gotta, artritismo, arteriosclerosi e di alcune fra le più caratteristiche affezioni del fegato e del rene (calcoli).

IDROLITINA
SUPERLITIOSA DIURETICA · SCIOGLIE L'ACIDO URICO

Lombaggine
Di nuovo per la strada — senza più soffrire

La Lombaggine attacca i muscoli della regione lombare e produce intensi dolori. Liberatevene con una semplice applicazione esterna di Linimento Sloan. Questo rimedio disperde la congestione, calma la tensione nervosa, fa sparire l'infiammazione dei tessuti e dà un rapido sollievo. Non inghiottite delle droghe col rischio di rovinarvi tutto l'organismo. **Combattete il dolore con un'applicazione esterna sulla parte stessa dove si fa sentire.** Usate cioè il Linimento Sloan contro **Reumatismo, Raffreddori di Petto, Lombaggine, Sciatica, Dolori Nevralgici, Mal di Schiena e qualsiasi Dolore Muscolare o Nevralgico.** Il Linimento Sloan penetra immediatamente e calma il dolore.
Si vende in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 7.65 il flacone
LINIMENTO SLOAN
CALMA IL DOLORE
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

"Questa colazione non andrà dunque mai giù?"
Digestioni Impossibili
Uno stomaco normale deve finire le sue funzioni in 2 o 3 ore. Se durante 4 o 5 ore dopo aver mangiato avete dei rinvii acidi, dei bruciori di stomaco, una sensazione di pesantezza, ciò vuol dire che il vostro stomaco funziona male. Questo può col tempo portare dei gravi danni: la gastralgia, la dispepsia, l'ulcerazione stomacale molto sovente non derivano altro che da questi sintomi d'apparenza benigna. Una cattiva digestione apre la porta a dei disturbi di fegato, di reni e dell'intestino, poichè questi organi risentono di tutti i malesseri digestivi. Alla lunga si affaticano e finiscono per aver bisogno di un trattamento speciale. Non trascurate quindi nessuno di questi piccoli sintomi, ma prendete della Magnesia Bisurata che neutralizza l'acidità eccessiva, la causa del male. Una piccola dose di polvere o qualche tavoletta dopo i pasti vi assicureranno una digestione normale e senza dolori. Si vende in tutte le Farmacie in polvere ed in tavolette a Lire 4.05 il flacone od in grandi flaconi economici a Lire 8.10.
DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

I due poli di un errore

La politica francese verso l'Italia oscilla fra l'esaltazione dei sacri principii antifascisti del Front populaire e la grettezza egoistica del Quai d'Orsay. Le dichiarazioni del ministro Delbos al Senato sono la quintessenza della duplice aberrazione che ha mandato all'aria la faticosa rinascita dell'amicizia italo-francese compiutasi con Laval.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

UN IMPORTANTE NODO FERROVIARIO TRA VALENCIA E MADRID SOTTO IL FUOCO DELL'AVIAZIONE NAZIONALE.
(Fotografia del nostro inviato speciale Sandro Sandri che ha partecipato al volo).

Più di 4.000 rossi uccisi nella fallita offensiva di Oviedo

Un grave conflitto a Madrid tra anarchici, sindacalisti e miliziani: 80 morti e un centinaio di feriti

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

St. Jean de Luz, 23 notte.

Il fallimento dell'offensiva dei rossi contro Oviedo si delinea sempre più nettamente: non solo hanno respinto i numerosi battaglioni baschi e asturiani che attaccavano la preziosa strada Oviedo-Grado dal nord e dal sud, simultaneamente, ma, passando al contrattacco, i magnifici uomini del gen. Aranda, che sostengono da sette mesi una lotta veramente epica hanno conquistato, dopo una dura battaglia, l'importante collina di El Billar, dalla quale si domina una ampia parte del settore rosso nel bacino minerario a sud di Oviedo.

Lungo la strada da Oviedo a Grado, le posizioni dei nazionali sono rimaste intatte, nonostante i colpi di testa del nemico su questo sottile corridoio pianeggiante che alimenta Oviedo in viveri, munizioni e uomini. Intorno alla collina dell'Escamplero, il cui possesso avrebbe dovuto permettere ai rossi di intercettare, se non occupare, la strada Grado-Oviedo che passa ai piedi di tale montagna, la lotta accanitissima si è svolta durante tre giorni, ma i rossi non hanno compiuto un solo passo innanzi e le comunicazioni tra Oviedo e la Galizia sono sempre perfettamente organizzate.

Il gen. Aranda ha dichiarato oggi che l'offensiva nemica, una delle più violente scatenate contro Oviedo, era attesa da lui con vera impazienza, perchè gli offre il modo di uscire da una situazione critica. La città era infatti oggetto quotidianamente di un bombardamento implacabile da parte delle batterie rosse insediate nei villaggi di collina e nei sobborghi elevati di Oviedo occupati dai minatori fin dall'inizio della guerra, e tali bombardamenti non risparmiavano le modeste case della popolazione civile. La battaglia intrapresa, il cui esito sarà senza dubbio favorevole alle armi nazionali permetterà di risolvere definitivamente il problema di Oviedo.

Il comunicato ufficiale di Salamanca, che dà conto della dura battaglia, segnala che, in base ai dati che forniscono i prigionieri, si può valutare il numero dei morti nemici ad oltre 4000. La maggior parte di questi cadaveri sono stati abbandonati ai lati delle posizioni nazionali. Il comando marxista ha materialmente annientato e sacrificato inutilmente grandi contingenti, senza conseguire nessun risultato. La vittoria ha destato entusiasmo nella guarnigione di Oviedo e nelle altre forze nazionali che lottano nelle Asturie.

Riccardo Forte

Nuove vittorie nazionali sul fronte del Jarama

Talavera de la Reina, 23 notte.

Violenti combattimenti si sono svolti sul fronte di Madrid, nel settore della Città universitaria e in quello di Casa de Campo. I colpi di cannone si succedevano rapidamente, accompagnati dal crepitare della fucileria e dagli scoppi delle bombe lanciate dagli aerei. La calma è ritornata verso le tre del pomeriggio.

I nazionali hanno potuto respingere alcuni reparti di milizie comuniste, che cercava di infiltrarsi nelle loro posizioni, ed hanno, alla fine della scontro, notevolmente migliorato le loro posizione nelle immediate adiacenze della capitale.

La situazione dei rossi si è ancor più aggravata sul fronte del Jarama, dove, in conseguenza di un felice attacco, i nazionali hanno occupato le alture che circondano Morruoso e che dominano la confluenza del Manzanarre con il rio Jarama nella zona di Vacia Madrid. Questo tratto di posizione è importante e i marxisti lo hanno difeso accanitamente con raffiche di mitragliatrici, lanci di bombe a mano e brillamento di mine. Lo scacco è ammesso anche dai rossi che in un comunicato dicono di essere stati costretti a ritirarsi, dopo di avere già raggiunto i dintorni immediati della cittadina, rimasta in saldo possesso dei nazionali.

Presso Calamocha nel settore di Teruel i rossi sono stati sloggiati da forti posizioni e hanno subito gravi perdite.

Si apprende che dagli inizi della guerra civile gruppi catalani ed operai nazionali, della provincia catalana di Lerida, si sono rifugiati nelle montagne di Solsona e Marcela e, da allora, dominano praticamente la regione montagnosa, mantenendosi in comunicazione con le forze nazionaliste a mezzo della radio. Recentemente un distaccamento militare rosso di Barcellona è stato decimato ed ha dato nelle mani degli avversari tutte le armi e munizioni.

La violenta battaglia alla Puerta del Sol

Avila, 23 notte.

Un gravissimo conflitto è scoppiato a Madrid. L'incidente è avvenuto nella parte centrale della città, in seguito ad un corteo fatto dagli anarchici e sindacalisti, i quali pretendevano che il governo cedesse loro il potere. Il corteo è stato fermato alla Puerta Del Sol dai militi del Comitato di difesa. I manifestanti hanno dato mano alle armi ed è derivata, così, una mischia nella quale si ebbero ottanta morti e un centinaio di feriti.

Gli anarchici hanno proseguito la manifestazione fra grida di «Abbasso il Comitato di difesa».

Il deputato Marty è ancora vivo

Gibilterra, 23 notte.

Giunge notizia da Valencia che la notizia secondo la quale il deputato comunista francese Marty sarebbe stato ucciso sul fronte di Malaga, è formalmente smentita dal Ministero degli Esteri che, anzi, assicura che Marty non è mai stato sul fronte.

Il porto di Cartagena bombardato dagli aerei

Un sottomarino affondato e una nave incendiata

Siviglia, 22 notte.

Alcuni idrovolanti nazionali, provenienti parte da Palma de Majorca e parte da navi ancorate al largo, hanno sorvolato il porto di Valenza e l'arsenale una prima volta alle ore tre di stamane e una seconda alle otto. Al secondo passaggio sulla città hanno lanciato due bombe, l'esplosione delle quali ha causato seri danni materiali. Appena è stato dato l'allarme, è entrata in funzione la difesa controaerea, che non ha sortito effetto alcuno.

Un'altra incursione aerea è stata compiuta contro Alcalà De Henares verso la mezzanotte scorsa. Aeroplani nazionali hanno bombardato il porto di Cartagena affondando — secondo una notizia da Lisbona — un sottomarino ed incendiando un'altra nave da guerra.

L'ambasciata russa a Madrid devastata da un incendio

Lisbona, 23 notte.

Si apprende che un violento incendio è scoppiato ieri notte nella sede dell'Ambasciata sovietica a Madrid. I danni sono ingenti, tanto più che l'incendio ha provocato l'esplosione di bombe a mano depositate nell'edificio. La G.P.U. sovietica a Madrid ha iniziato le indagini sulle cause del sinistro.

La moglie di Trotzky lancia un nuovo appello per la salvezza del figlio

New York, 23 notte.

La moglie di Trotzky ha scritto una lunga lettera agli editori delle opere del marito, perchè prendano delle iniziative in favore del figlio Sergej Sedov, che sta per essere processato nella Russia sovietica. Scrive ella fra l'altro: «Mio figlio è innocente. Le autorità sovietiche stanno freddamente preparando l'assassinio di un servitore della scienza che si è sempre tenuto lontano dalla politica. Colpendo Sergej, i suoi accusatori vogliono vibrare un colpo a suo padre e a sua madre».

La moglie di Trotzky, quindi, dichiara che le accuse mosse al figlio sono «futili, assurde e impossibili».

«Se avesse commesso delitti simili a quelli di cui lo si imputa, dovrebbe esser consegnato non già alla polizia ma allo psichiatra. Ma mio figlio non è pazzo. Sergej, in una lettera scrittami nel 1934, mi comunicava che il cerchio si andava gradualmente stringendo intorno a lui, e che un giorno o l'altro lo avrebbe chiuso completamente, aggiungendo che «cose molto deplorevoli cominciavano a essere appariscenti. Non so quanto ciò potrà durare».

Un importante articolo de «Il Popolo d'Italia»

Milano, 23 notte.

Oggi il *Popolo d'Italia* pubblica un importante articolo di fondo sulle vicende spagnole.

Il Duca di Windsor si stabilirà in Austria?

Londra, 23 notte.

Secondo informazioni inviate al «Daily Mail» dal suo corrispondente da Vienna, vi sarebbe la possibilità, se non la certezza, che il Duca di Windsor decida fra poco di stabilirsi permanentemente in Austria. Egli avrebbe già visitato numerosi castelli austriaci, con l'intenzione di comprarne uno non appena la sua posizione finanziaria sarà stata sistemata dal Governo di Londra o dalla Famiglia reale.

A proposito di questa sistemazione, il Duca ha discusso lungamente nei giorni scorsi col procuratore del Ducato di Cornovaglia Sir Walter Monckton che fu a Enzesfeld e che ha lasciato l'Austria per Londra nella giornata di ieri. Si riferisce che Monckton reca seco una quantità di documenti firmati dall'ex-sovrano.

Il Duca di Kent arriverà a Vienna domani, verso le 8.30, e si tratterrà in Austria due giorni, presso il fratello, nel castello di Enzesfeld.

Un pubblicista nei panni d'un venditore ambulante

Ha tentato una seconda vita, preferendo un mestiere miserabile alla fama ma anche alle ire e alle botte della moglie

New York, 23 notte.

Nel 1928, sulla spiaggia di Long Island, scomparve il celebre pubblicista americano Federico Woltke. Sulla spiaggia si trovavano i suoi due figli intenti a bagnarsi. Allora si suppose, poichè non si ritrovò il cadavere, che egli fosse annegato.

Oggi, dopo nove anni, è stato arrestato un individuo a Miami, nella Florida, colto a esercitare, senza il regolare permesso, il mestiere del venditore ambulante. L'arrestato in seguito agli accertamenti effettuati dalla polizia, è stato identificato nel celebre pubblicista; egli sarebbe perciò, e presto, processato per aver abbandonato moglie e figli.

Il Woltke si è difeso affermando che gli erano mancate le forze di continuare a convivere con la moglie, dato il carattere irose e manesco di lei: e che aborrendo dal divorzio, aveva deciso di suicidarsi.

Ma al momento di mettere in esecuzione il progetto, gli venne meno il coraggio, ed allora preferì fuggire, e, sotto un falso nome tentare di ricostruirsi una nuova vita con onesto e faticoso lavoro.

Il governo romeno rimaneggiato

Tatarescu assume anche il dicastero degli Interni

Bucarest, 23 notte.

Secondo quanto si assicura nei circoli ufficiosi, il Presidente del Consiglio Tatarescu ha sottoposto stamane al Re che lo ha approvato il seguente rimaneggiamento della compagine ministeriale: Juca, ministro degli Interni, e Juvara, ministro della Giustizia, sono nominati ministri di Stato senza portafoglio; Ioanu, ministro dell'Agricoltura, avrà anche il dicastero della Giustizia. Il portafoglio degli Interni sarà tenuto dallo stesso Presidente del Consiglio. Il sottosegretario agli Interni Bentoiu che sarà sostituito dal prefetto di polizia della capitale Marinescu, passerà alla Giustizia ed il generale Glatz viene nominato sottosegretario all'armamento. Tale rimaneggiamento deve assicurare al governo la vitalità fino alla fine della legislazione in corso che termina il 15 aprile.

Il Congresso Eucaristico del 1938

Una staffetta con una fiaccola da Roma a Esztergom

Budapest, 23 notte.

Per le feste del nono centenario della morte di Santo Stefano, primo Re di Ungheria, che si svolgeranno nel 1938 e che culmineranno nel Congresso mondiale eucaristico, avrà luogo una interessantissima manifestazione. Da Roma fino a Esztergom attraverso l'Italia, l'Austria e l'Ungheria una staffetta porterà una fiaccola che il Papa in persona accenderà con la fiamma perenne che arde sulla tomba di San Pietro. La staffetta arriverà a Esztergom, sede del Cardinale Primate di Ungheria, il 15 agosto 1938. In quel giorno da tutte le città ed i villaggi ungheresi partiranno delle staffette per recarsi a Esztergom dove attingeranno alla fiamma giunta da Roma per portarla con fiaccole in tutti i centri abitati. Il 20 agosto, giorno di Santo Stefano, in tutte le chiese ungheresi arderà la fiamma di San Pietro.

Il Reich emette un prestito per mezzo miliardo di marchi

Berlino, 23 notte.

Un nuovo prestito, nella stessa misura di quello del novembre che è stato completamente coperto, e cioè di 500 milioni di marchi, è stato ora emesso dal Governo del Reich, di cui cento milioni sono assunti dal Credito organizzato e soltanto 400 rimangono disponibili per pubblica sottoscrizione. Il nuovo prestito è emesso come l'altro al valore nominale di 98,75 per cento e all'interesse del 4,50 per cento. La estinzione, nella misura di un sesto per ogni anno, comincia dal primo marzo 1944 e dura fino al primo marzo 1949.

Il libro di Sceba ritirato dal commercio

Vienna, 23 notte.

Adesso che il ministro Sceba è stato definitivamente richiamato da Bucarest e che il suo editore ritira dal commercio l'incriminato libro sulla Russia e la Piccola Intesa nella politica mondiale, qualche organo ufficioso di Bucarest cerca di indorare la pillola e domanda che si indaghi per vedere chi abbia scatenato la campagna: Sceba ha scritto da storico e uomo politico e non da diplomatico, e questo sdoppiamento della personalità dovrebbe, secondo il prof. Jorga, togliere al libro l'importanza che gli si è data; abbiamo però visto che l'editore stesso è di altro parere.

Un milione offerto al Duce dal Cons. di credito op. pubbliche

Roma, 23 notte.

Il Duce ha ricevuto dal professor Alberto Beneduce la somma di un milione offerta dal Consorzio di credito per opere pubbliche, a favore delle Opere assistenziali del Regime.

Il Duce ha destinato la somma in parti uguali agli Enti opere assistenziali di Agrigento, Ascoli, Caltanissetta, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Fiume, Lecce, Massa Carrara, Matera, Messina, Nuoro, Pola, Ragusa, Reggio Calabria, Rovigo, Sassari e Trapani.

La morte dell'on. Colbertaldo mutilato e decorato al valore

Roma, 23 notte.

E' morto improvvisamente oggi nella sua abitazione l'onorevole Cesare Colbertaldo, mutilato e decorato al valore, già delegato del Comitato Centrale Mutilati per la Sicilia dal 1924, membro e Segretario della Commissione direttiva dell'Associazione Mutilati.

L'onorevole Colbertaldo è stato fra gli esponenti maggiori del movimento combattentistico fino dall'immediato dopo-guerra e ha dedicato la miglior parte delle sue energie ai problemi dell'assistenza ai Mutilati e all'Associazione.

La morte del gen. Bussi

Milano, 23 notte.

E' deceduto oggi il generale di divisione Ettore Bussi, mutilato di guerra, figura simpaticamente nota negli ambienti combattentistici milanesi. Era nato a Modena nel 1869 ed aveva partecipato valorosamente alla guerra libica. Nella grande guerra comandò la Brigata Liguria e nel 1917 a Monte Zogo rimase ferito gravemente, mentre comandava un'azione bellica.

I 104 anni del gen. Montanari

Parma, 23 notte.

Il tenente generale medico Luigi Montanari, nostro concittadino, ha compiuto oggi il 104.o anno di età. L'illustre vegliardo, che ha trascorso la giornata, se non in perfetta salute, in piena lucidità di mente, circondato dalle attenzioni dei familiari, ha ricevuto numerosissimi e fervidi auguri.

IL VENTIDUENNE CHARLIE JOHNS CHE HA SPOSATO UNA BIMBA DI NOVE ANNI, EUNIC WINSTEAD, fotografato con la moglie. Il matrimonio ha provocato grande scalpore in tutto il Nord America e, per quanto i due sposi sembrino perfettamente felici, è allo studio una riforma della legge, tale da impedire il ripetersi di casi del genere.

Le udienze del Duce

Il sen. Gasperini - Il gen. de Biase - La consulta dell'U.N.P.A. - Il rettore dell'Istituto di commercio di Venezia - Il conte Jacini

Roma, 23 notte.

Il Duce ha ricevuto il senatore Gasperini, che gli ha riferito sugli sviluppi molto promettenti delle coltivazioni di cotone nella zona di Tessenei.

Il Duce ha ricevuto inoltre il generale de Biase, comandante la Divisione Sabauda, rimpatriata ultimamente dopo diciannove mesi di campagna africana.

Ieri il Duce, alle 18, ha ricevuto, presentatagli dal Sottosegretario di Stato alla guerra, la consulta dell'Unione nazionale protezione antiaerea con a capo il presidente, generale di Corpo d'armata Giannuzzi Savelli. Questi ha esposto la situazione e illustrato i bisogni dell'U.N.P.A.

Il Duce ha incisivamente precisato i compiti dell'istituzione e ha tracciato la via da seguire per giungere rapidamente a concreti risultati.

Il Duce ha ricevuto anche l'on. Agostino Lanzillo, rettore dell'Istituto superiore di economia e commercio di Venezia, che gli ha riferito sui restauri compiuti nella Cà Foscari e sull'attività scientifica dell'Istituto veneziano. Il rettore ha esposto al Capo gli effetti del nuovo ordinamento, specie per la soppressione di alcune lauree molto fiorenti che l'Istituto conferiva fin dalla sua nascita e il notevole sviluppo della sezione di lingue e letterature straniere.

Il Duce si è compiaciuto della vitalità dell'Istituto superiore e dei programmi di perfezionamento sottopostigli dal prof. Lanzillo.

Il Duce ha ricevuto il conte Cesare Jacini, il quale gli ha presentato il primo volume della sua opera «Il viaggio del Po». Il Duce si è interessato circa la prosecuzione del lavoro.

Il Duce all'«Arlesiana» al Teatro Reale dell'Opera

Roma, 23 notte.

Questa sera al Teatro Reale dell'Opera si è ripetuta l'*Arlesiana* del Maestro Cilea. L'opera è stata seguita dalle danze della Ruskaja. Allo spettacolo ha assistito il Duce con Donna Rachele.

Il bambino rosicchiato dai topi

I genitori condannati

Milano, 23 notte.

In via Sapre abitava il venditore ambulante Giuseppe Savorelli, ammogliato con tale Fulvia Zennaro, che in prime nozze aveva avuto i figli Mario, Gianfranco e Aldo, e che dalle seconde aveva avuto un altro bambino a nome Achille. Il piccolo Aldo era oggetto di indicibili maltrattamenti da parte dei genitori. Gracile di costituzione e percosso continuamente, il poverino una sera dello scorso gennaio moriva, e il medico constatò il decesso senza poterne stabilire le cause. Come si ricorda, indagini prontamente esperite portarono alla certezza che il piccolo Aldo era morto in seguito ai patimenti e, immediatamente trasportato il cadaverino all'obitorio municipale, si constatò che il viso del povero piccolo era completamente rosicchiato dai topi.

I genitori inumani sono comparsi oggi dinanzi al nostro Tribunale sotto imputazione di maltrattamenti. La Zennaro è stata condannata a quattro anni di reclusione e il Savorelli a tre anni; entrambi beneficieranno però del condono di due anni.

Una pentola che bolle sul gas causa una morte per asfissia

Milano, 23 notte.

Il sessantunenne Angelo Fanti, abitante in via Osti 12, rincasava questa sera dal lavoro e dopo aver posto sul fornello a gas una pentola colma d'acqua, nell'attesa che bollisse si coricava sul letto ove era sorpreso dal sonno. L'acqua bollendo, provocava lo spegnimento della fiamma del gas e determinava una dispersione del gas stesso per le stanze dell'appartamento, così che poco dopo alcuni familiari, entrando nella camera del Fanti, lo rinvennero cadavere a causa dell'asfissia.

Il programma dell'«Estate triestina»

Manifestazioni artistiche e sportive da giugno ad agosto

Trieste, 23 notte.

In questi giorni un comitato sta elaborando il programma dell'«Estate triestina». Oltre ai vari trattenimenti, concerti, spettacoli lirici, cinematografici e trattenimenti speciali per bambini che avranno luogo al Castello, il programma comprende il campionato nazionale di scherma, regate internazionali, un incontro di pugilato Italia-Germania e numerose mostre fra cui quella della ceramica, dei ferri battuti, dei pittori triestini dell'Ottocento e la interprovinciale d'arte. Si avranno altre manifestazioni sportive, quali le corse al trotto, le riunioni ippiche dei dilettanti, corse ciclistiche, riunioni atletiche, ecc.

Nei mesi di luglio e agosto saranno organizzati spettacoli pirotecnici e feste notturne, alcune crociere con motonavi, e numerose gite turistiche. Inoltre nei giorni 25 e 26 agosto sosterà in piazza Unità il carro di Tespi lirico.

La questione della Biella-Novara sarebbe risolta

Novara, 23 notte.

La vecchia questione della costruzione della ferrovia Biella-Novara, è stata finalmente decisa dal diretto intervento dell'autorità centrale. In una recente riunione a Roma è stato stabilito che il «deficit» aggirantesi sui 16 milioni, sia colmato per 9 milioni dagli azionisti e per i rimanenti 7 milioni dallo Stato, con la eventuale collaborazione degli Enti locali. Cosicchè la questione sta avviandosi verso la fase risolutiva.

La signora triestina scomparsa ritrovata cadavere

Gorizia, 23 notte.

E' stata pubblicata, proveniente da Trieste, la notizia dell'improvvisa scomparsa di una signora triestina, certa Ernesta Kebat in Suban, di 60 anni, la quale dopo essere salita sulla corriera di Postumia aveva interrotto il viaggio a Villa Opicina, dicendo di non sentirsi bene e lasciando intendere che sarebbe ritornata a Trieste.

Si apprende ora che la Kebat è stata rinvenuta morta sulla sponda destra del fiume Vipacco in località Boccavizza. Nulla si sa di ciò che è avvenuto dopo che la Kebat scese dalla corriera. Il medico di Merna ha dichiarato che la morte della donna è dovuta a causa accidentale.

Drammatico inseguimento di automobilisti contrabbandieri

Brescia, 23 notte.

La scorsa notte tre agenti di finanza, scorta presso Sonico in Val Camonica, un'auto che correndo faceva dei segnali luminosi ad un'altra macchina che seguiva, le intimavano il fermo, e saliti a bordo facevano segnali di via libera. Tosto videro l'altra automobile con a bordo due persone avanzare a grande velocità e sorpassarli, e allora ordinarono al guidatore di lanciarsi all'inseguimento. Dopo qualche centinaio di metri trovarono la grossa automobile ferma per guasto, ma il loro guidatore, anzichè fermarsi, fingendo di avere frainteso l'ordine, accelerò la marcia. Ma nell'orgasmo perdette il controllo della guida e mandò la macchina a sfasciarsi contro la parete rocciosa che fiancheggia la strada. Nell'urto due delle guardie riportarono ferite di poca entità, e mentre una di esse rimaneva a guardia della vettura e del conducente, dichiarato in arresto, certo Marino Damiani, di 29 anni, da Villa di Tirale (Sondrio), le altre due tornavano presso l'altra macchina, ferma per lo scoppio di un pneumatico. I due che vi erano sopra si erano dati alla fuga, e a sequestrarono la macchina con un ingente carico di caffè a bordo.

Il diciottesimo figlio

Como, 23 notte.

I coniugi Ravasi, da Olgiate Calco, hanno avuto il loro 18.o figlio in 26 anni di matrimonio. Al neonato è stato imposto il nome di Vittorio Emanuele.

La pena di morte alle due assassine di Demonte

30 anni al Giordano

Cuneo, 23 notte.

Oggi ha parlato l'ultimo difensore avv. Andreis, per l'Agnese Melchio, sul cui capo, come su quello della madre pendeva la pena di morte. L'udienza è stata quindi rinviata al pomeriggio per la compilazione della sentenza.

La Corte dopo essersi trattenuta in camera di consiglio dalle 15,30 alle 23,15, ha ritenuto il Giovanni Giordano, la Agnese Melchio in Giordano e la suocera Maria Biancotto vedova Melchio, colpevoli del reato di concorso in omicidio aggravato, e ha condannato:

Giovanni Giordano, per il concorso in omicidio e altre imputazioni, alla pena complessiva di 30 anni di reclusione e 8 mila lire di multa, ordinando il suo ricovero, appena espiata la pena, in una casa di cura per un periodo non inferiore ai tre anni e la libertà vigilata per tre anni, e applicandogli il condono di 4 anni e dell'intera multa;

Agnese Melchio e Maria Biancotto alla pena di morte;

Petronilla Melchio, per reato di concorso nella soppressione di cadavere, data la sua età maggiore dei 14 anni e minore dei 18 a un anno e sei mesi, condonati, assolvendola dalla imputazione di concorso in omicidio aggravato per insufficenza di prove;

Giuseppe Molineri è assolto per insufficenza di prove dall'imputazione di soppressione di cadavere e di favoreggiamento ed è assolto per amnistia dall'imputazione di minacce;

Spirito Diafoldo, per soppressione di cadavere e favoreggiamento, è condannato a tre anni e sei mesi di reclusione con il condono di due anni;

Giordano padre, imputato di contravvenzione per incauto acquisto, è assolto per amnistia.

Tutti sono condannati ai danni e spese verso la parte civile e agli accessori di legge.

La Agnese Melchio e la Maria Biancotto verranno domattina tradotte alle carceri di Torino. Esse sono le prime donne che vengono colpite dalla pena capitale.

Movimentata cattura di un pericoloso pregiudicato

Milano, 23 notte.

Saputo che il trentunenne Mario Martini, l'ultimo della famigerata banda Calatrone, condannato recentemente in contumacia per furto a 4 anni, era riparato presso una sua amica, Brigida Veneziani, d'anni [illegible], un funzionario di P. S. accompagnato da un vice-brigadiere e da un agente, ha fatto irruzione la scorsa notte nel nido dei due colombi. L'imputato, svegliatosi di soprassalto, all'apparire degli agenti tentò di difendersi con una rivoltella che aveva sotto il cuscino. Gli agenti con un balzo gli erano addosso e riuscivano a impedirgli ogni movimento. Legatolo, lo conducevano su una vettura pubblica alla Questura. E' stata arrestata anche la Veneziani, per favoreggiamento. Nella lotta uno degli agenti ha riportato ferite al viso e alle mani.

14 anni al lanciatore di una bomba

Trieste, 23 notte.

E' terminato oggi alla Corte d'Assise il processo contro Matteo Segatta, di 26 anni, e Biagio Ursich, di 28 anni, il primo accusato di aver gettato una bomba in casa del guardiacaccia Lino Moss e di aver fabbricato l'ordigno esplosivo, il secondo di complicità nei suddetti reati. La Corte ha ritenuto il Segatta, colpevole di un fatto diretto a cagionare il crollo di una costruzione o di una parte di essa, con pericolo dell'incolumità pubblica, per cui l'ha condannato a 14 anni e 4 mesi di reclusione, a un anno di arresti per la contravvenzione e all'interdizione perpetua, e alla libertà vigilata per un periodo non inferiore ai due anni. L'Ursich è stato assolto per insufficienza di prove.

Tre rivoltellate a un vigile che intima un fermo

Padova, 23 notte.

Il vigile notturno Luigi D'Assunta, di 30 anni, stamane verso le 4,30, a Chiesanuova, è rimasto gravemente ferito da tre rivoltellate sparategli a bruciapelo da un individuo che, in compagnia di un altro, si è quindi dato alla fuga attraverso la campagna. Il vigile, ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale, aveva intimato il fermo ai due individui che cercavano di allontanarsi con il bottino, frutto di furti commessi nella zona.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Lo sbilancio demografico della provincia denunzia in questi ultimi mesi cifre veramente allarmanti. In gennaio si sono registrate 485 nascite e 976 morti, con un passivo di 491 unità; negli ultimi tre mesi dell'anno 1936 aveva perduto oltre 434 unità: complessivamente in quattro mesi la provincia è diminuita di [illegible] unità.

DA ALBENGA

Con una solenne funzione religiosa svoltasi nella antica cattedrale di San Michele, è stato ricordato il cinquantenario del disastroso terremoto che, all'alba del 23 febbraio 1887, sconvolgeva la Liguria occidentale, causando circa 800 vittime.

DA DESIO

Il calcio di un cavallo riduceva in fin di vita per la frattura del cranio, a Nova Milanese, il contadino Virgilio Mola, di 19 anni, che trasportato all'ospedale era ricoverato.

DA NAPOLI

In una beccheria, in via Salvator Rosa, la piccina Anna Adamo, di 9 anni, figlia del proprietario, è rimasta schiacciata dal pesante ceppo di quercia sul quale il macellaio tagliava un grosso pezzo di carne e che le è caduto addosso.

DA VERCELLI

Con l'intervento delle autorità si è inaugurata la nuova sede dell'Istituto di cultura fascista, trasferita nel palazzo del Dopolavoro Provinciale in piazza Cesare Battisti, dove ha razionalmente sistemato la ricca biblioteca, la sala di lettura, e le altre sale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA